



SE MI AIUTI TI AIUTI - BULLISMO – INDAGINE CONOSCITIVA NELLA SCUOLA

Al collegio docenti

Al Consiglio di Circolo

Al dott. Nicola Cifarelli

Al consulente di progetto Bartolo Parziale

All'ins. Resp. Incampo Grazia

Alle classi Terze-Quarte- Quinte aderenti al progetto

Alle famiglie degli alunni

Ai testimonial del progetto: Cap. CC. E. Campora – Al Sac. Don Peppino Creanza

All'ass. P.I.

All'albo nei plessi

La seconda annualità del progetto SEMIAIUTITIAIUTI vede lo svolgimento dell'indagine progettata dal dott. Cifarelli su ns. incarico, per conoscere il fenomeno e predisporre iniziative utili alla prevenzione educativa.

Entro la fine dell'anno 2007 sarà realizzato un cortometraggio sul tema con la collaborazione di studenti di Cinematografia dell'Univ. di Lecce. Il finanziamento per l'indagine e il cortometraggio è stato fatto dall'Ass. P.I. con fondi per il POF 07

CRONOGRAMMA DELL'INDAGINE

- LUNEDI' 7 MAGGIO 07 - ORE 18-19** PRESENTAZIONE DEL QUESTIONARIO AGLI INSEGNANTI ADERENTI AL PROGETTO **SEMIAIUTITIAIUTI**
- MERCOLEDI' - GIOVEDI' - VENERDI' 9/10/11 MAGGIO 07**: SOMMINISTRAZIONE DEI QUESTIONARI AGLI ALUNNI - ORE 9-11 (ins. Incampo)
- TABULAZIONE DEI DATI E PRESENTAZIONE DEI RISULTATI "GREZZI" AL COLLEGIO DI FINE ANNO (INS. Incampo)
- SETTEMBRE-OTTOBRE 07 - TAVOLA ROTONDA CON GENITORI, ESPERTI, AUTORITA', INSEGNANTI. Presentazione valutazione dell'indagine a cura dello psicologo Nicola CIFARELLI
- OTTOBRE 07 - INCONTRI DI FORMAZIONE PER GLI INSEGNANTI DEL PROGETTO (PSICOLOGO DOTT. Nicola CIFARELLI) - predisposizione ASCOLTO e inizio riprese CORTOMETRAGGIO

PRESENTAZIONE DEGLI SCOPI DELL'INDAGINE

1. Per i Ragazzi

Stiamo facendo una ricerca su come i bambini della tua età vivono i rapporti con gli altri all'interno della scuola. Per questo per noi è importante sapere quello che pensi e quello che ti succede. A volte fra bambini capita di litigare per diversi motivi: per una scortesia, per una incomprensione e per tante altre cause. Sono cose che capitano normalmente, perchè non è

sempre possibile andare d'accordo. L'importante è che poi tutto si sistemi senza particolari conseguenze. In altri casi invece un bambino una bambina della tua età possono diventare vittime di prepotenze continue da parte di uno o più bambini o bambini ed essere sistematicamente presi in giro, offesi, esclusi dalla compagnia, minacciati, derubati o picchiati. Queste azioni di prepotenza continuata vengono definite azioni di *bullismo* e non sono normali, perchè provocano sofferenza nei bambini e nelle bambine che ne sono *vittime*. Per la nostra indagine è importante capire se queste cose accadono anche nella tua scuola e qual è il tuo pensiero sui *bulli* e sulle *vittime*. Non è nostra intenzione individuare i bulli per punirli, ma capire cosa succede per poter intervenire, discutendo assieme di questi problemi. Rispondi alle domande riferendoti solo al periodo di tempo trascorso dall'inizio dell'anno ad oggi. Nel questionario non c'è il tuo nome. Quando l'avrai compilato sarà mescolato insieme a quelli degli altri, perciò rispondi tranquillamente e senza timori. Non ci sono risposte giuste o sbagliate. A noi importa la tua opinione e la tua esperienza, per cui rispondi spontaneamente e senza preoccuparti. Grazie per la tua collaborazione.

2. Per gli insegnanti:

E' importante che la somministrazione avvenga in classe lo stesso giorno ed alla stessa ora per tutti contemporaneamente e con le stesse modalità per tutti gli alunni coinvolti come di seguito illustrato:

1 - Gli insegnanti di classe spiegano, a grandi linee, lo scopo e il contenuto del questionario.

2 - Ai bambini viene raccomandato di non scrivere il loro nome sul questionario, di non parlare fra di loro e di rispondere con la massima sincerità.

3 - Dapprima viene letta insieme la definizione di cosa sono le prepotenze, contenuta nel questionario, a cui segue poi una breve discussione con gli alunni.

4 - Le domande vengono lette ad alta voce dall'insegnante e viene lasciato un tempo sufficiente per completare le risposte.

DEFINIZIONE DI "PREPOTENZE":

Un bambino/a subisce delle prepotenze quando un altro bambino/a o un altro gruppo di bambini gli dicono cose cattive e spiacevoli. E' sempre prepotenza quando un bambino riceve colpi, pugni calci e minacce, quando viene rinchiuso in una stanza, riceve bigliettini con offese e parolacce, quando nessuno gli rivolge la parola ed altre cose di questo genere. Questi fatti capitano spesso e chi subisce non riesce a difendersi. Si tratta di prepotenze anche quando un bambino viene preso in giro ripetutamente e con cattiveria. Non si tratta di prepotenza quando due persone, all'incirca della stessa forza, fanno la lotta o litigano tra loro casualmente.

a cura di Nicola Cifarelli PSICOLOGO

**5° C. D. S. FRANCESCO D'ASSISI – ALTAMURA –
Risultati dell'indagine sul fenomeno del bullismo**

a cura di Nicola Cifarelli

Progetto di Circolo SEMIAIUTITIAIUTI – Resp. Incampo Grazia

La somministrazione dei questionari anonimi è stata effettuata nel maggio 2007 coinvolgendo trecento alunni di 3[^], 4[^] e 5[^] elementare. Il questionario, composto di quarantadue domande a scelta multipla, ha l'obiettivo di analizzare come i bambini vivono i rapporti con gli altri all'interno della scuola in modo da poter evidenziare particolari atteggiamenti di prepotenza (bullismo) e cercare delle strategie educative per arginare possibili fenomeni di violenza.

Al fine di contenere le tante variabili di "disturbo" nella risposta si è proceduto alla somministrazione in classe lo stesso giorno ed alla stessa ora per tutti contemporaneamente e con le stesse modalità per gli alunni coinvolti come di seguito illustrato:

- Gli insegnanti hanno spiegato, a grandi linee, lo scopo e il contenuto del questionario.
- Ai bambini è stato raccomandato di non scrivere il loro nome sul questionario, di non parlare fra di loro e di rispondere con la massima sincerità.
- Dapprima è stata letta insieme la definizione di cosa sono le prepotenze, contenuta nel questionario, a cui è seguita una breve discussione con gli alunni.
- Le domande sono state lette ad alta voce dall'insegnante lasciando un tempo sufficiente per completare le risposte.

Nella presentazione dei risultati vengono messi a confronto i risultati ottenuti dalla elaborazione dei dati per classe, in modo da visualizzare le diverse risposte in base alle diverse età dei bambini.

Tale confronto "intra scuola" ci ha dato la possibilità di ricavare degli indici sulla comprensione delle dinamiche attuate in età diverse e sulla ricaduta dei comportamenti nel tempo.

A prima vista i risultati provocano sensazioni di "sconcerto" ed incredulità, tuttavia ogni risposta va letta tenendo conto dell'aspetto socio-culturale e del "peso emotivo" che i bambini danno ad ogni singolo item.

Le prime quattro domande, che hanno lo scopo di indagare il livello di soddisfazione della relazione degli alunni con i compagni e gli insegnanti, evidenziano un marcato senso di difficoltà nell'instaurare e mantenere rapporti di buona qualità, sebbene in 5[^] elementare si registrino dei lievi cambiamenti in positivo nella percezione del proprio rapporto con l'altro.

Infatti in classe V il 3% dichiara di trovarsi bene con i propri compagni ed il 18% né bene e né male, a differenza dei bambini di III e IV dove le percentuali sono più basse.

Indicativo anche il dato della 4[^] domanda dove una considerevole percentuale dichiara di non essere soddisfatto di come i propri genitori si interessano alla

propria vita scolastica, indice di una richiesta di maggior attenzione culturale, sociale ed affettiva da parte della figura "genitoriale".

Dalla 6^a domanda si evince un significativo dato rispetto al vissuto di emarginazione e solitudine vissuto da circa il 12-13% dei bambini di tutte le classi nei momenti di ricreazione e libertà, sinonimo di difficoltà nell'instaurare relazioni con i coetanei.

Rapportando i dati ottenuti dalle 3^e alle 5^e classi, nella 7^a domanda, si registra un aumento sensibile nella percezione che ci sia qualcuno che si comporta da bullo (il 98%).

Le prepotenze più sensibili risultano essere le Prese in giro, le Offese, le Aggressioni fisiche, le Minacce e l'Esclusione che purtroppo tendono a registrare valori crescenti rispetto all'età.

Questo fa capire che la modalità di prepotenza "verbale" spesso è anche quella che colpisce di più il livello di autostima dei bambini.

Inoltre, queste prepotenze vengono messe in atto in percentuale maggiore nella propria classe (12% nelle III, 32% nelle IV e 57% nelle V) o nei luoghi più frequentati da altri bambini, sebbene la strada resti il luogo con un alta percentuale (circa 31%).

I bulli generalmente agiscono in gruppo per il 68% in III, 71% in IV e il 64% in V, ma circa il 16% di bambini agisce in maniera indipendente. Sicuramente i maschi detengono lo scettro del "bullo", ma per il 53% in III, per il 57% in IV e il 25% in V sia maschi che femmine compiono atti di bullismo.

Tuttavia nel momento in cui qualcuno subisce prepotenze c'è in media circa il 50% di bambini che cerca di intervenire per sostenere la vittima, il 21 % in media che dichiara di divertirsi alla visione di prepotenze, o meglio assume atteggiamento omertoso, mettendosi dalla parte del più forte per paura della propria condizione ed accettazione nel gruppo.

Maggiore responsabilità è data agli adulti quali tutori della sicurezza e della giustizia che intervengono con decisione quando assistono alla prepotenza.

Dall'analisi della 14^a risposta si potrebbe ricavare che in media circa il 10% degli alunni si considera un bullo, con una distribuzione del 7% in III, 12% in IV e il 16% in V.

Aumentano anche coloro che affermano di subire ed assistere alle prepotenze con l'aumentare dell'età.

Dalle risposte delle domande 15-16-17-18 si può leggere a volte indifferenza nei confronti del bullo, a volte voglia di riscatto e non accettazione della prepotenza, sostenendo, però, in un secondo momento la vittima dimostrando un'alta percentuale di senso di solidarietà.

I bambini indicano, tra le strategie di reazione alle prepotenze, interventi "autorevoli" da parte degli adulti, ma prospettano anche soluzioni che mirano all'esclusione sociale del bullo o all'acquisizione di strategie difensive autonome.

Rapportando le risposte della domanda n.20 con quelle della domanda n.8 si nota una differenza tra le prepotenze effettivamente subite da quelle percepite, pari ad uno scarto medio tra il 16 e il 20%. Questa elevata percezione della prepotenza è inflazionata da dinamiche relazionali del gruppo classe, ed a volte da una cattiva interpretazione della "pericolosità" del comportamento agito.

Questa può essere un'utile indicazione per poter avanzare delle proposte educative per gli insegnanti nella gestione delle dinamiche conflittuali all'interno del gruppo classe. Inoltre, sarebbero utili anche degli incontri al fine di arginare sentimenti di autosvalutazione in alcuni alunni in modo da rafforzare la propria autonomia imparando a gestire situazioni di particolare ansia e/o paura verso l'altro o la società.

Per i cosiddetti bulli interventi di gruppo sulla comprensione delle norme, gestione della rabbia ed aggressività potrebbero ridurre il rischio di comportamenti devianti nel futuro.

I risultati ottenuti dalle domande direttamente rivolte ai "bulli" non si discostano molto dalle risposte date dalle "vittime" c'è uno scarto dal 5 al 9% rispetto alla tipologia di prepotenza. Tuttavia il luogo "privilegiato" di tali comportamenti resta la classe durante i momenti liberi ma con una cadenza di circa una volta a settimana.

Quando è stato chiesto ai "bulli" il motivo che li spinge ad agire in maniera prepotente, circa il 70% si è astenuto, il resto si è diviso tra chi nega che il proprio comportamento sia da bullo, e tra chi crede che questo sia il modo migliore per poter essere rispettato e per poter risolvere i problemi, pur riconoscendo di non essere approvati da una discreta percentuale di compagni. Altri ancora utilizzano comportamenti da bullo come atteggiamento di difesa.

Rispetto alla possibilità che nel futuro possano cambiare le cose, i bambini mostrano fiducia che qualcuno possa accorgersi di lui ed aiutarlo (il 25% in III, 21% in IV e 30% in V) con una percentuale crescente in base all'età rispetto al possibilità di potersi difendere da solo. Dato degno di riflessione è che in V elementare l'11% dei bambini vorrebbe non frequentare più la scuola.

I "bulli" prediligono tra le prepotenze: le prese in giro, le offese, le esclusioni sociali, in percentuale crescente in base all'età. Gli scherzi pesanti, le aggressioni fisiche ed i piccoli furti risultano in percentuali molto basse.

Risulta un'ottima modalità quella di parlare di ciò che accade a scuola con gli insegnanti e con i genitori, sebbene i confidenti migliori restano gli amici e tale percentuale cresce con il crescere dell'età. A scuola, però, il 15% in III, il 19% in IV e il 20% in V, dichiara di non parlare delle prepotenze subite.

I genitori sono coloro che riescono a capire meglio i sentimenti dei bambini (69% in III, 52% in II e 46% in V)

L'analisi dei **"sistemi dei valori"** nella domanda 39, indica una buona consapevolezza da parte dei bambini degli insegnamenti "moralì" sia della scuola che della famiglia.

L'unico dato di riflessione e su cui si potrebbero mirare degli interventi è la **Tolleranza verso le opinioni diverse**, che racchiude un lavoro di accettazione della diversità, di accoglienza e di rispetto delle culture altrui.

Le ultime domande vertono sulla identificazione dei bambini riguardo le strategie di problem solving da mettere in atto in caso di prepotenze subite. Confrontando le risposte si rafforza il bisogno e la necessità dell'intervento degli adulti (genitori, insegnanti e dirigenti) nella discussione e risoluzione delle problematiche, inoltre i bambini vorrebbero discutere anche con i "bulli" per capire le motivazioni che sottendono tali comportamenti. Per gli "indifesi" la strategia più consona sarebbe l'evitamento delle situazioni o in alcuni casi la denuncia attraverso un volantino affisso in bacheca nella scuola.

La domanda 42, non inserita nel confronto grafico, prevedeva l'analisi della scolarità dei genitori degli alunni ma la percentuale troppo bassa di risposte non ha consentito la strutturazione di un'adeguata riflessione. O meglio quasi il 90% dei bambini forse non è a conoscenza del livello di scolarità dei propri genitori.

Indicazioni di intervento:

Alla luce dei dati emersi si propone di attivare dei corsi di formazione per gli insegnanti ed i genitori al fine di facilitare il riconoscimento di atti di "bullismo" e di attivare delle strategie di contenimento, comprensione e gestione delle complessità.

Per i bambini le attività dovrebbero riguardare:

- Informazione riguardo il fenomeno del bullismo
- Aumentare la consapevolezza circa i fattori che sono causa di comportamenti inadeguati
- Sviluppare la capacità di riconoscere le proprie e le emozioni altrui
- Promuovere atteggiamenti positivi verso i comportamenti di amicizia e sostegno fra coetanei
- Avviare una forma di comunicazione fra studenti di ordine di classe e scuola diversi
- Stimolare la collaborazione fra studenti di ordine di scuola diversi riguardo una iniziativa sentita come comune e condivisa.
- Produrre materiale: opuscoli, libretti, cartelloni, spot, cortometraggi, spettacoli teatrali etc.

Metodologia:

- Lavoro di gruppo
- Produzione cortometraggio
- Attività di Cineforum con l'ausilio di schede tecniche utili alla discussione
- Giochi e Simulate

- Analisi di casi
- Discussioni/dibattiti

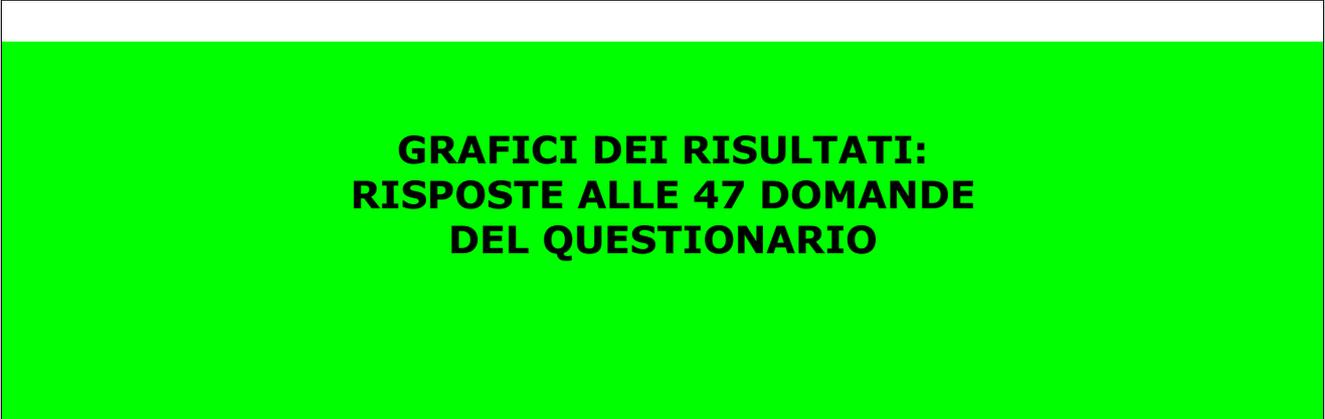
Luoghi:

Bisognerebbe utilizzare tutti i luoghi della scuola, i cortili, la strada, sino ad arrivare nei quartieri e nelle piazze.

Monitoraggio:

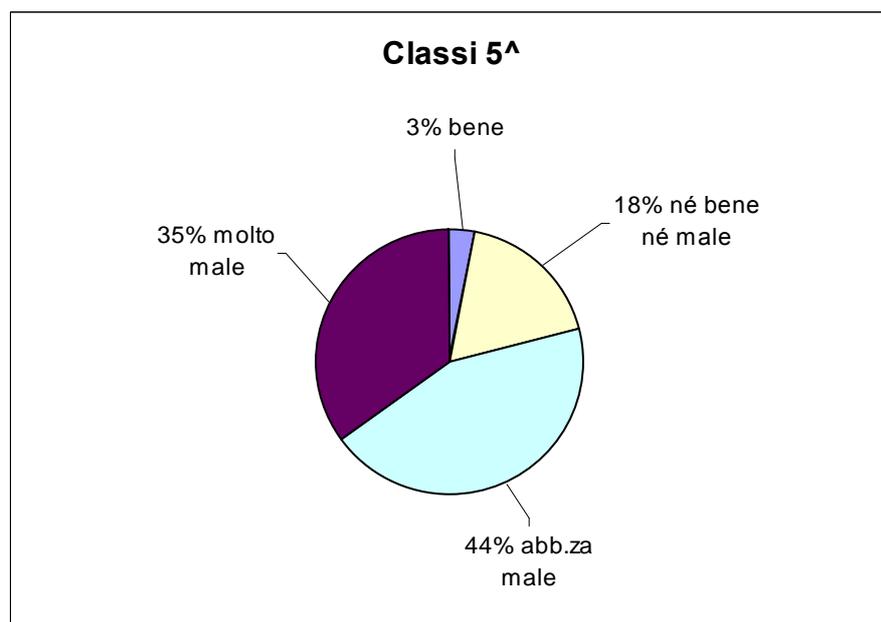
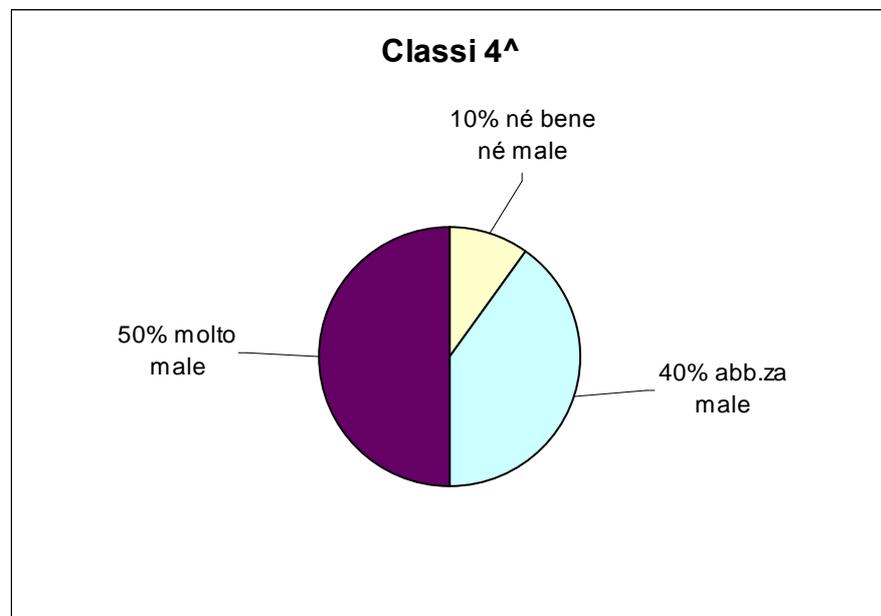
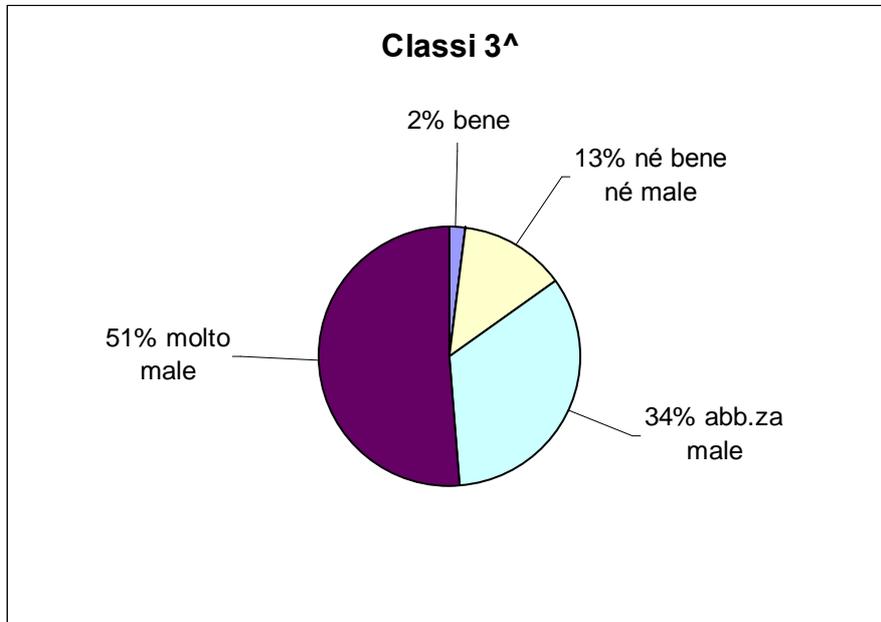
- Questionari
- Colloqui individuali
- Discussioni di gruppo
- Verifiche periodiche nel gruppo di lavoro e di progetto

Nicola Cifarelli

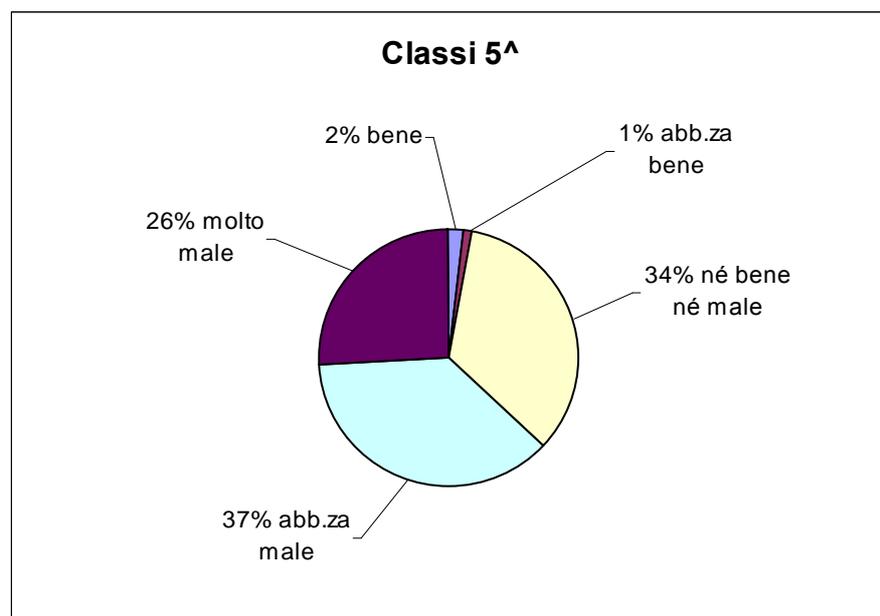
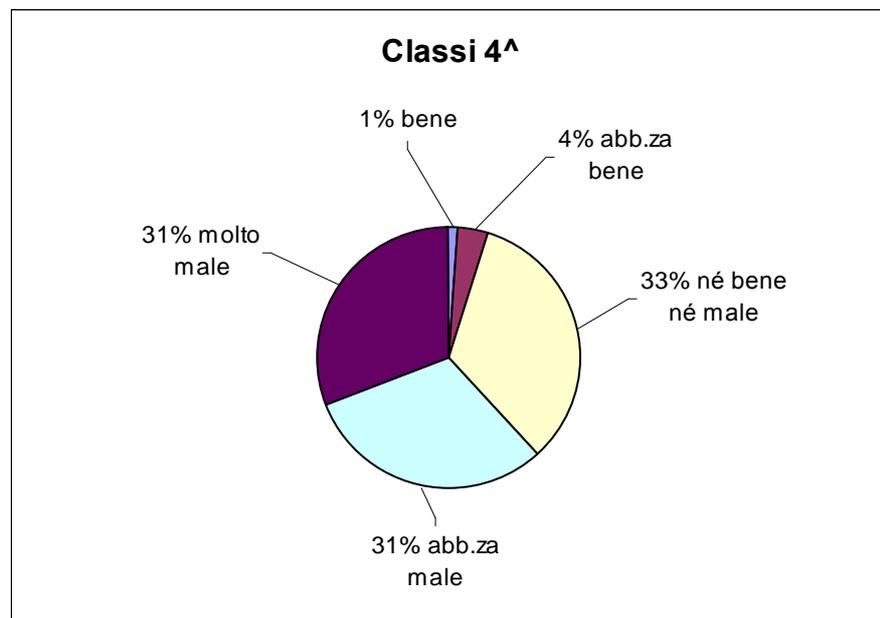
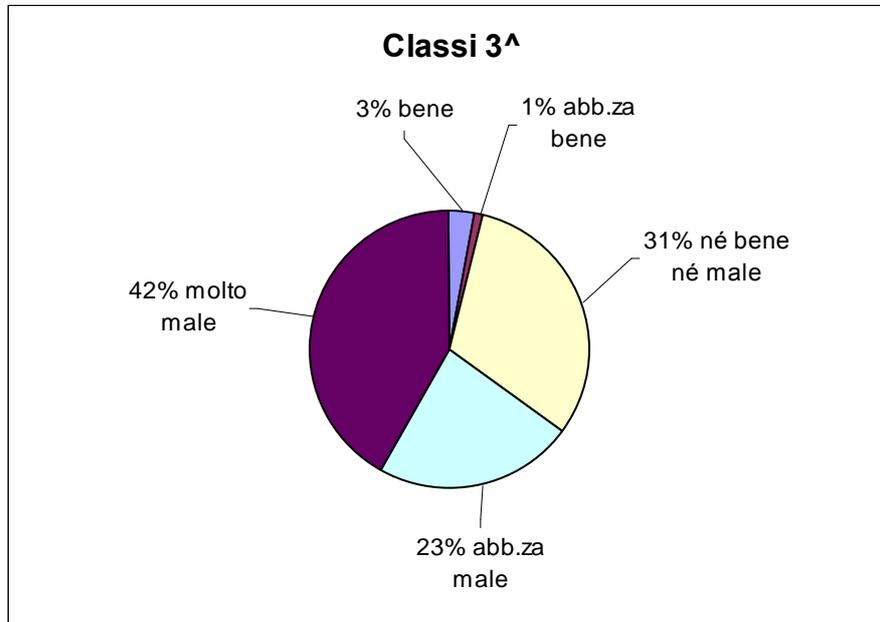


**GRAFICI DEI RISULTATI:
RISPOSTE ALLE 47 DOMANDE
DEL QUESTIONARIO**

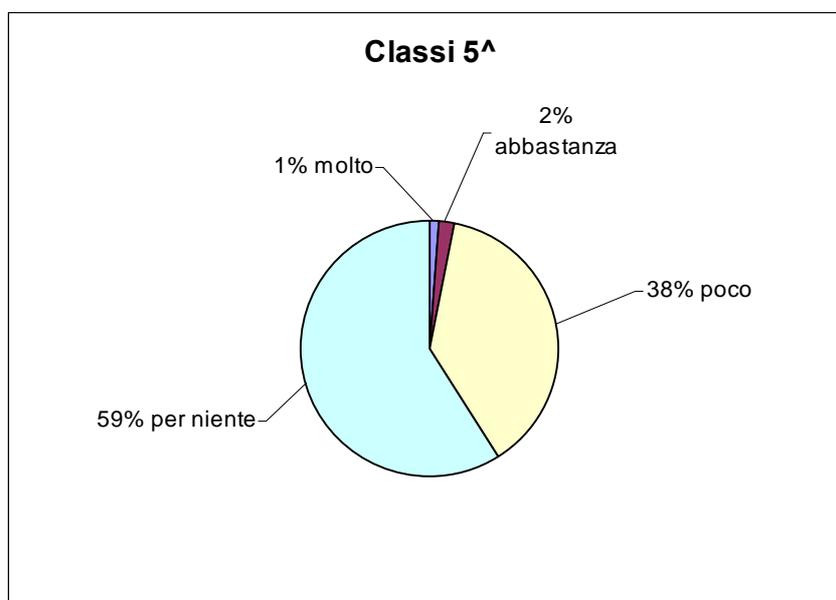
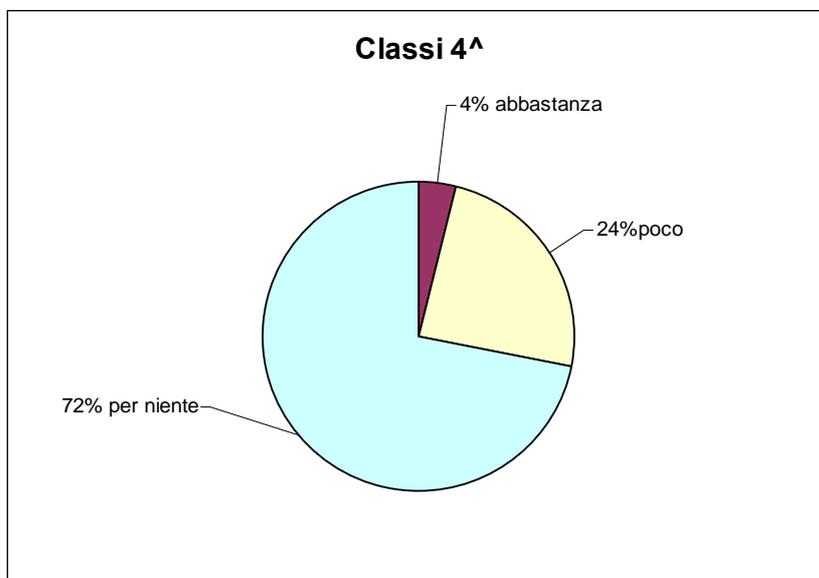
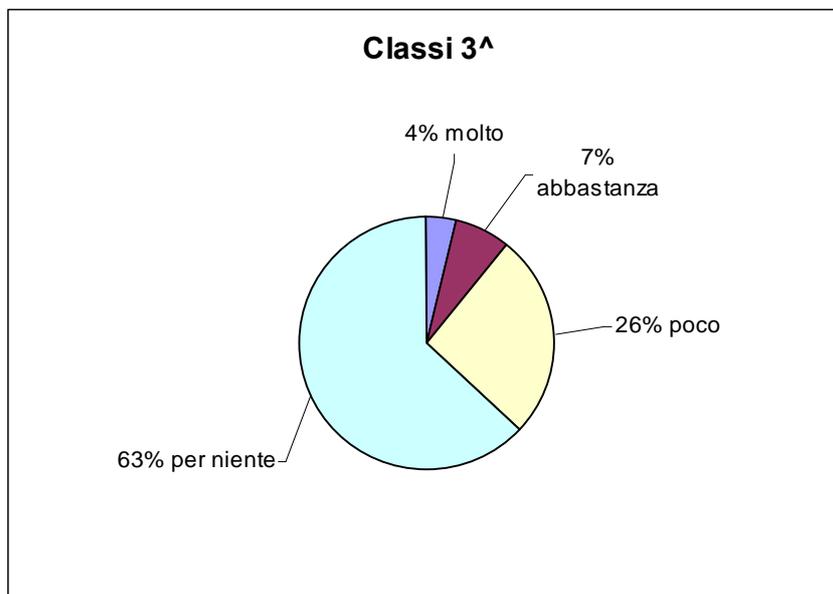
1. Come ti trovi con i tuoi compagni di classe?



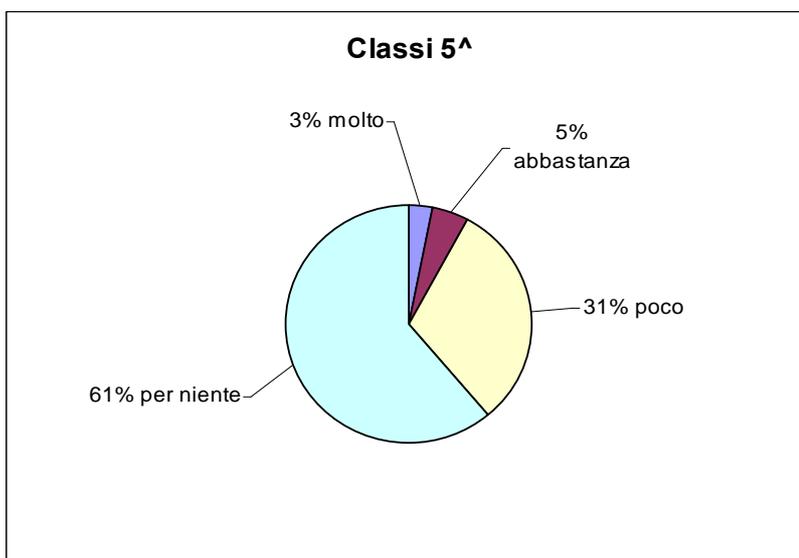
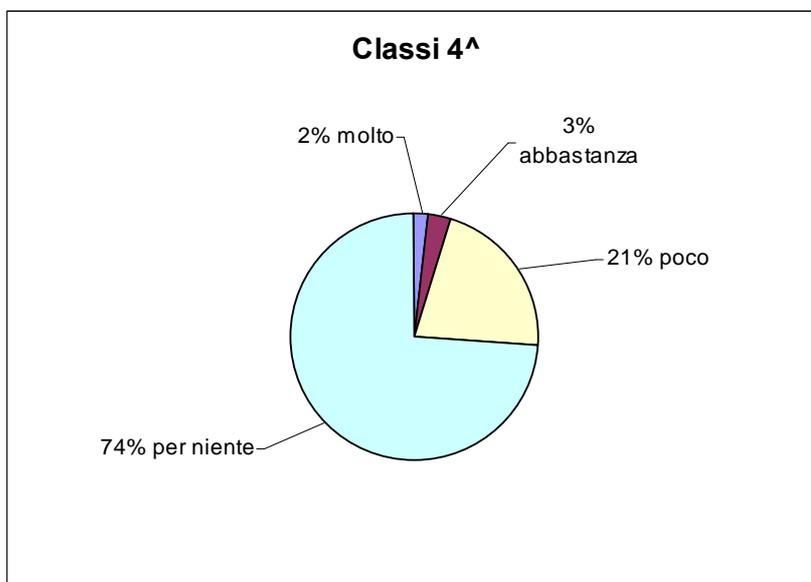
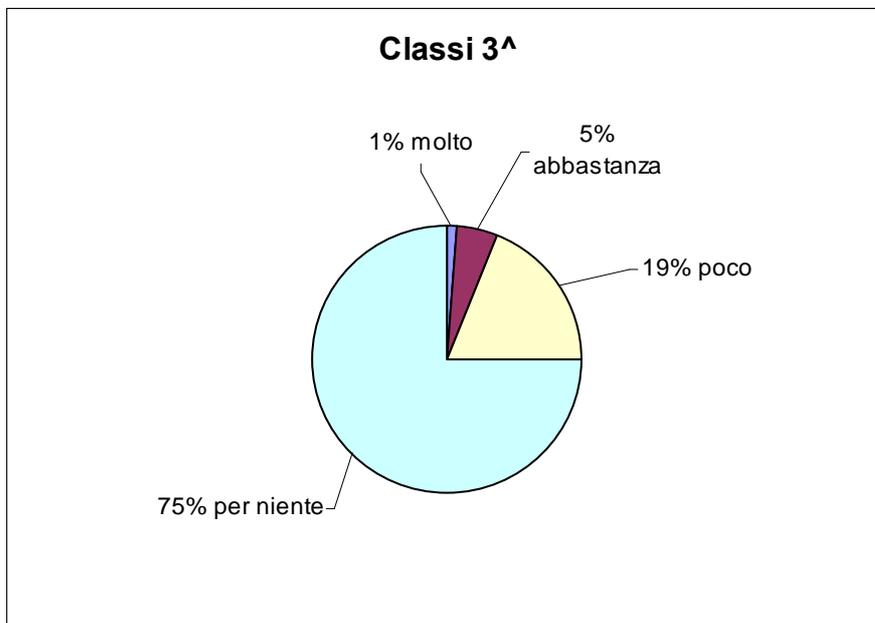
2. E con gli altri bambini che frequentano la scuola?



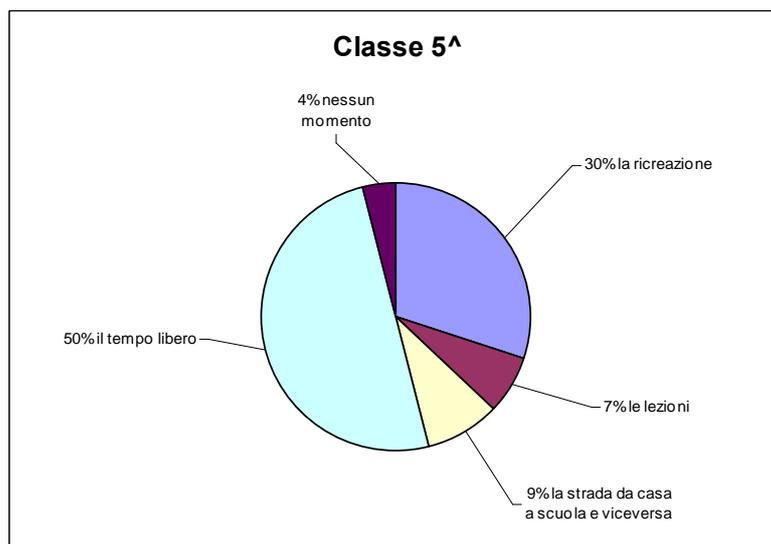
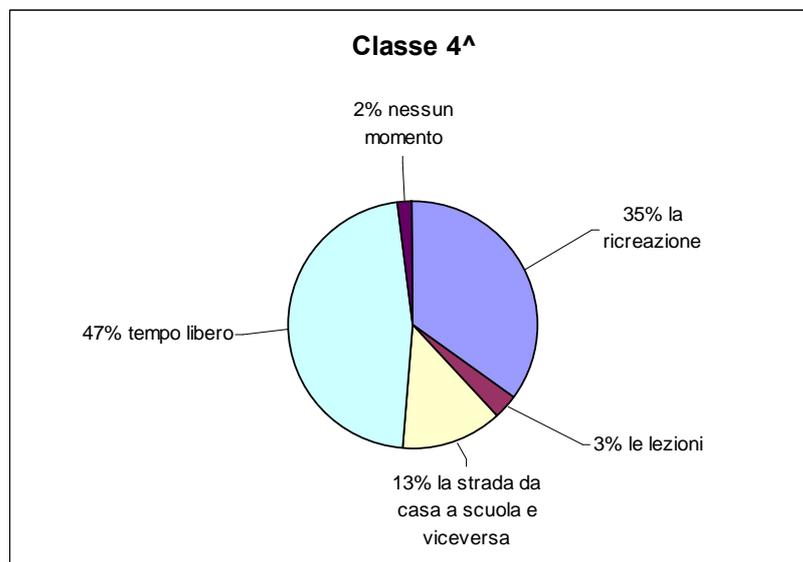
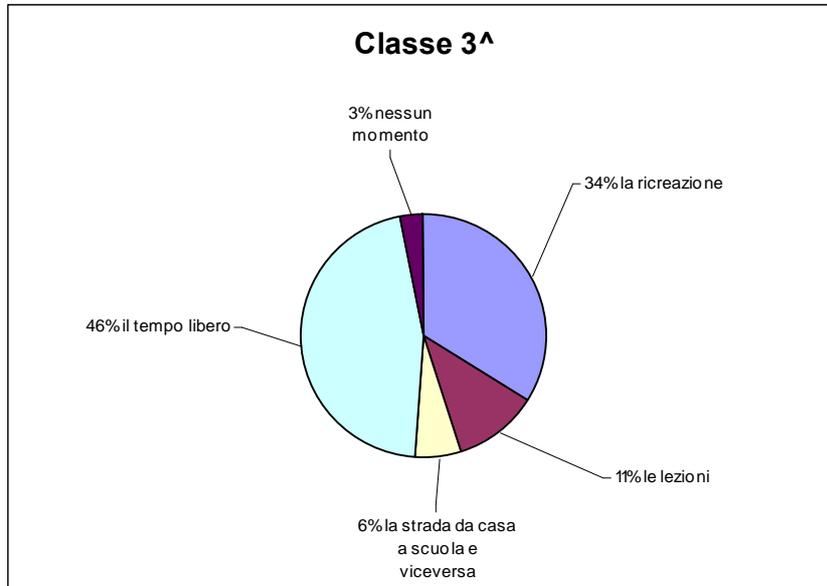
3. Sei soddisfatto del tuo rapporto con gli insegnanti?



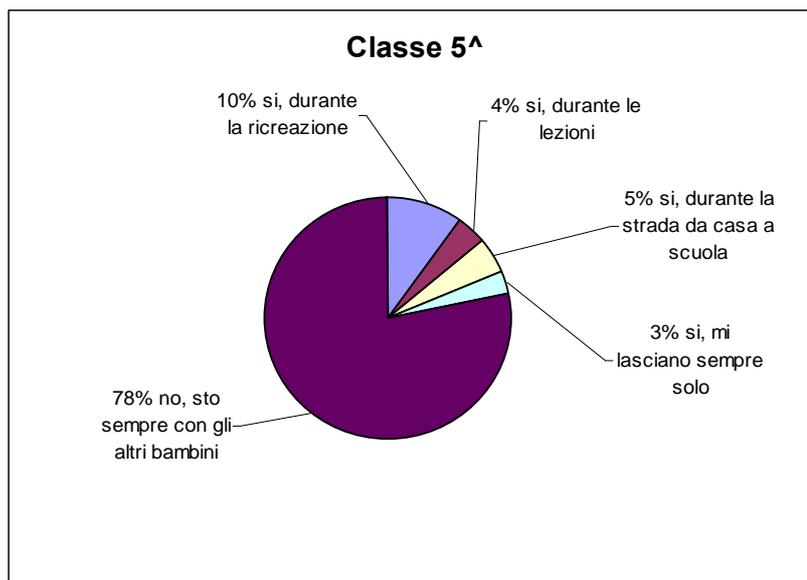
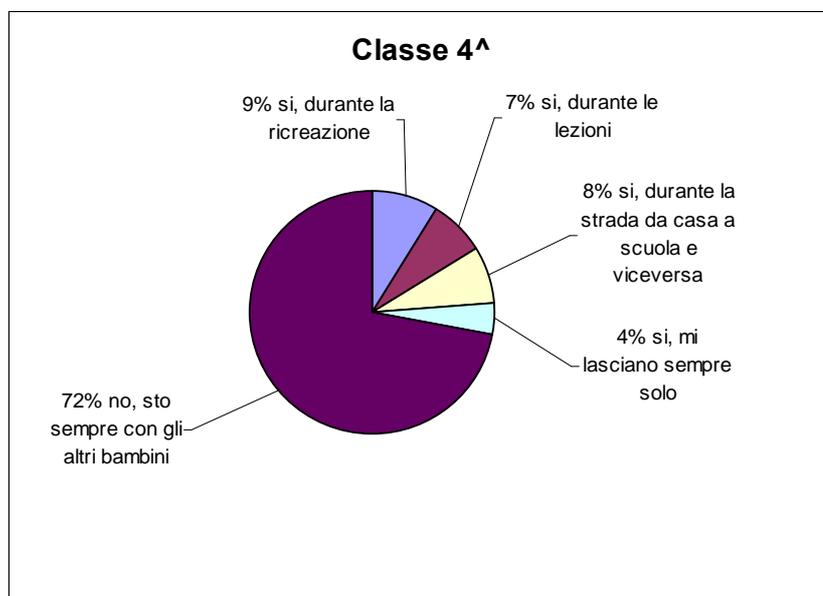
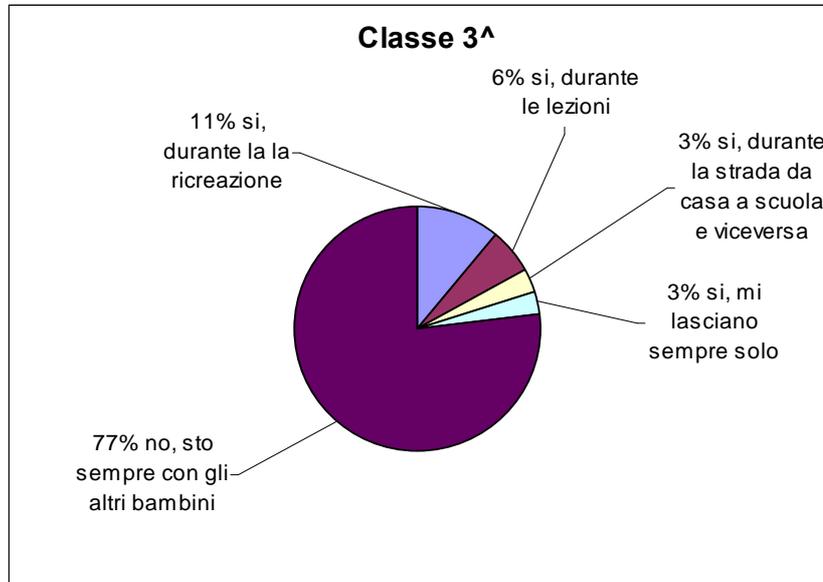
4. Sei soddisfatto di come i tuoi genitori si interessano alla tua esperienza scolastica?



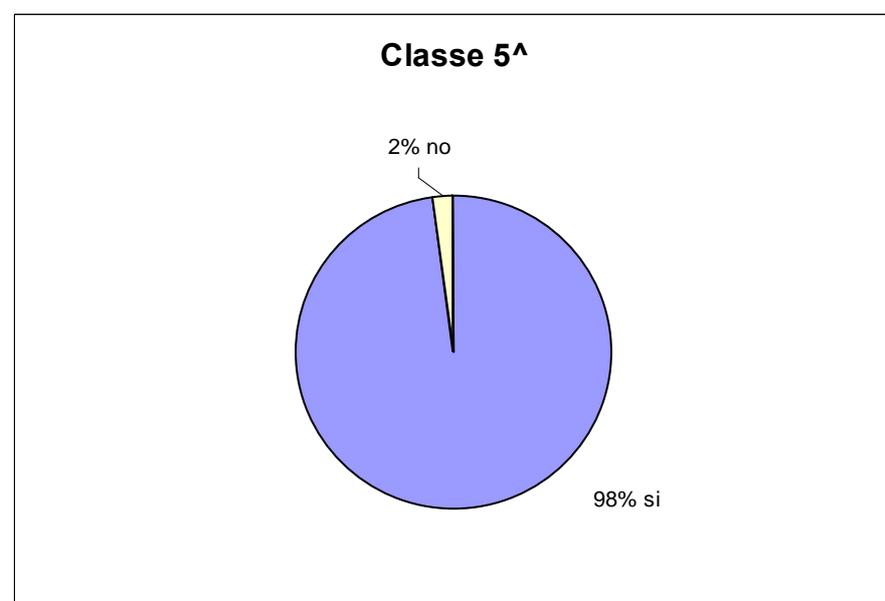
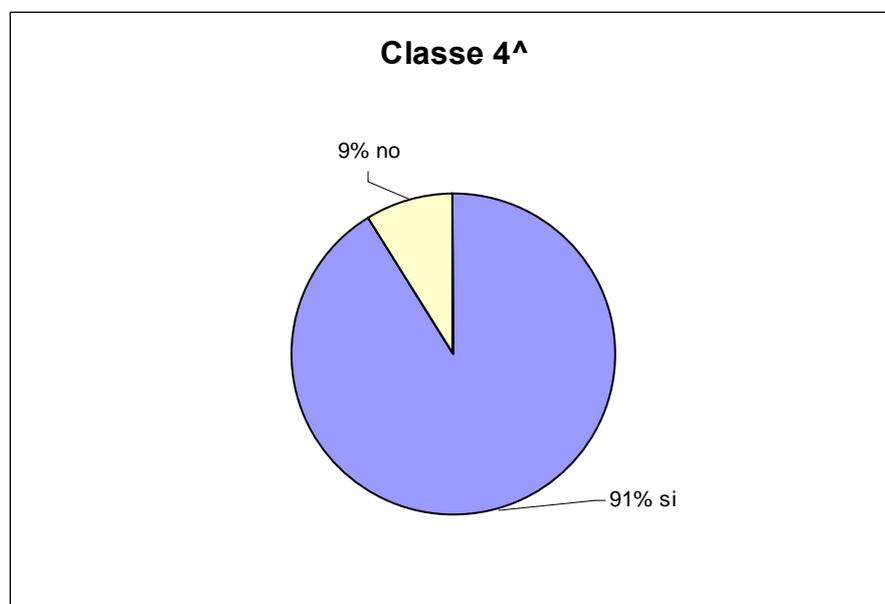
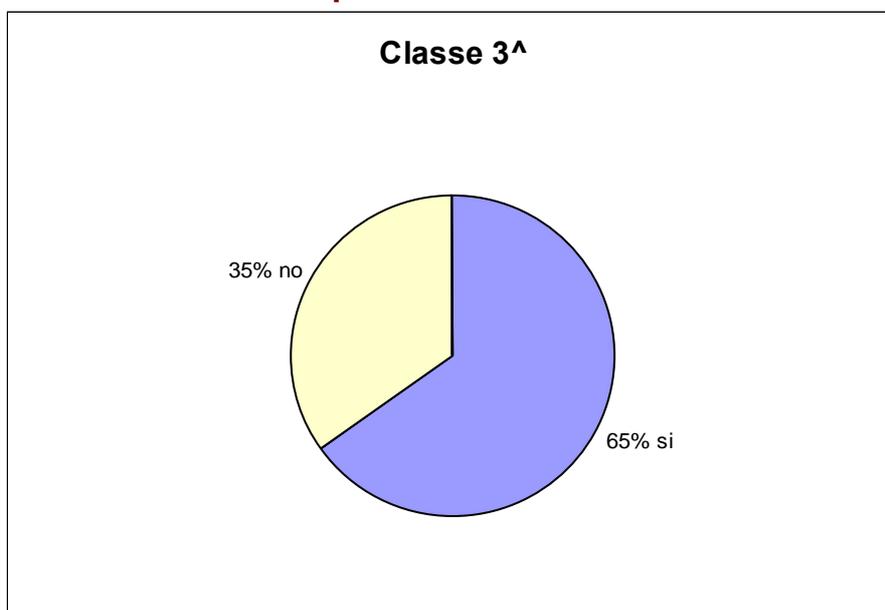
5. Quale momento della giornata preferisci trascorrere con i compagni di classe?



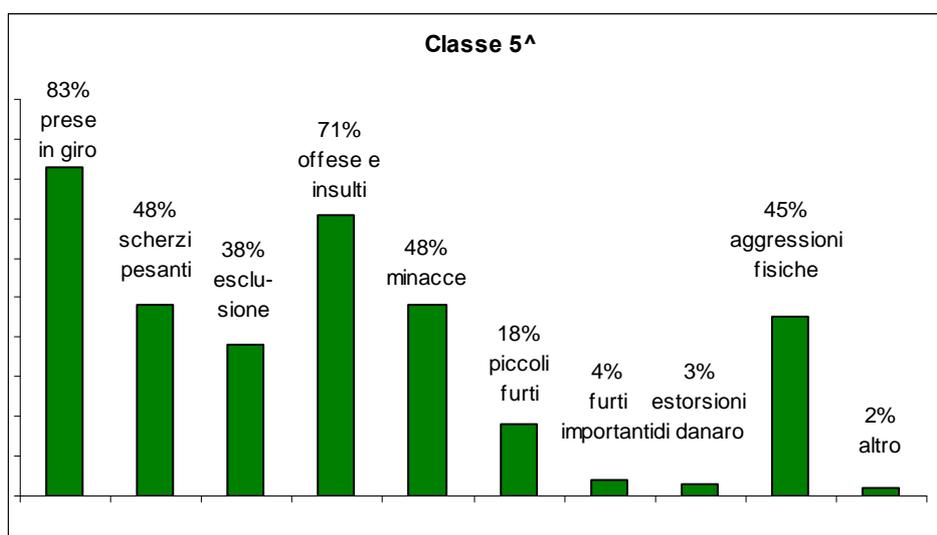
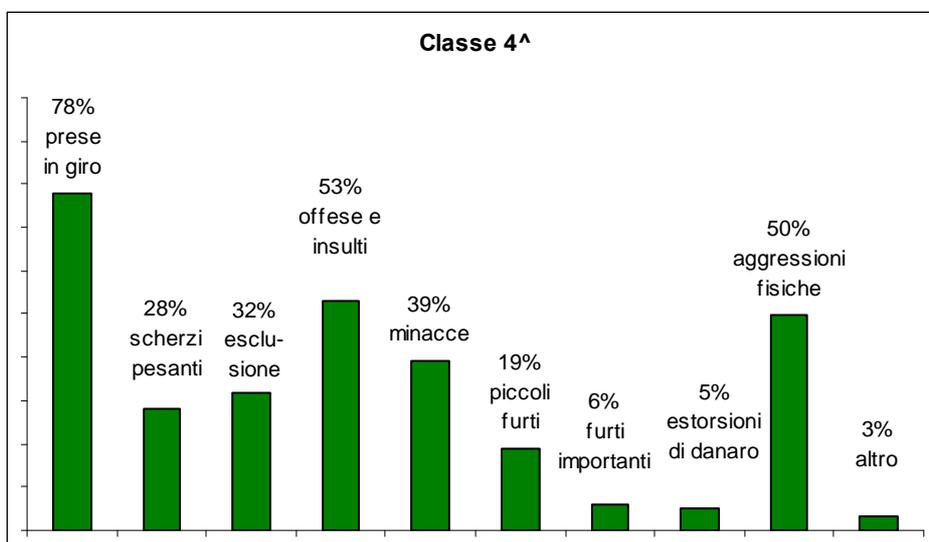
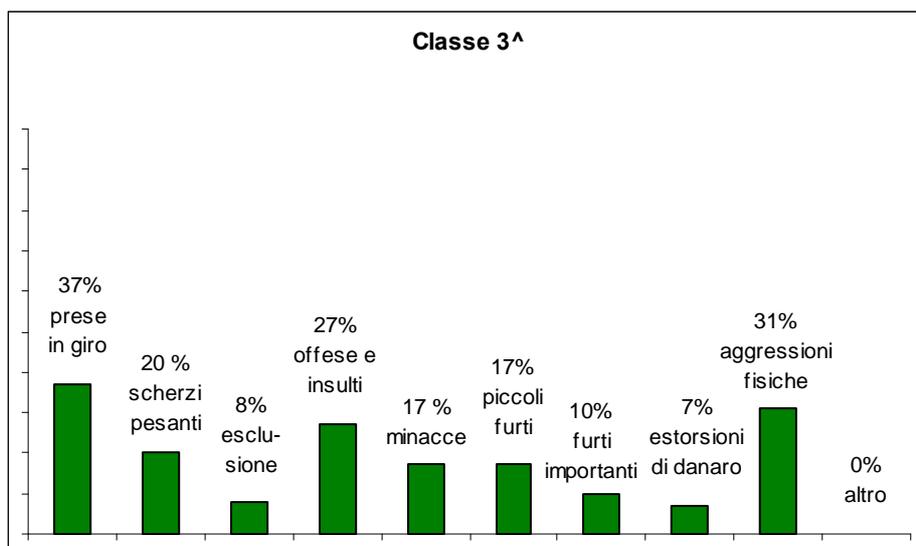
6. Ti accade di restare solo perché nessuno dei tuoi compagni vuole restare con te?



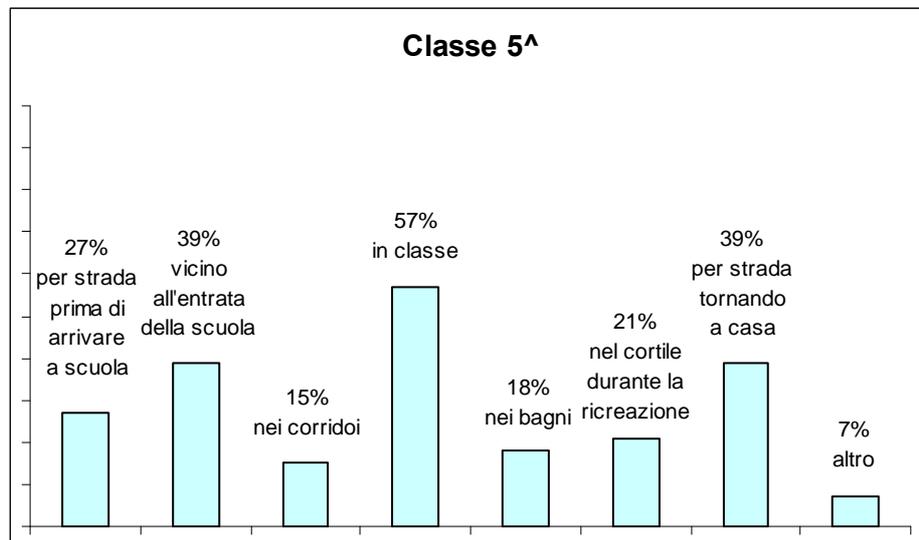
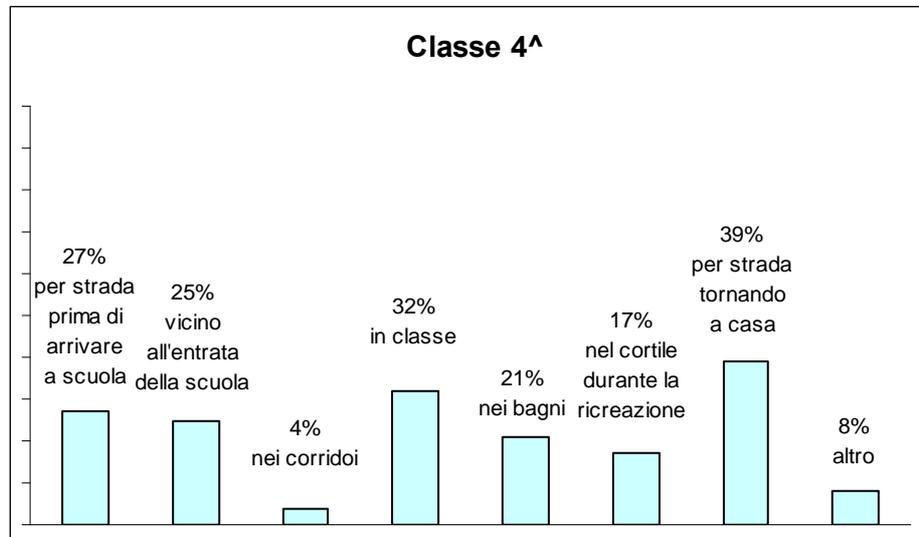
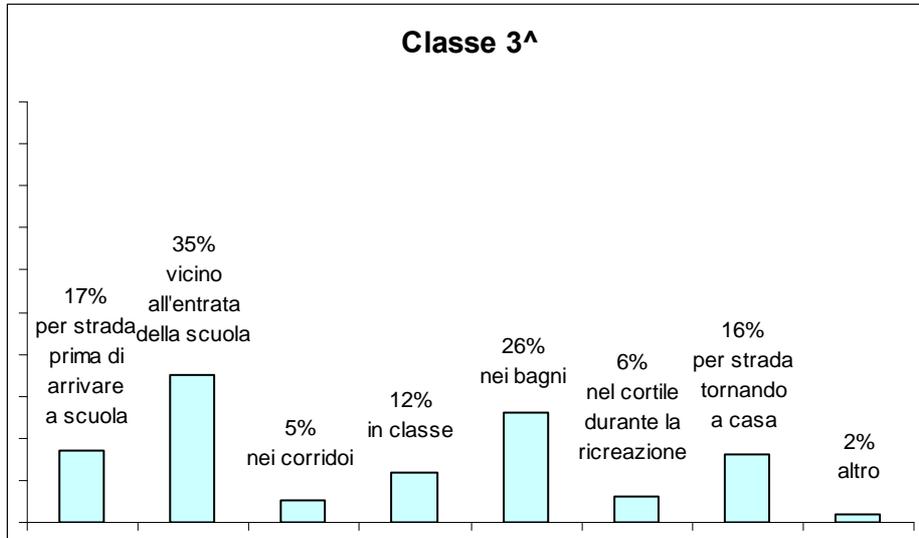
7. Secondo te nella tua scuola c'è qualcuno che compie delle prepotenze, comportandosi da bullo?



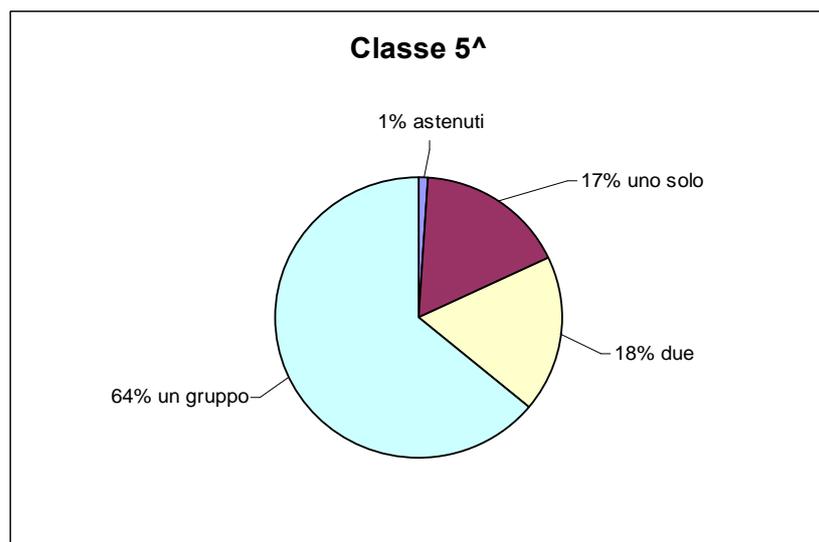
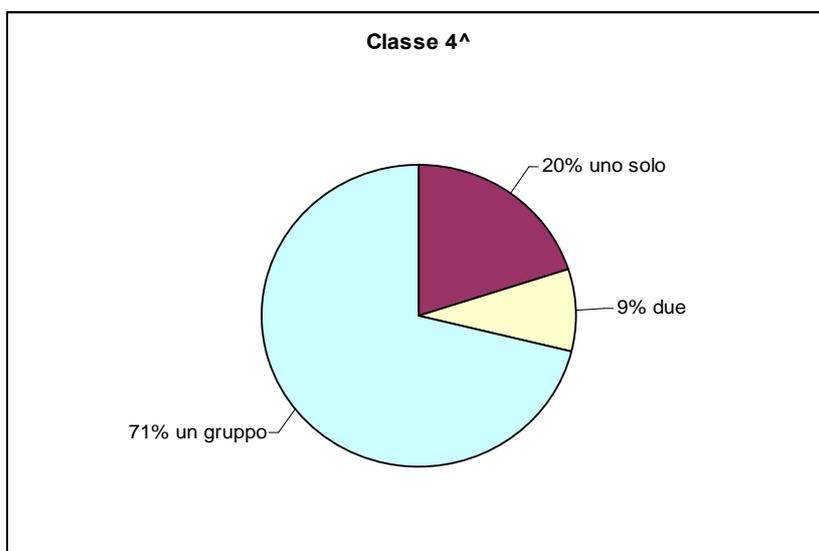
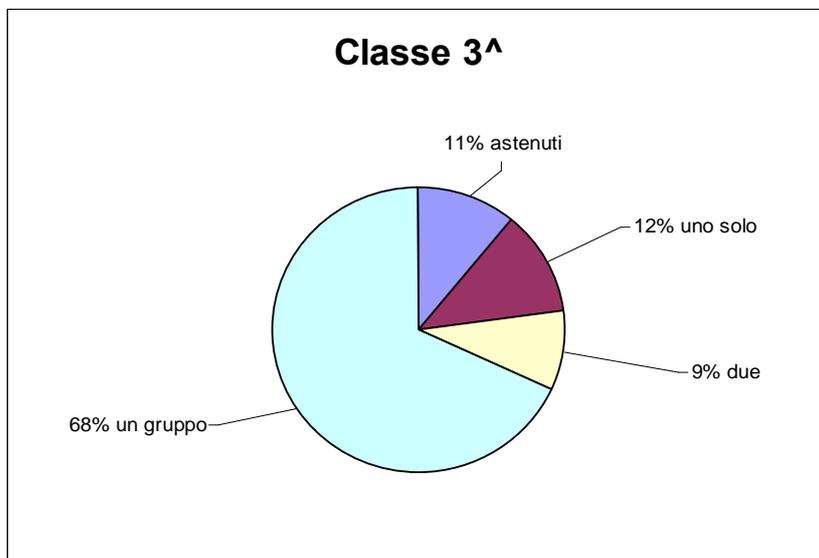
8. Che tipo di prepotenze vengono compiute?



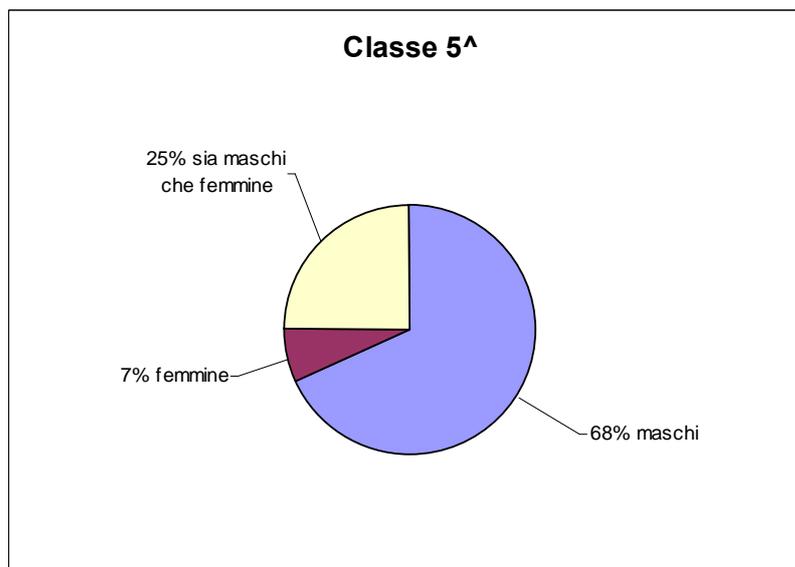
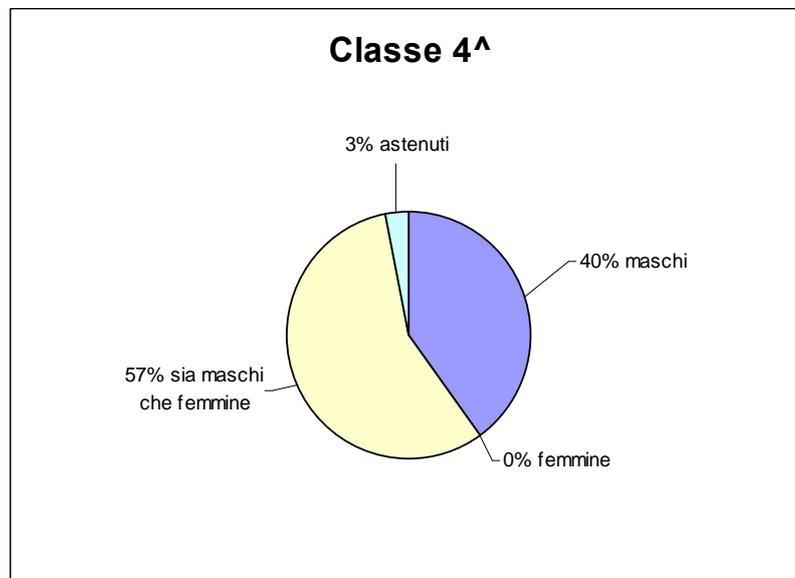
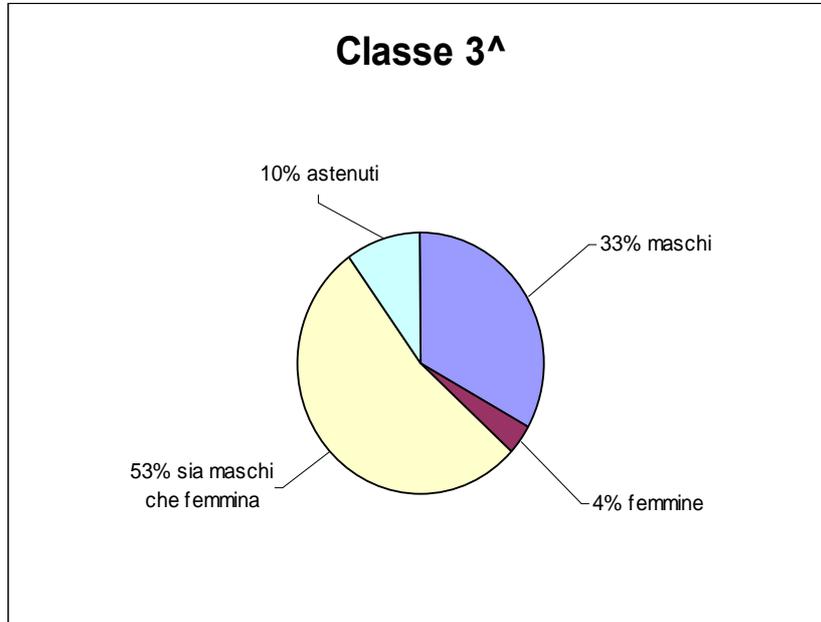
9. Dove avvengono più di frequente queste azioni?



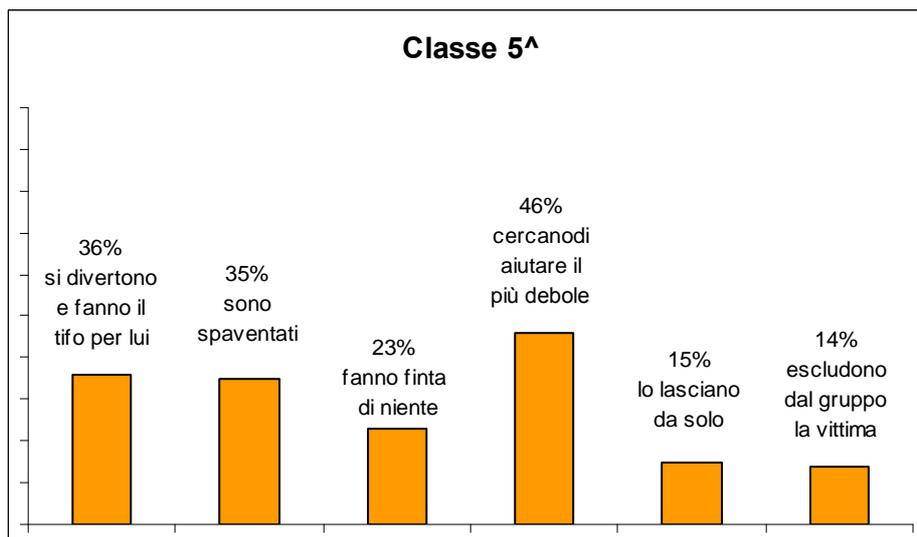
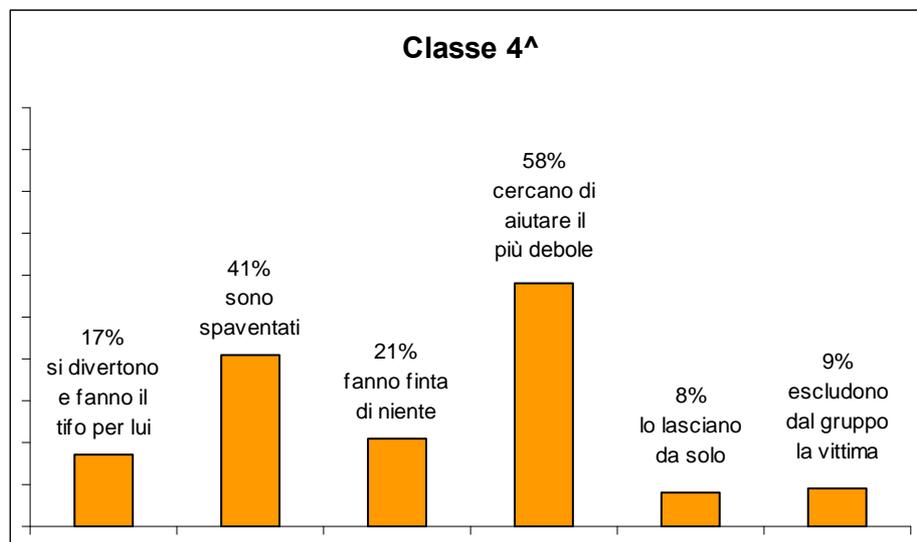
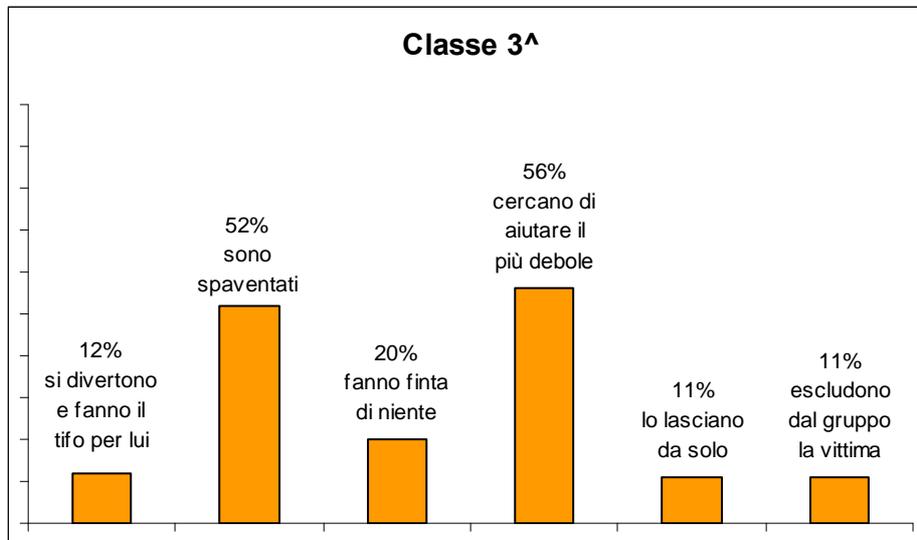
10. I bulli sono da soli o in gruppo?



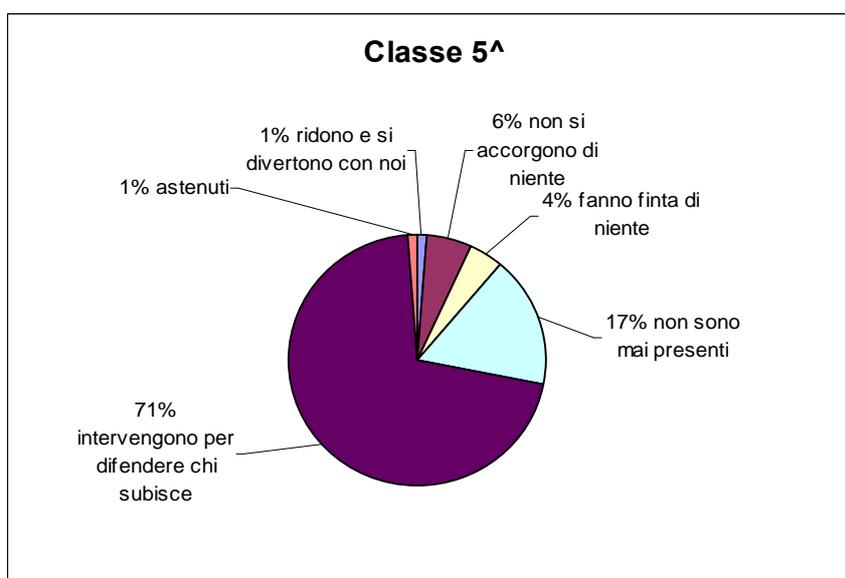
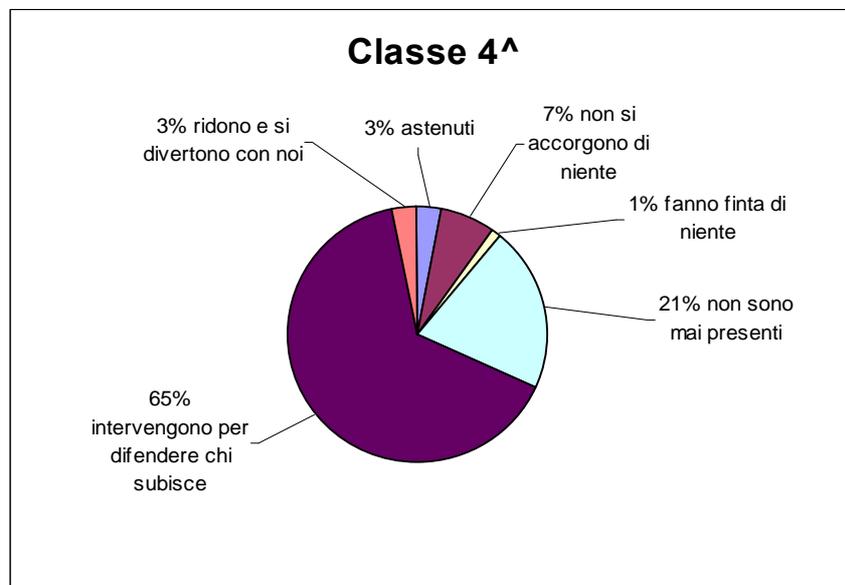
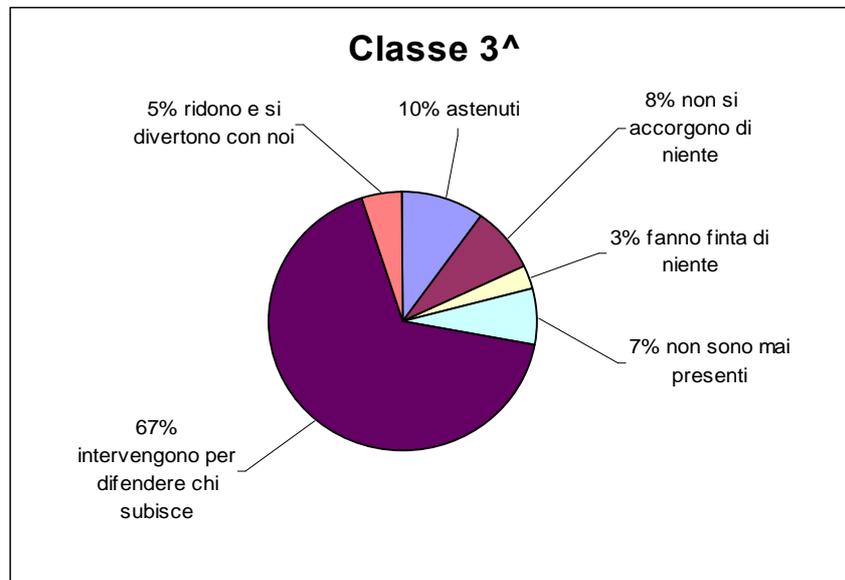
11. E sono maschi o femmine?



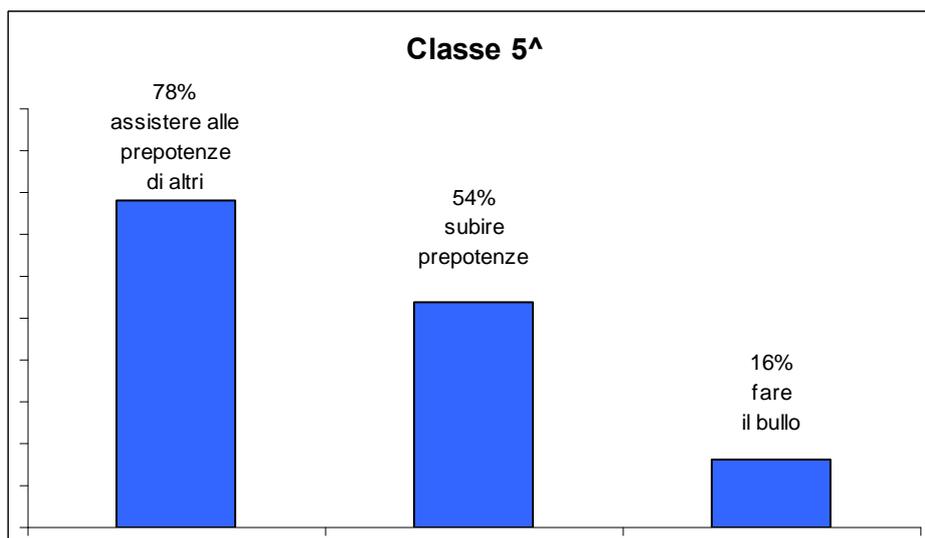
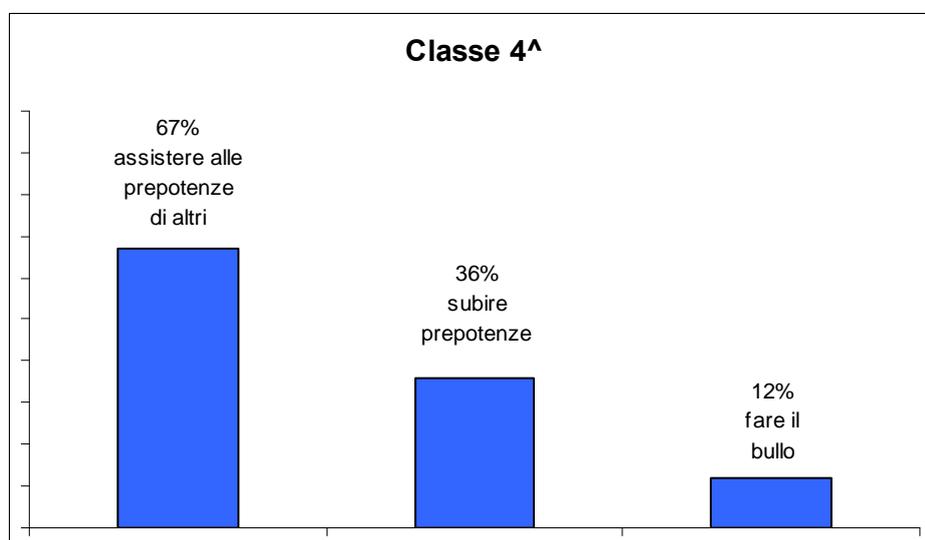
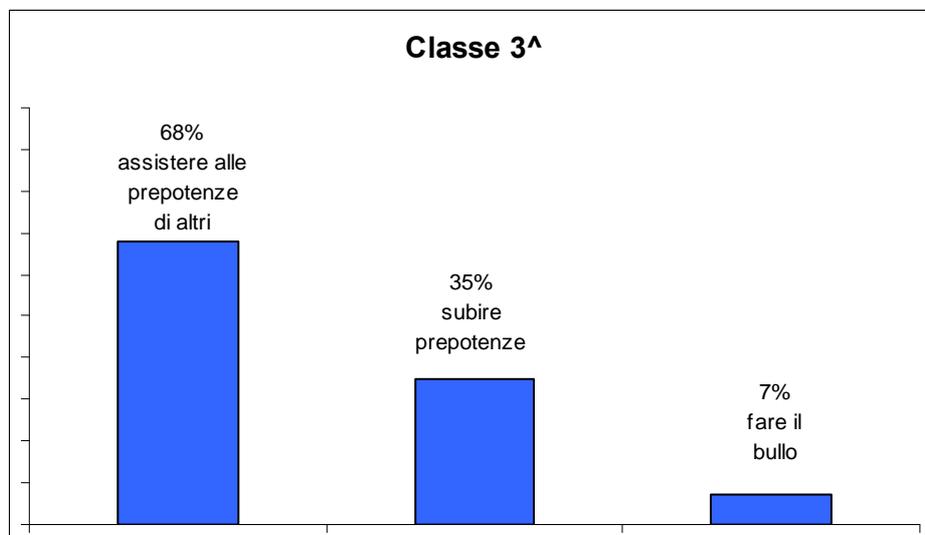
12. Quando qualcuno fa il bullo, i compagni...



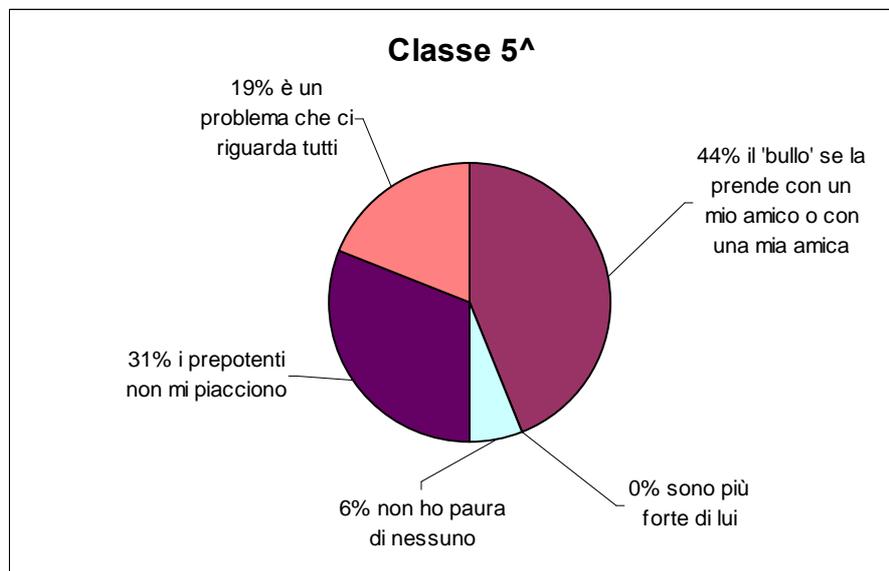
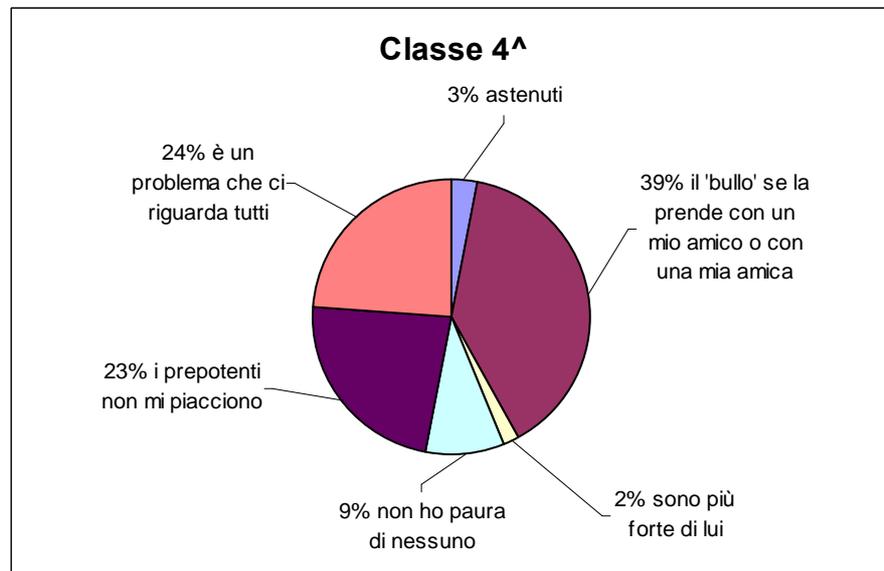
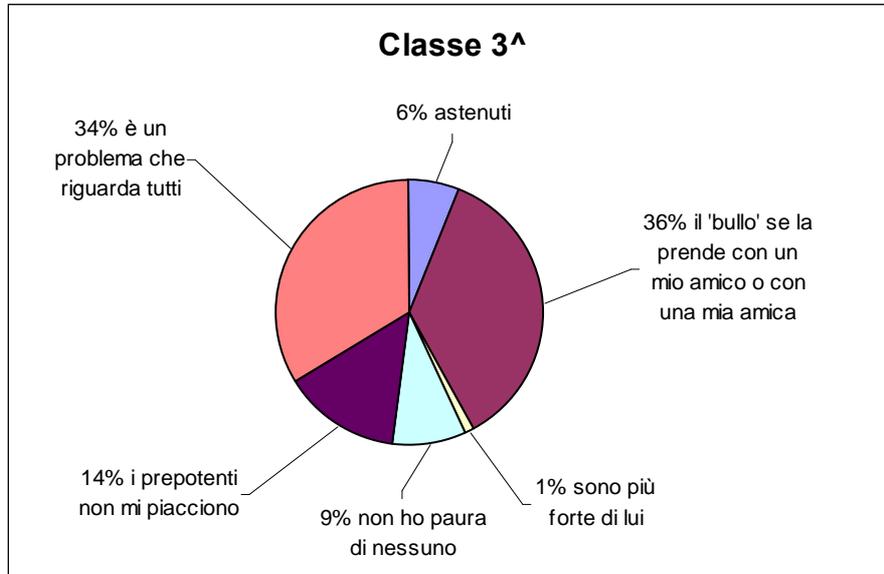
13. Quando qualcuno si comporta da bullo, gli adulti...



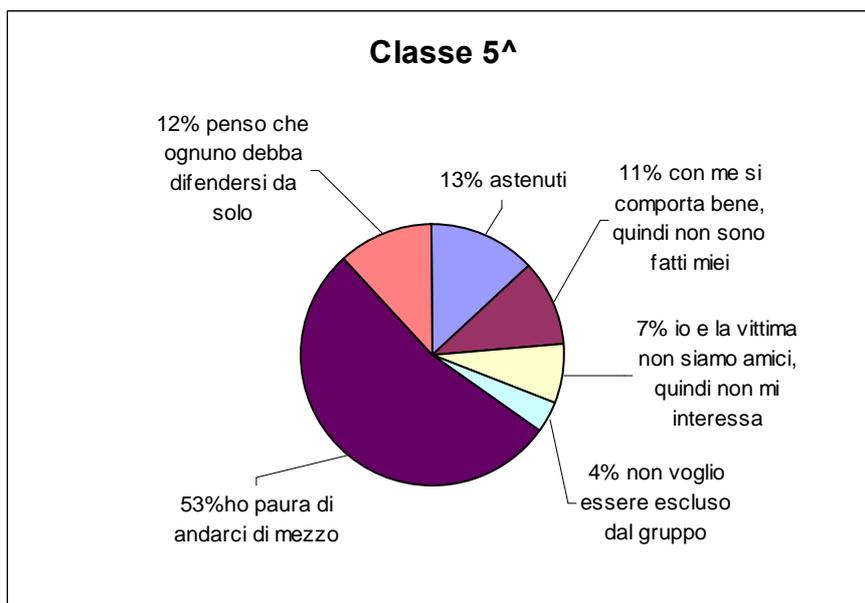
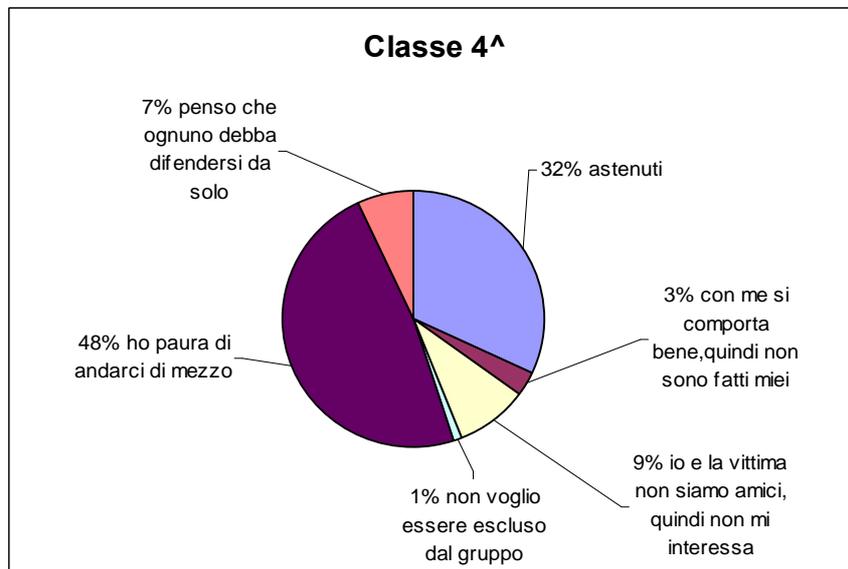
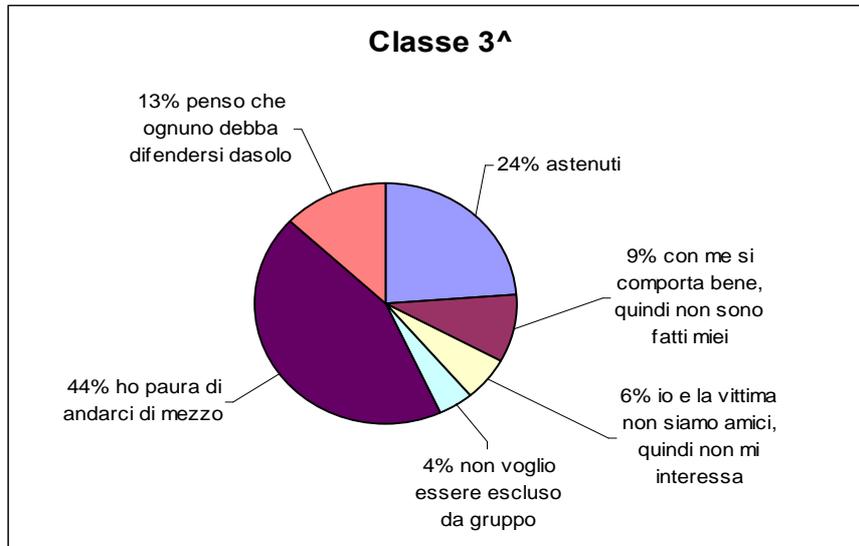
14. A te è capitato di...



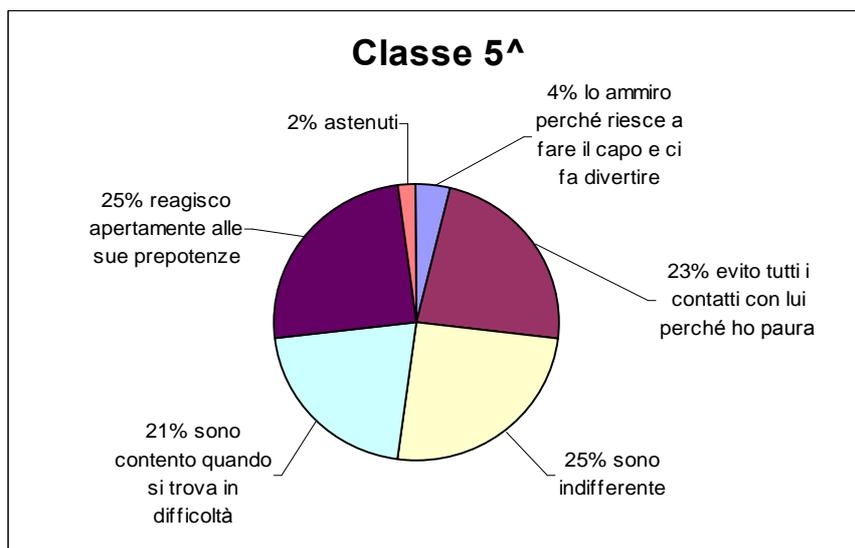
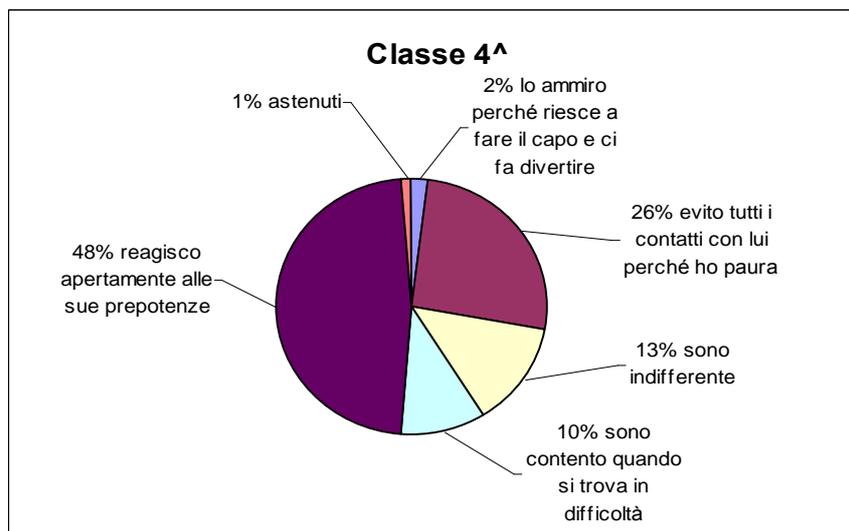
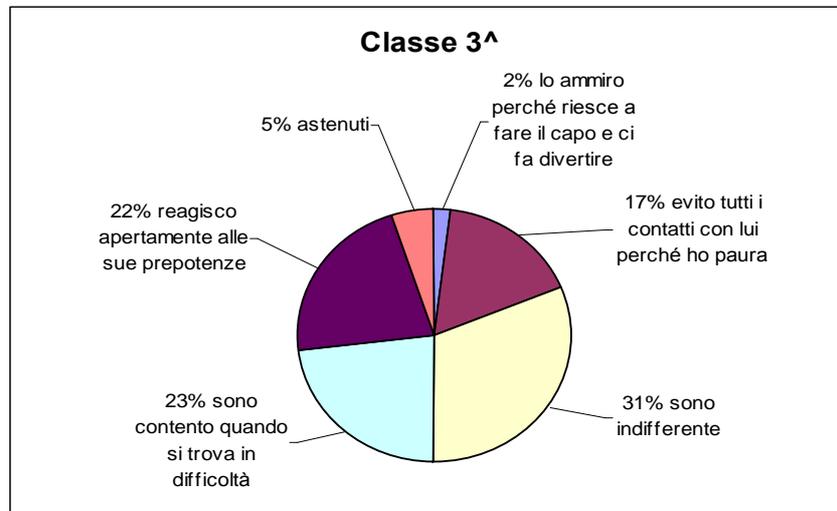
15. Se ti capita di INTERVENIRE è perché...



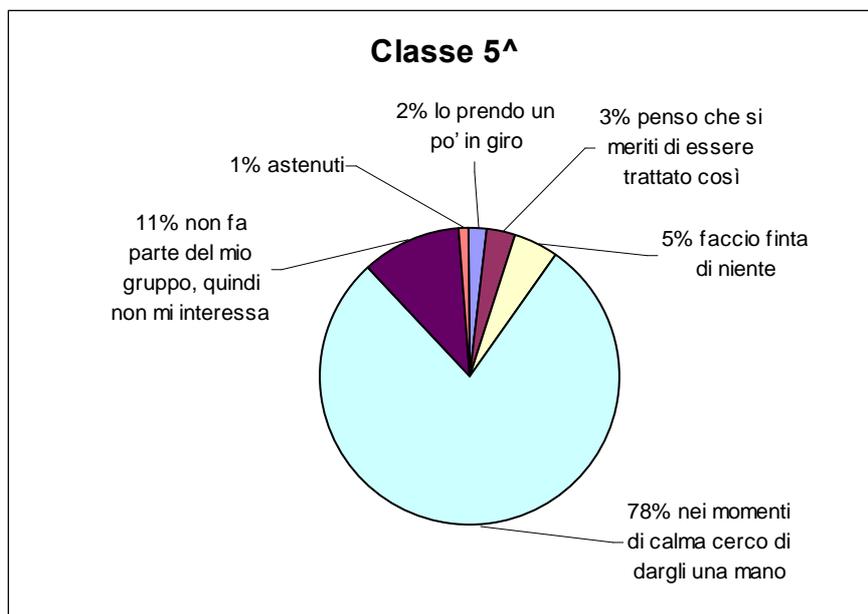
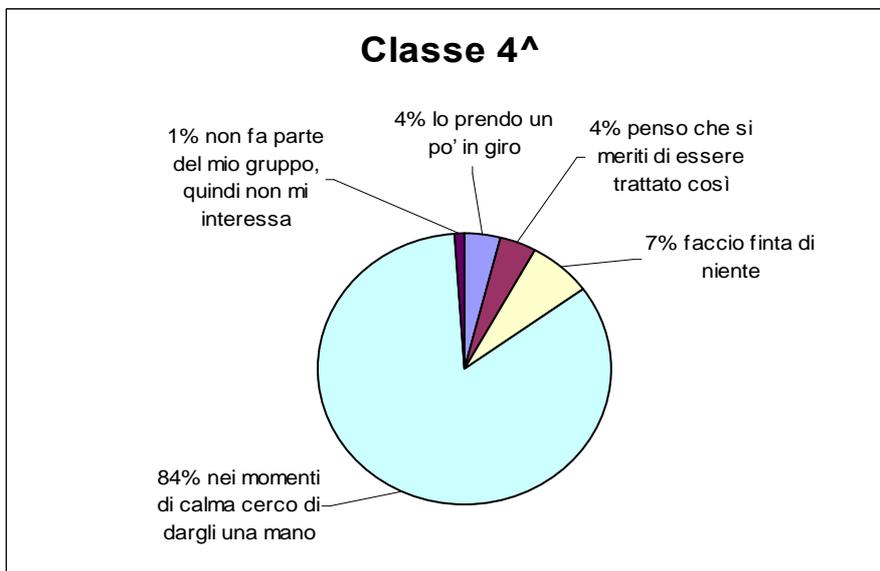
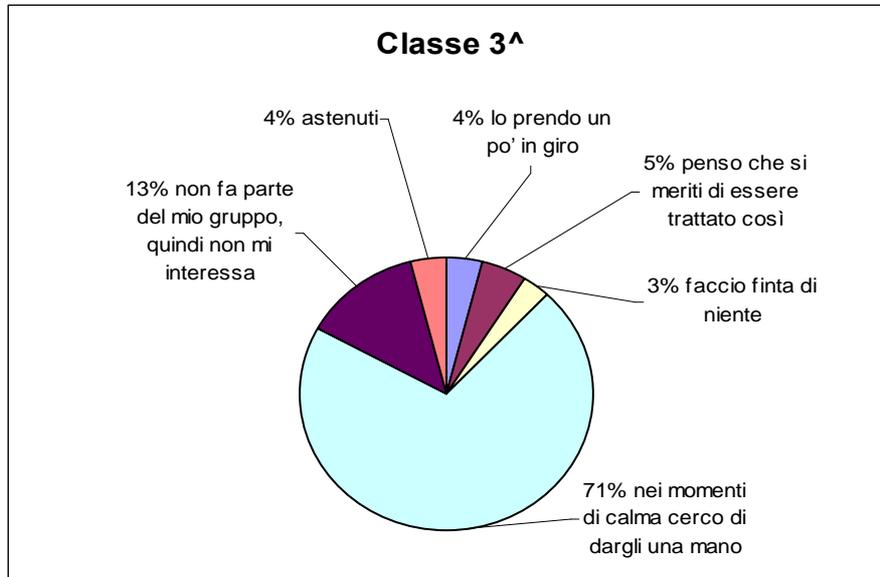
16. Se ti capita di NON INTERVENIRE, è perché ...



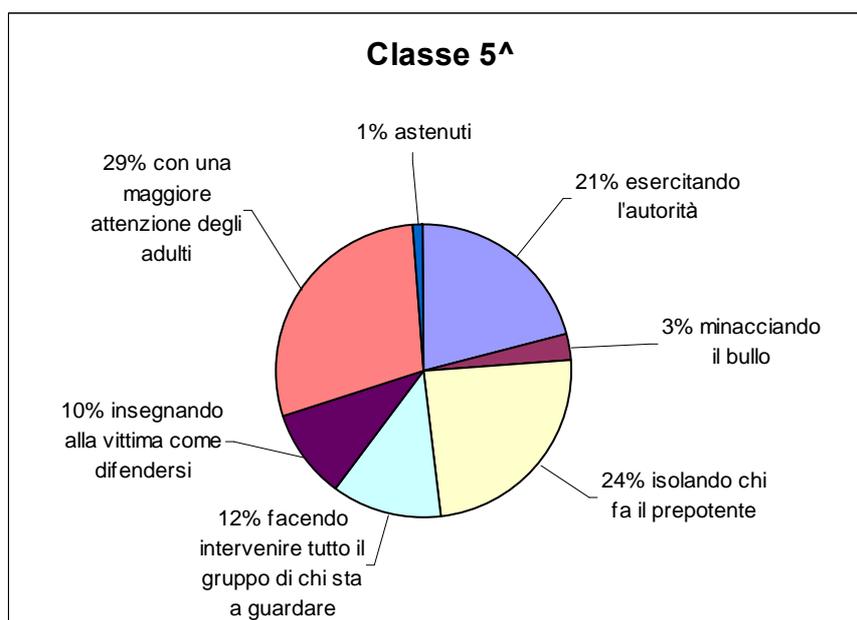
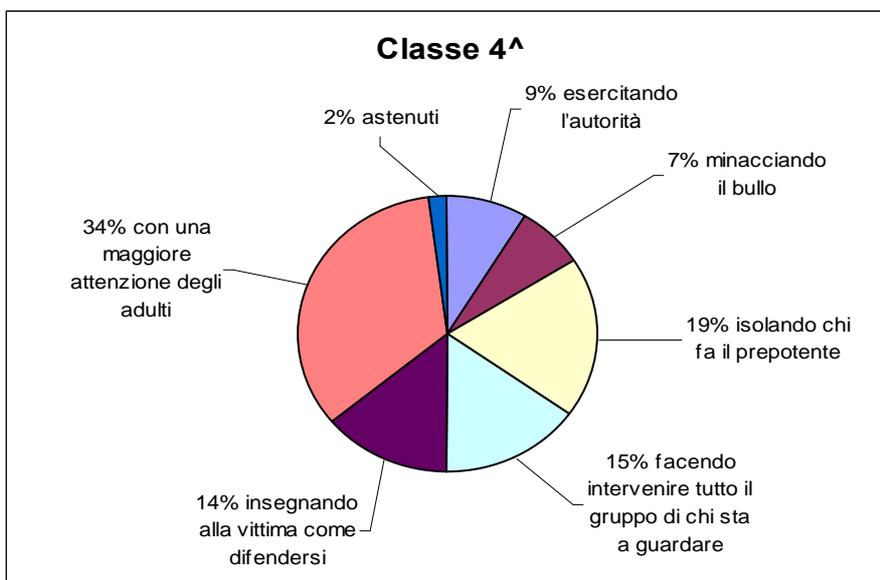
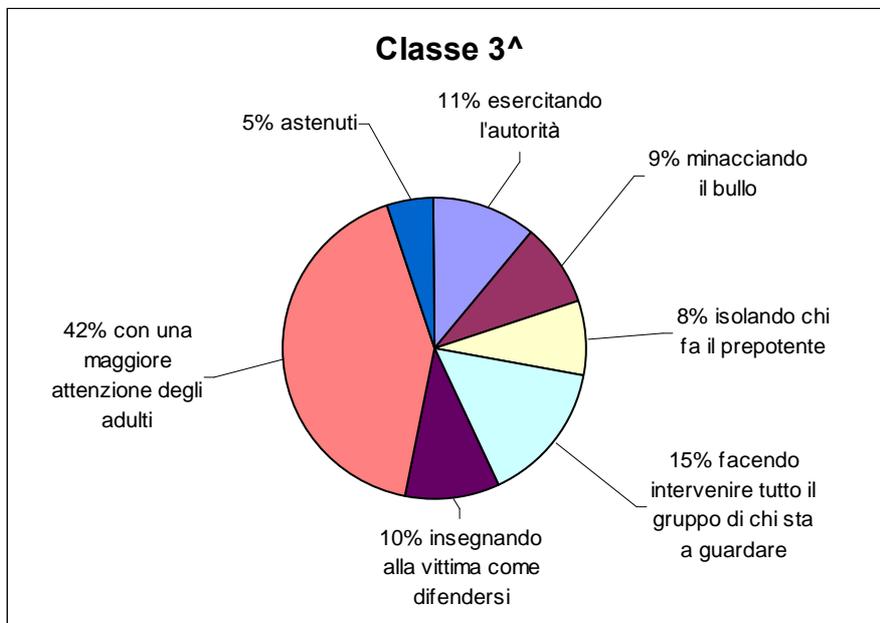
17. Qual è il tuo atteggiamento nei confronti del bullo?



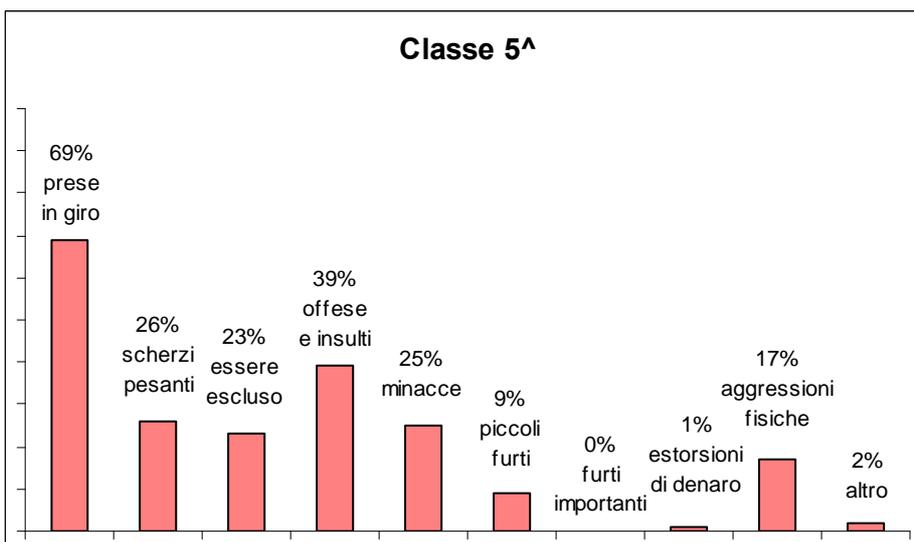
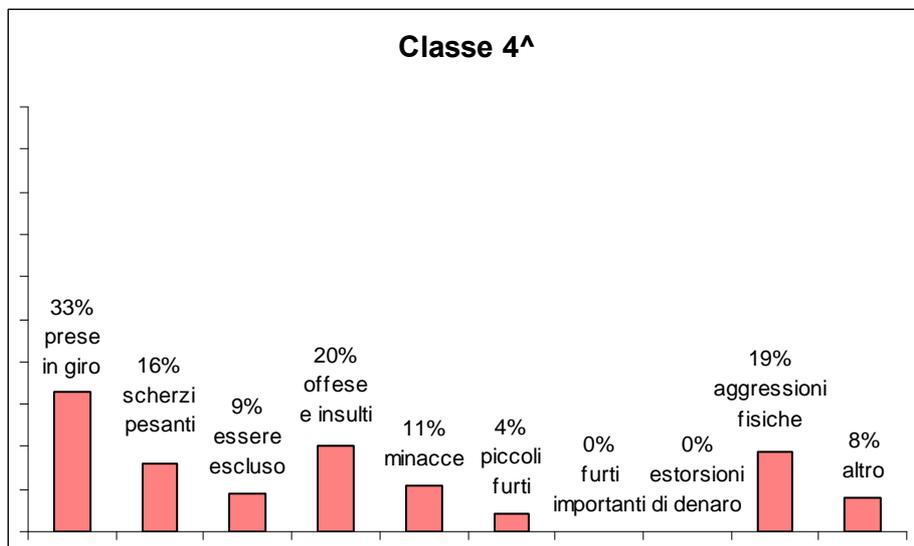
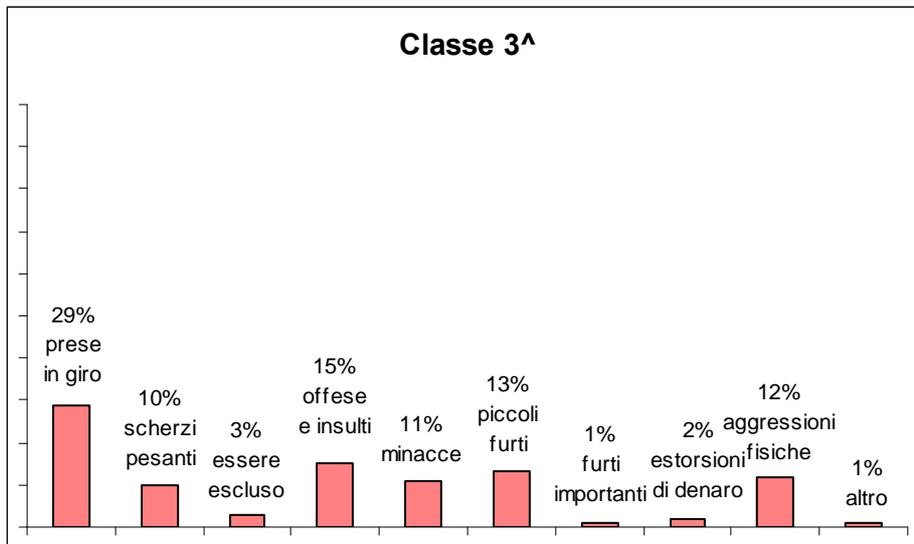
18. Qual è il tuo atteggiamento nei confronti di chi subisce prepotenze?



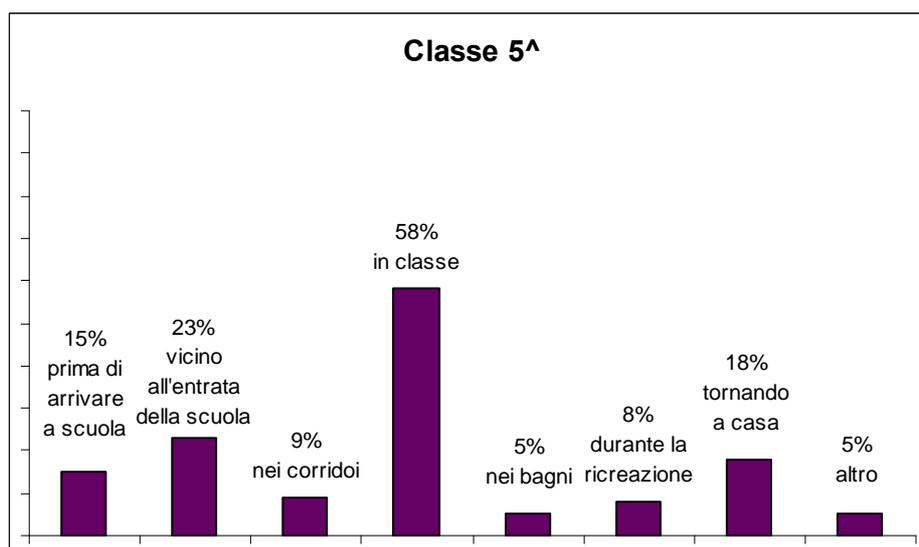
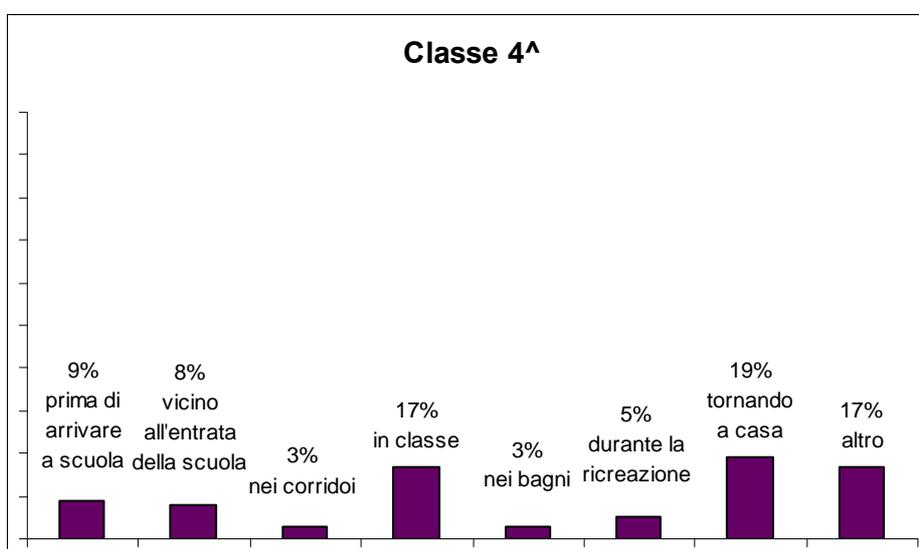
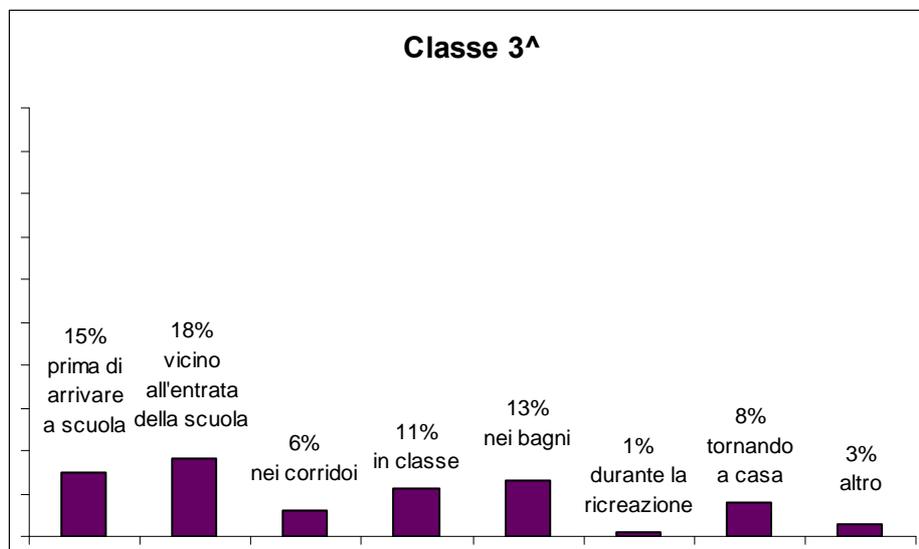
19. Come si può reagire efficacemente ai comportamenti di prepotenza?



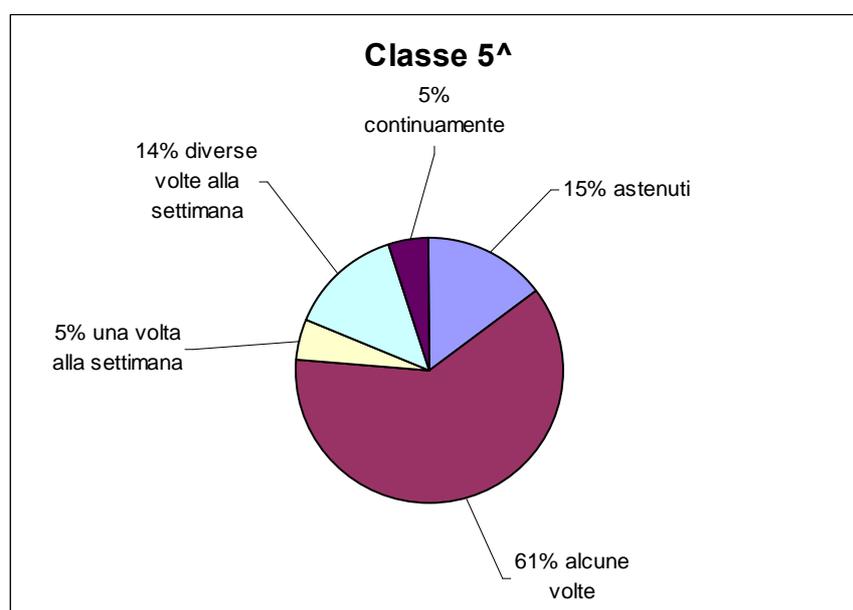
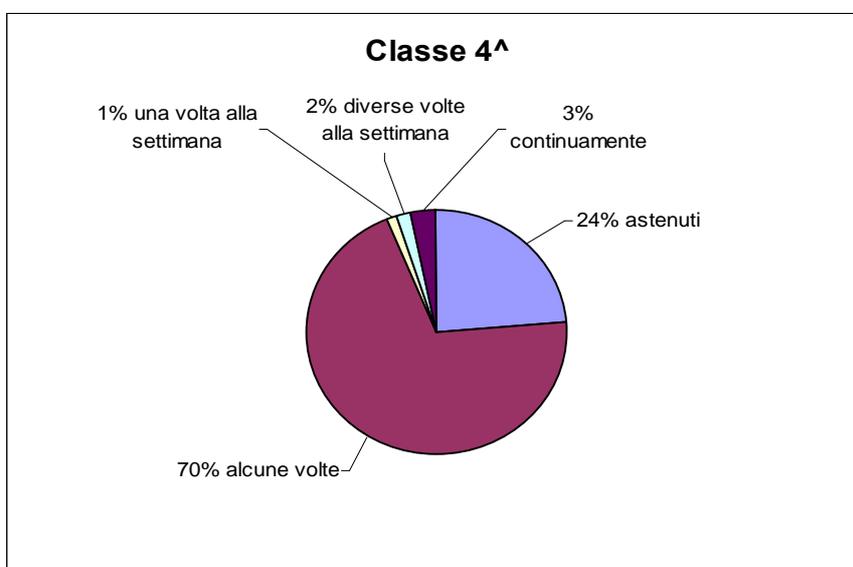
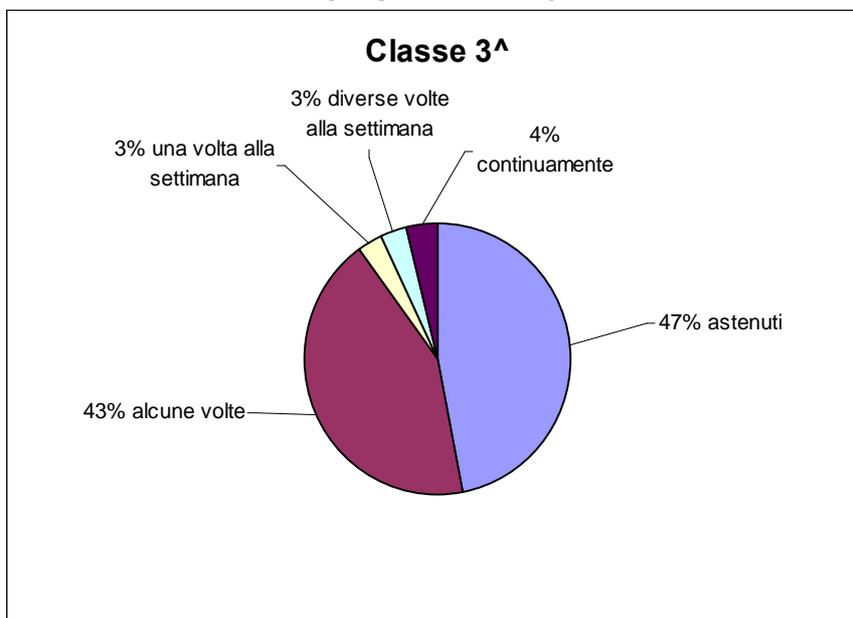
20. Se ti è capitato, quale prepotenza hai dovuto subire?



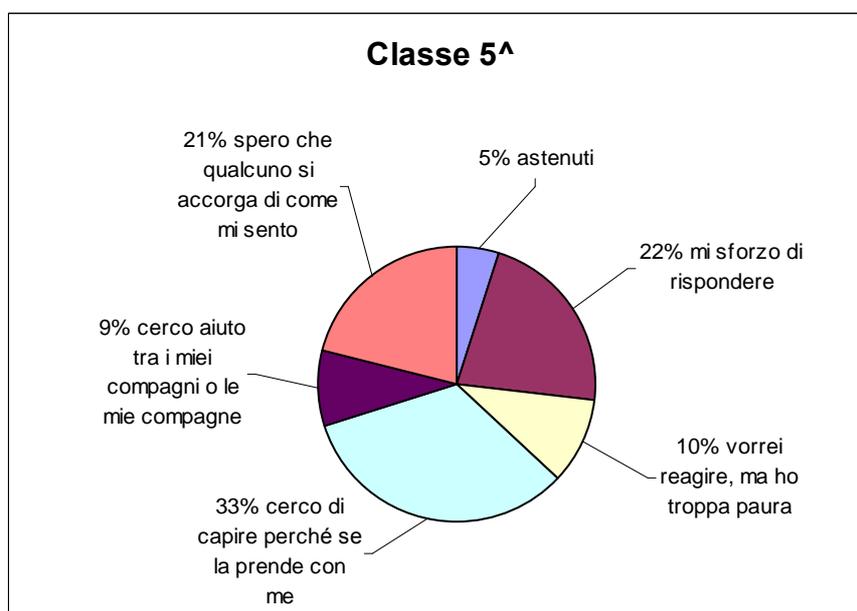
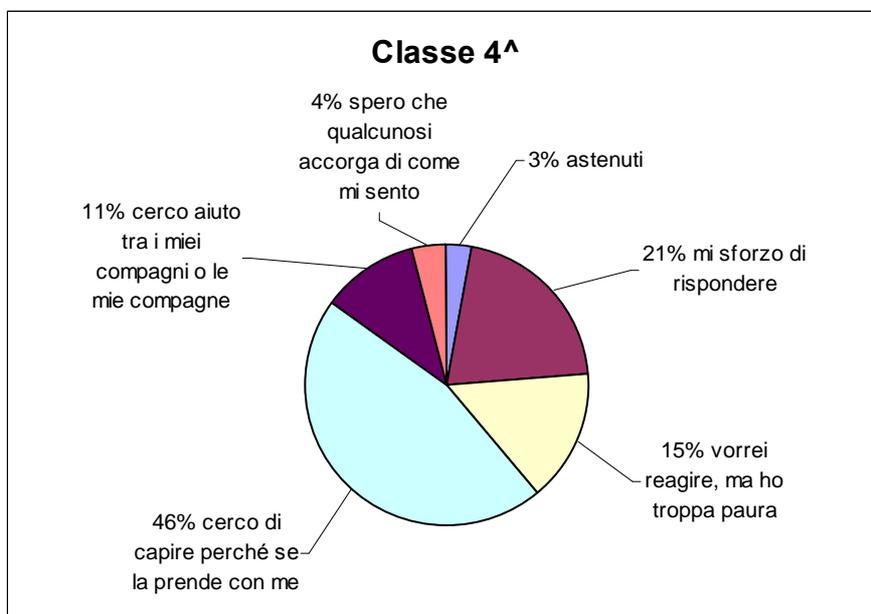
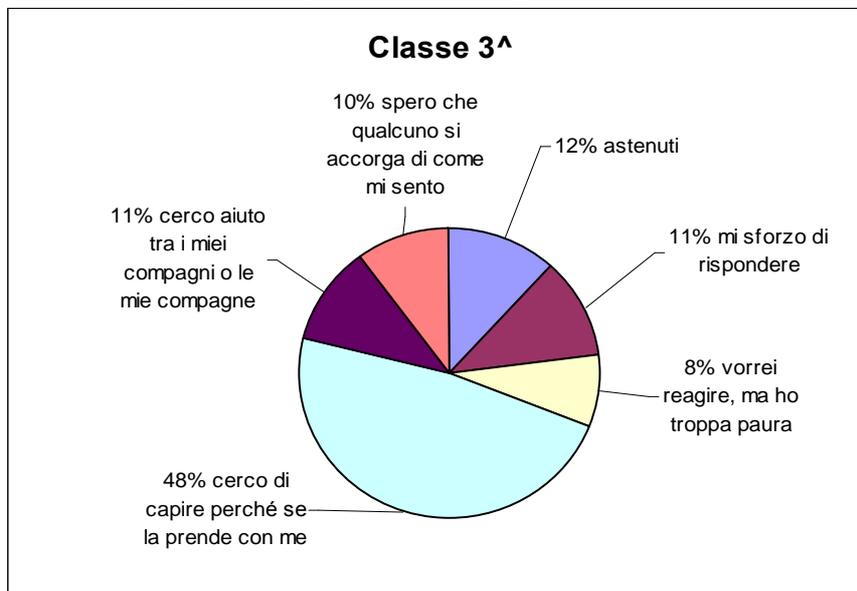
21. Se ti è capitato, dove hai subito queste azioni?



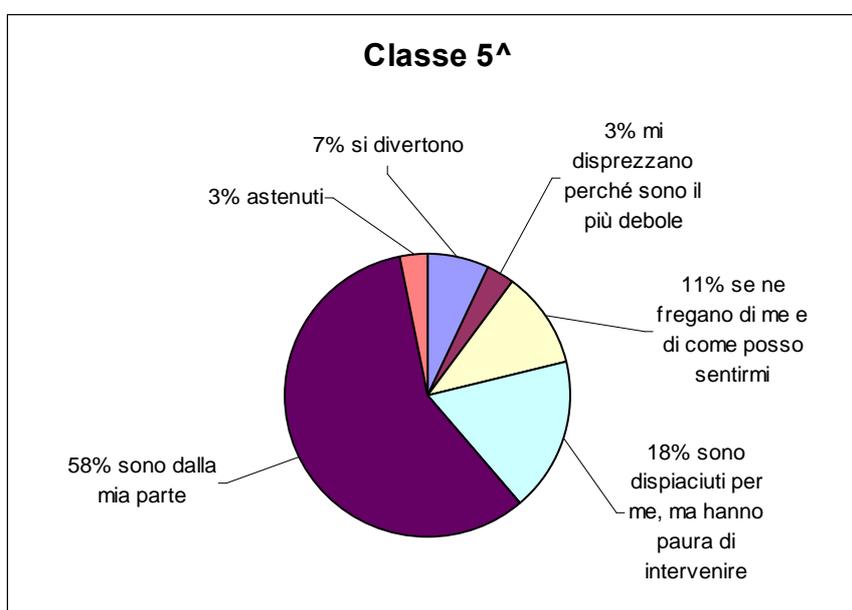
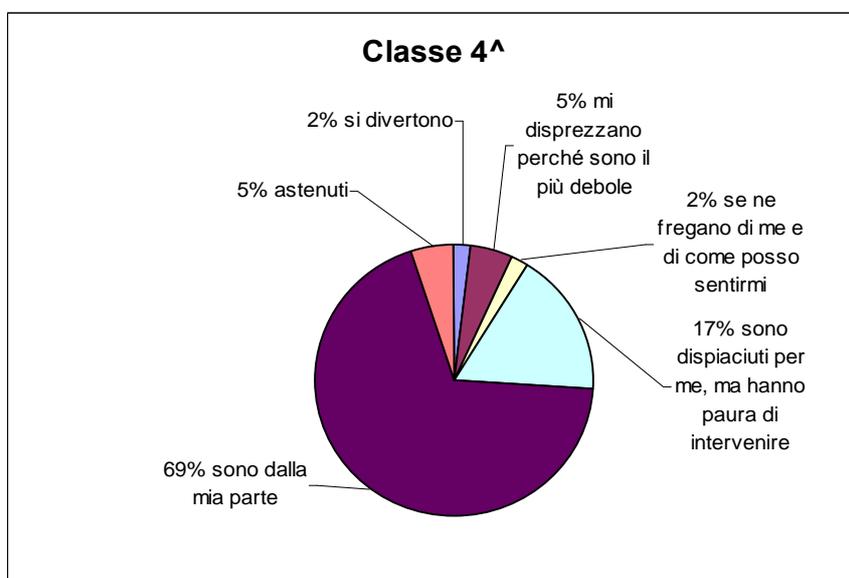
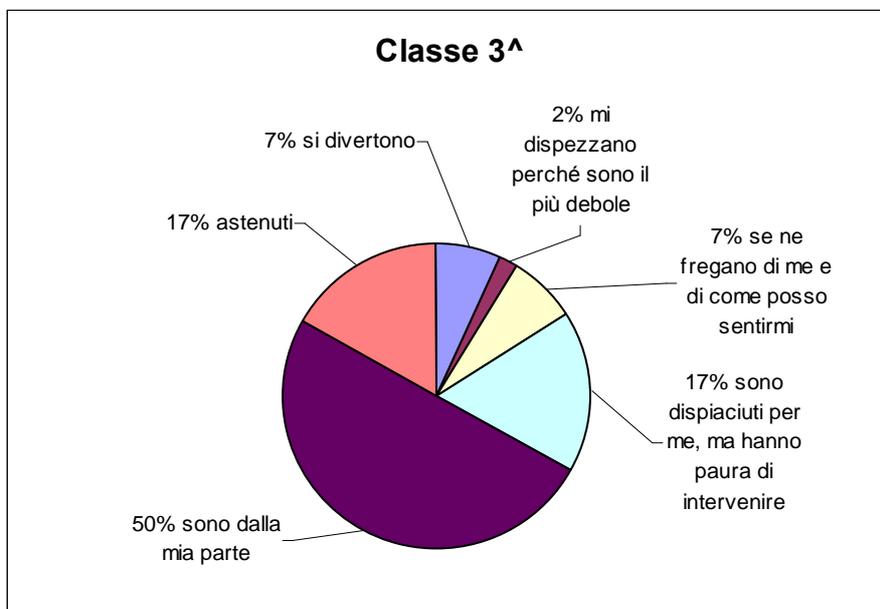
22. Quante volte hai subito prepotenze negli ultimi tre mesi di scuola?



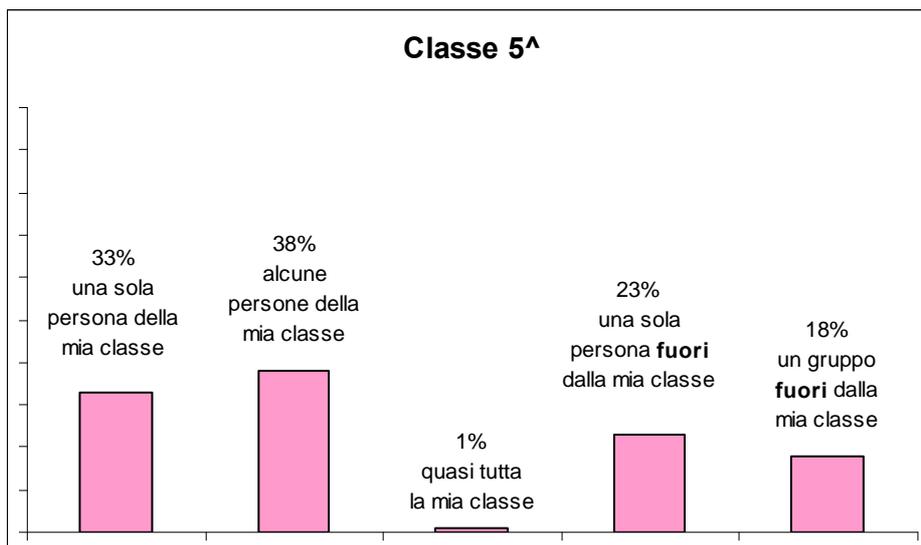
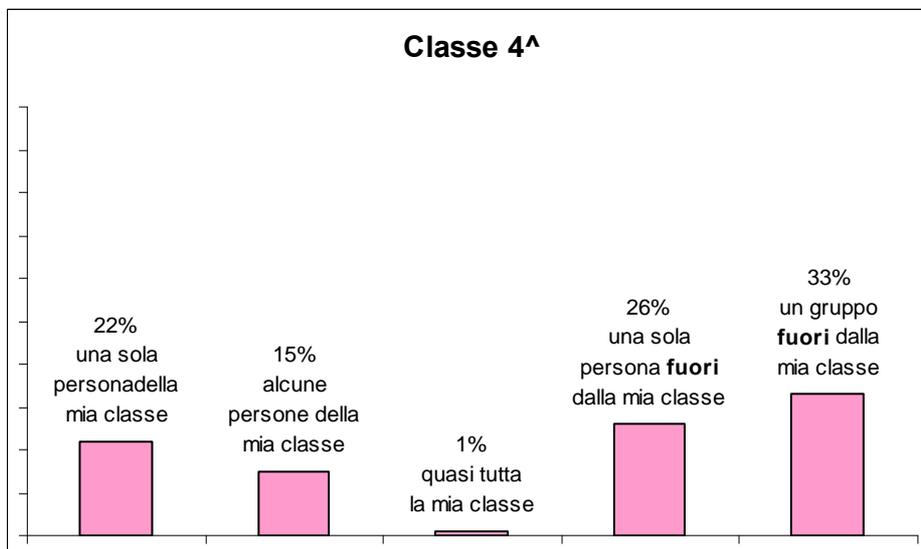
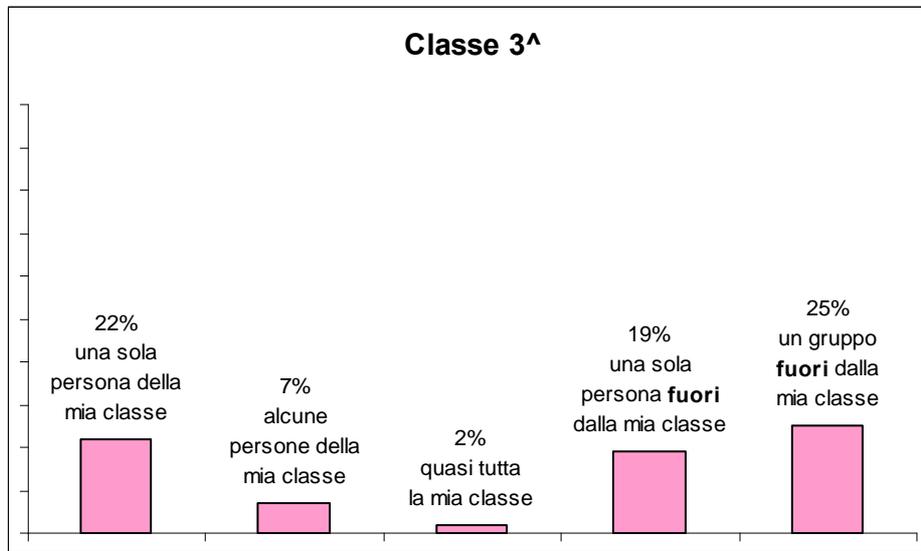
23. Quando qualcuno se la prende con te, tu



24. Secondo te i tuoi compagni e le tue compagne...



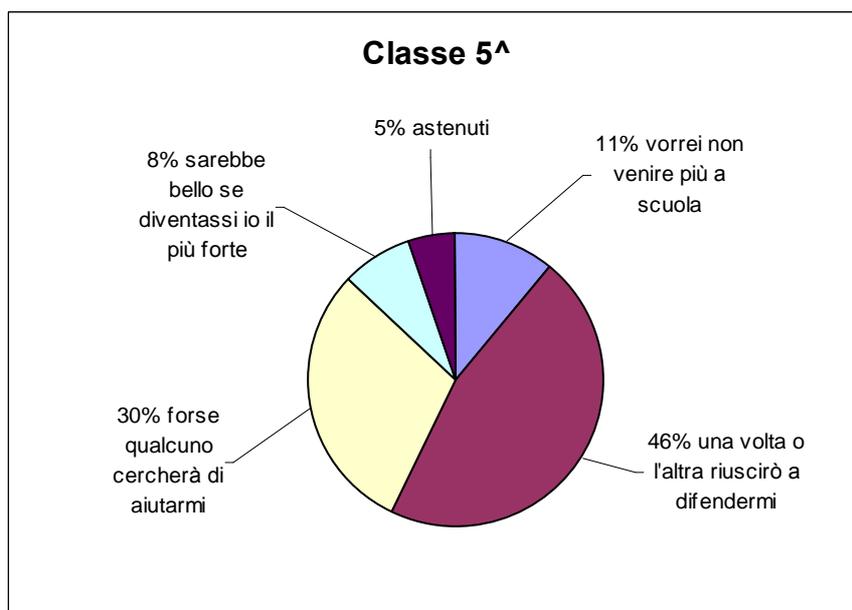
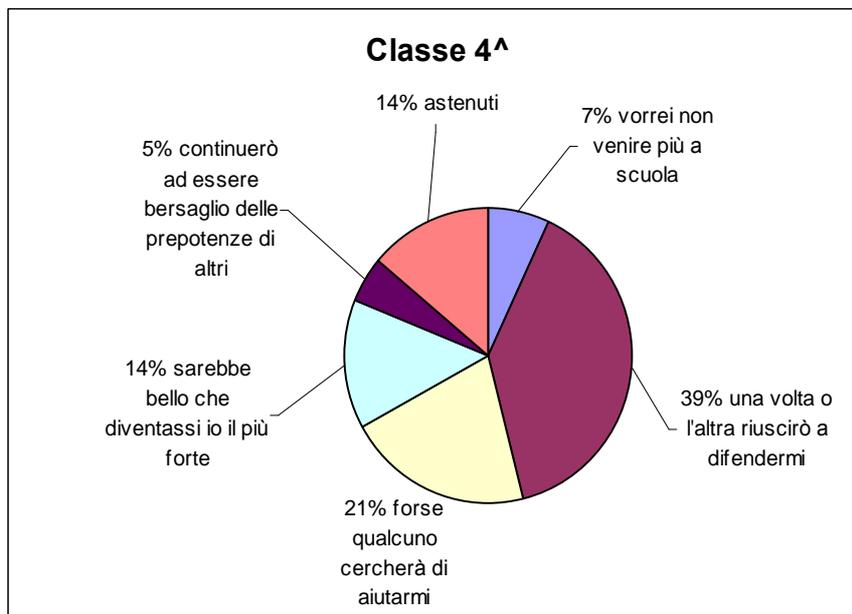
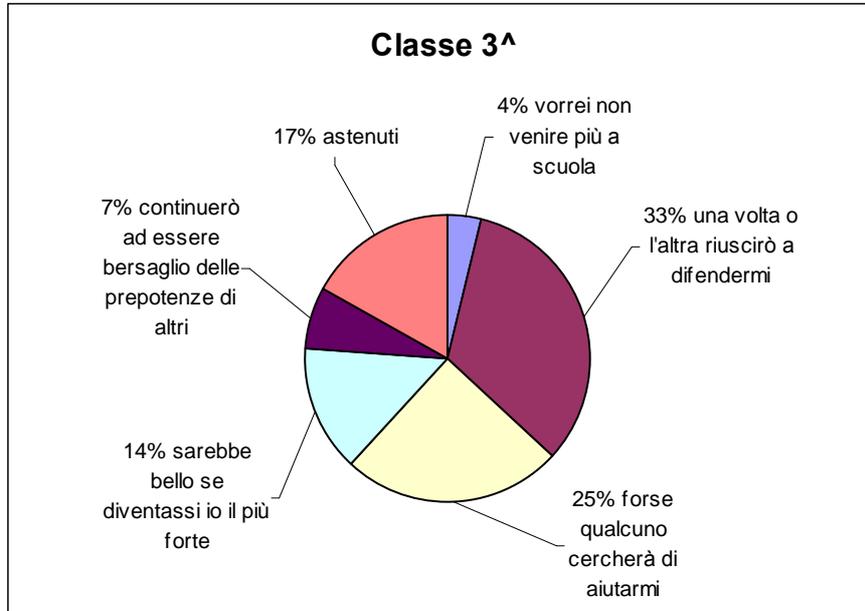
25. Chi si comporta da prepotente con te è...



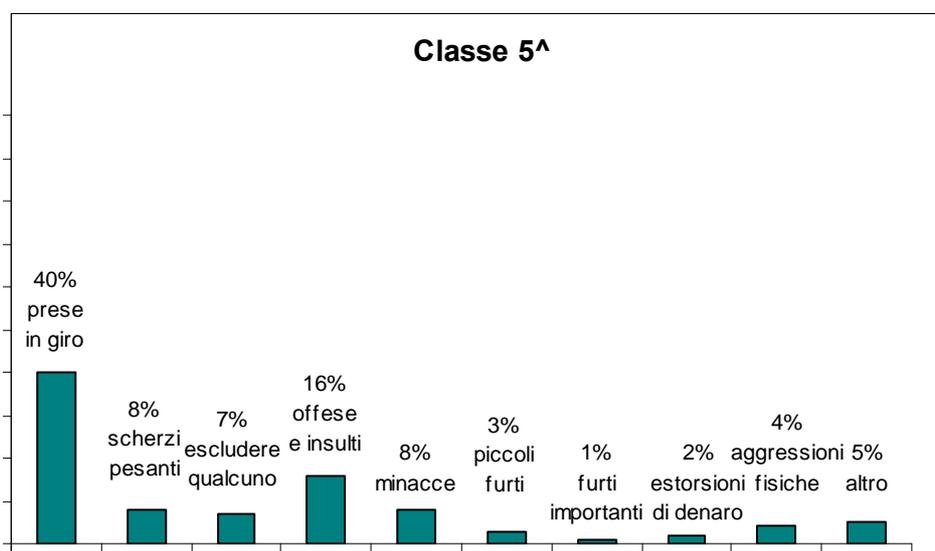
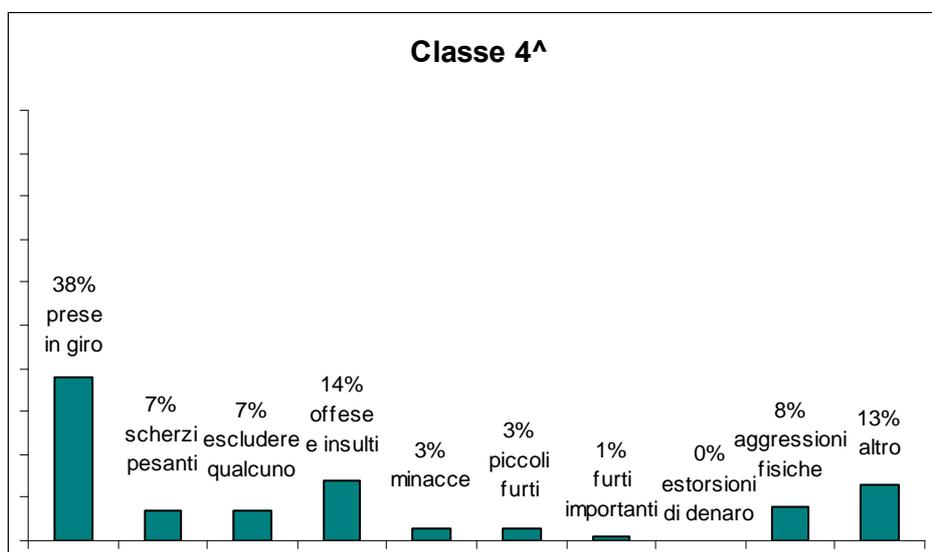
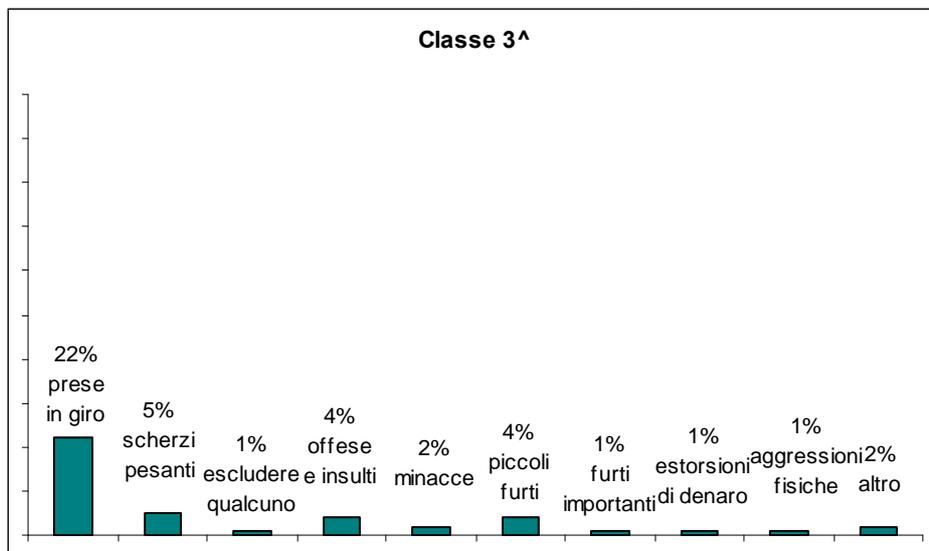
26. Scrivi tre aggettivi per descrivere chi fa il bullo con te:

3^		4^		5^	
Prepotente	30	Prepotente	65	Prepotente	60
Cattivi	19	Cattivi	20	Maleducato	29
Aggressivo	7	Aggressivo	32	Aggressivo	10
Forte	13	Incapace	10	Minaccioso	15
Scemo	6	Arrogante	15	Arrogante	12
Sciocco	11	Ignorante	11	Cattivo	9
Antipatico	13	Antipatico	13	Incivile	17
Provocatore	8	Minaccioso	4	Manesco	7
Violento	13	Debole	5	Brutto	5
Vigliacco	5	Maleducato	6	Sciocco	7
Cretino	4	Alto	4	Scemo	4
Stupido	2	Sciocco	9	Nervoso	3
Potente	2	Grande	4	Vivace	3
Schifoso	2	Stupido	4	Violento	3
Spiritoso	2	Robusto	4	Vanitoso	3
Ladro	2	Volgare	3	Sgradevole	2
Egoista	1	Ladro	2	Deficiente	2
Brutto	1	Monello	2	Invidioso	2
Maleducato	1	Gradasso	2	Offensivo	2
Presuntuoso	1	Basso	2	Antipatico	2
Geloso	1	Scemo	2	Volgare	2
Solo	1	Insulta	2	Superbo	2
Pettegolo	1	Dispettoso	2	Egoista	2
Vanitoso	1	Poco intelligen	2	Immaturato	1
Noioso	1	Manesco	2	Coraggioso	1
Dispettoso	1	Forte	2	Copione	1
Intelligente	1	Intelligente	1	Svelto	1
Incosciente	1	Mongoloide	1	Robusto	1
Astenuti		Dispettoso	1	Forte	1
		Invidioso	1	Basso	1
		Non aiuta	1	Geloso	1
		Dilettante	1	Stupido	1
		Astenuti		Insistente	1
				Basso	1
				Ignorante	1
				Ficcanaso	1
				Animalesco	1
				Contradditorio	1
				Senza cuore	
				Astenuti	

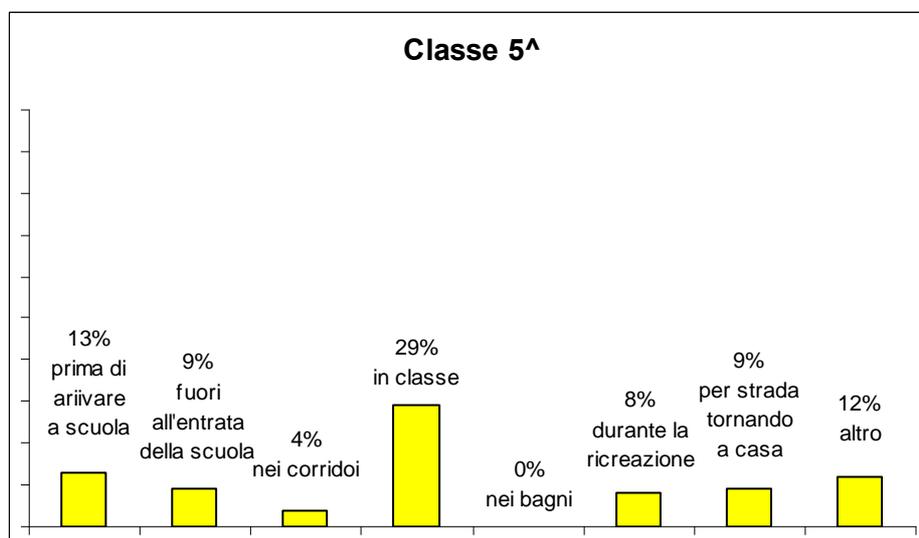
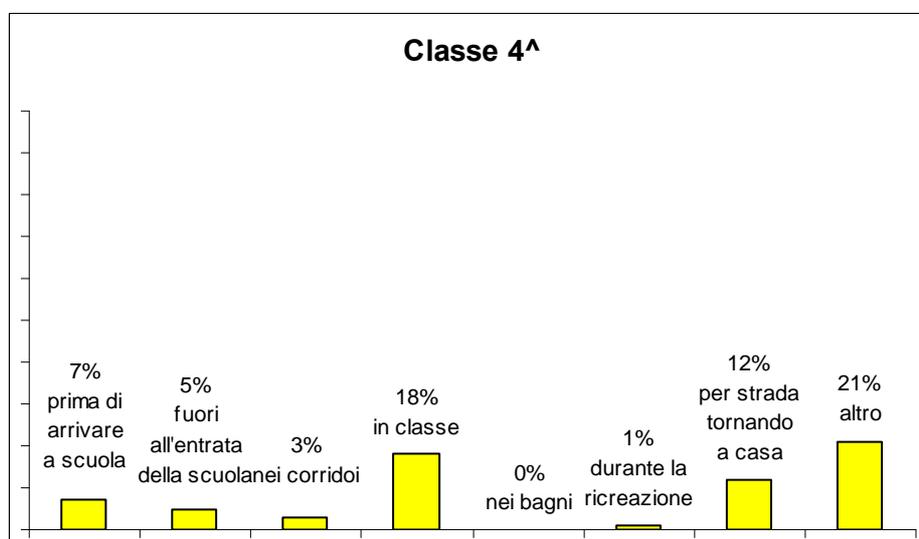
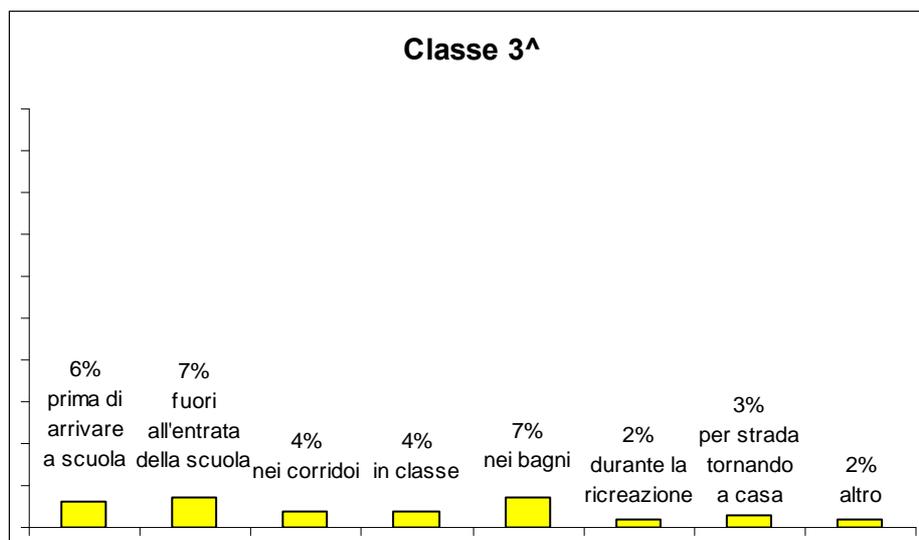
27. Quando guardi al futuro pensi che...



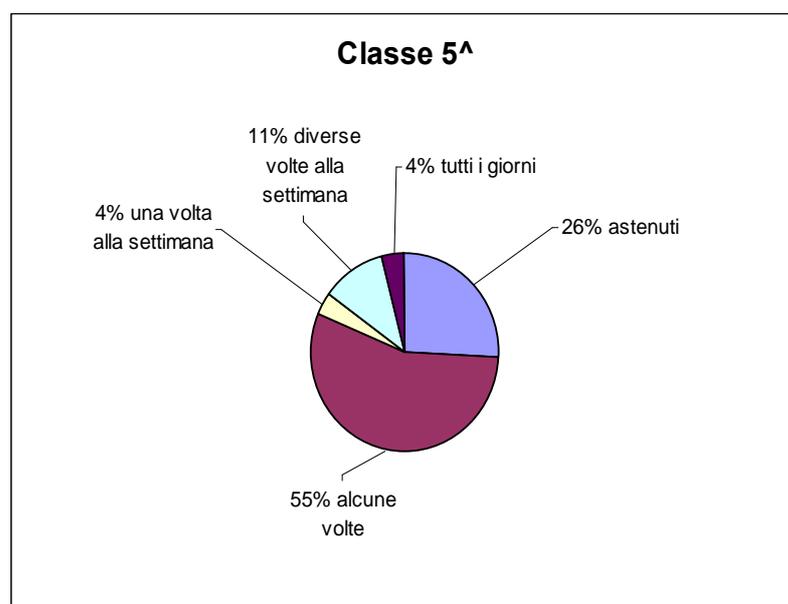
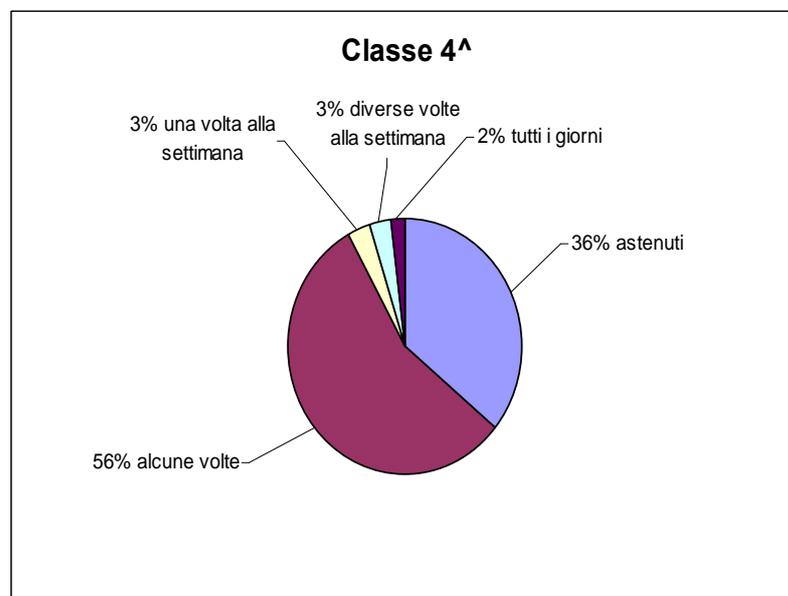
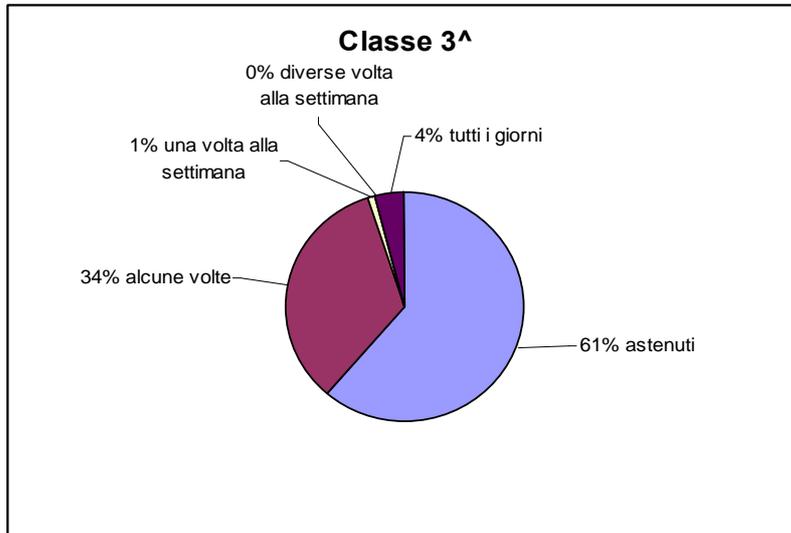
28. Se ti è capitato di comportarti da prepotente, quali azioni hai compiuto?



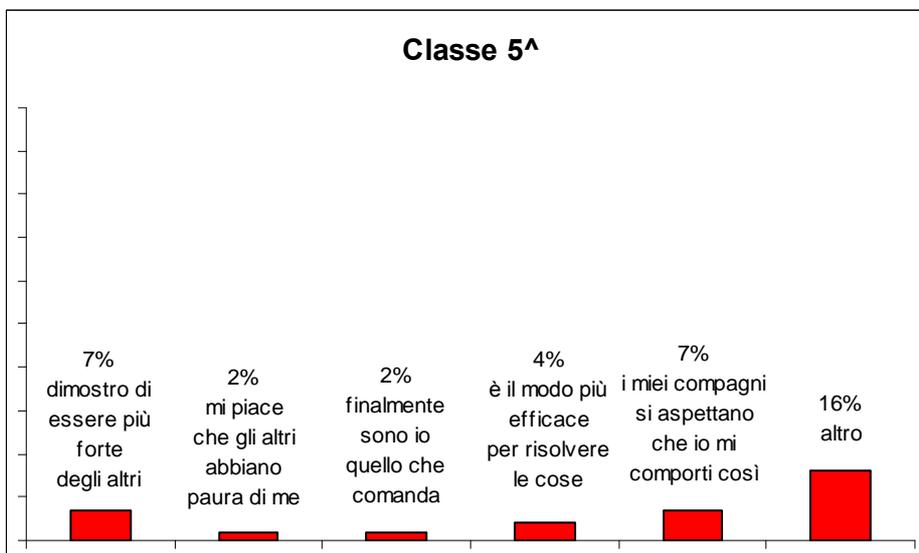
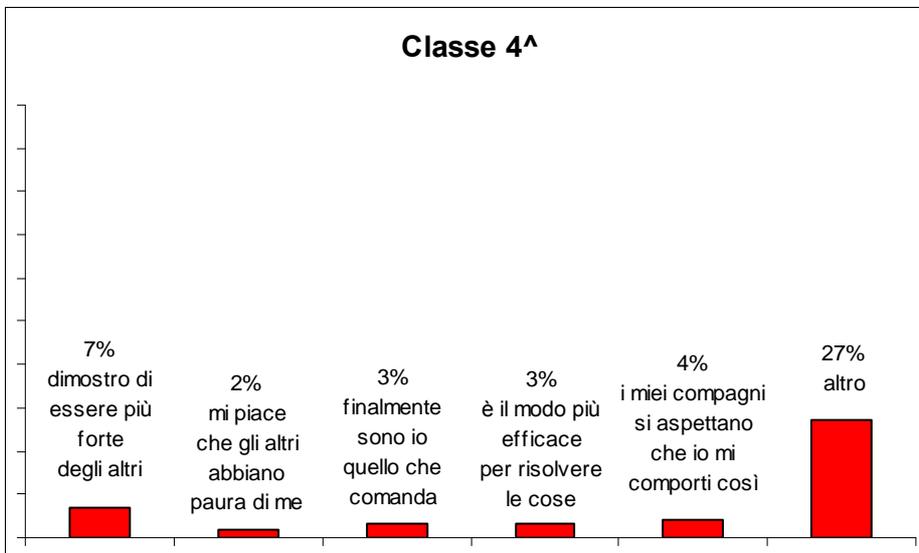
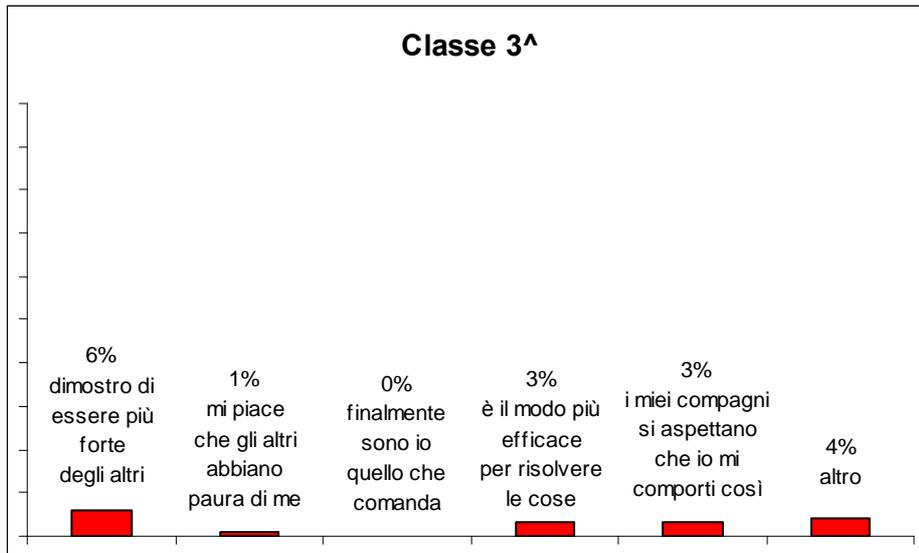
29. Se ti è capitato, dove hai compiuto queste azioni?



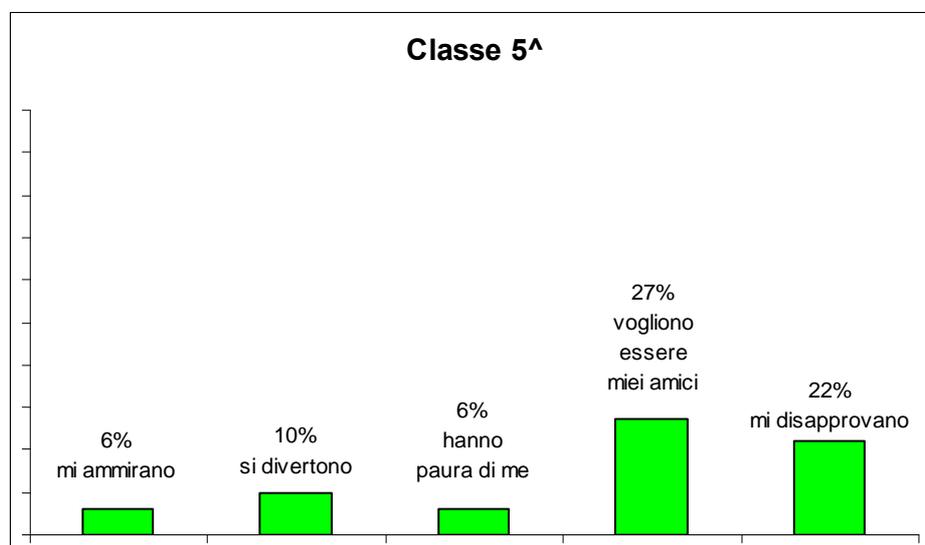
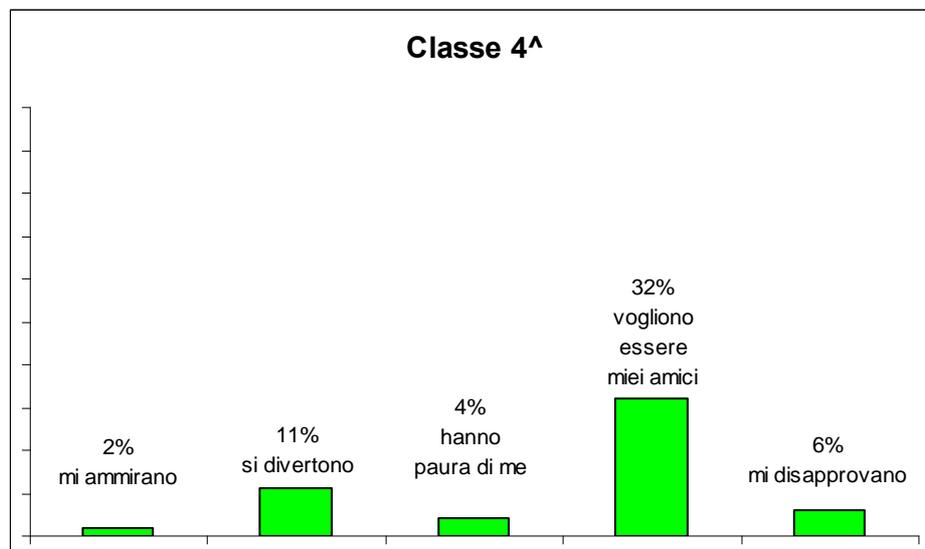
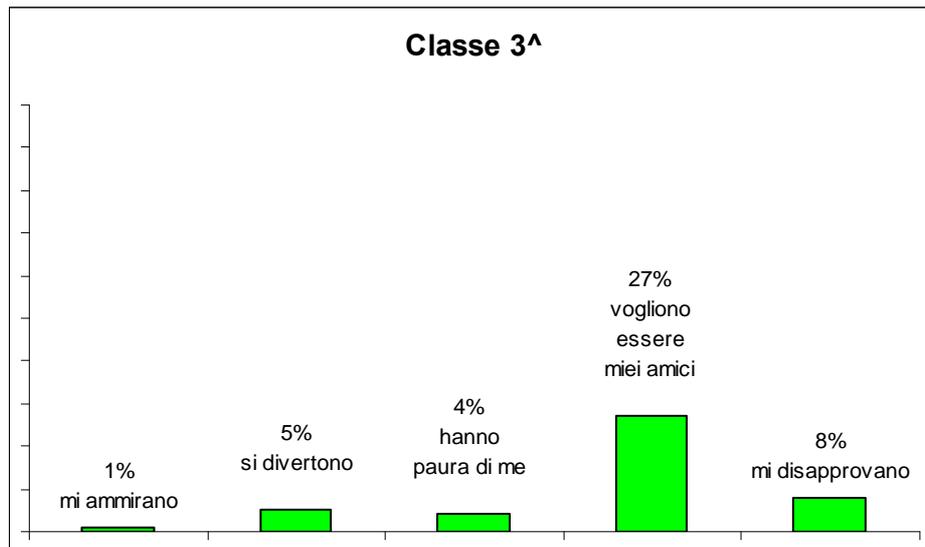
30. Quante volte sono successi questi fatti nell'ultimo mese di scuola?



31. Faccio il bullo perché...



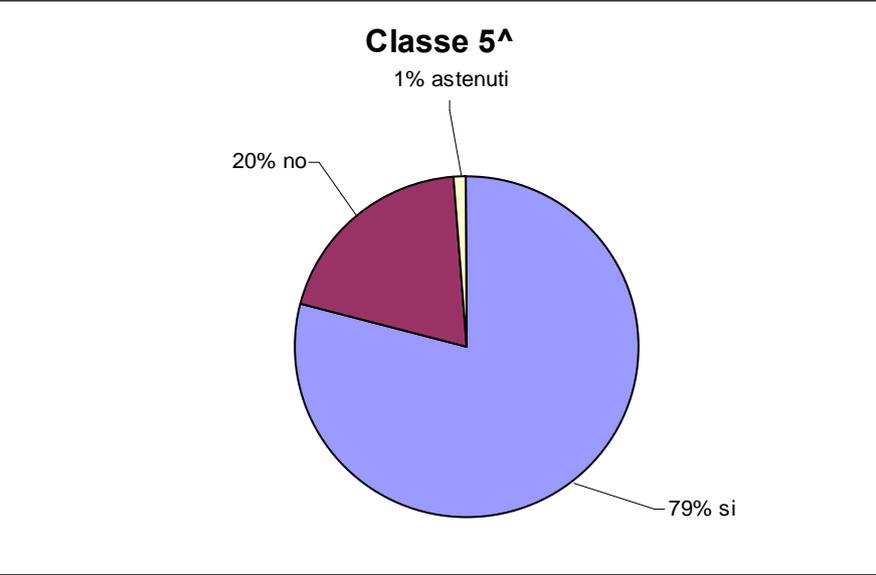
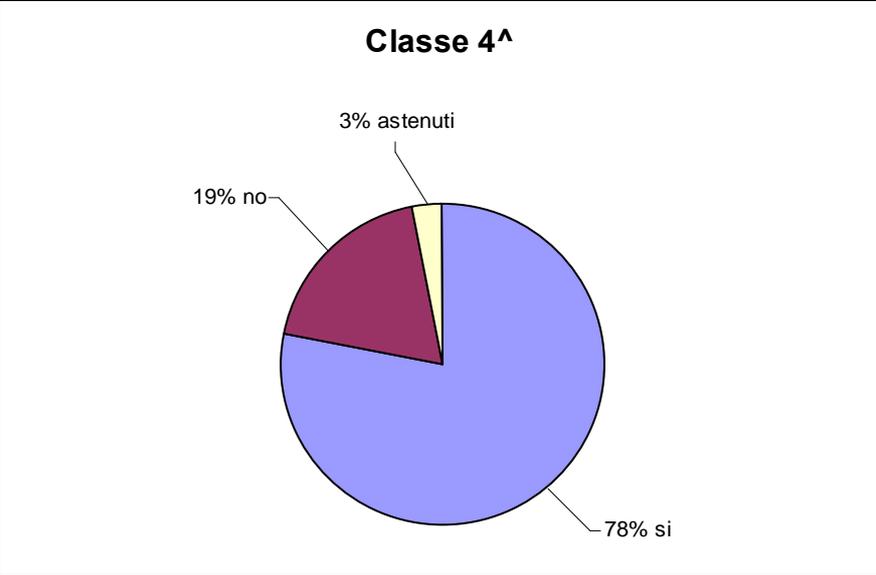
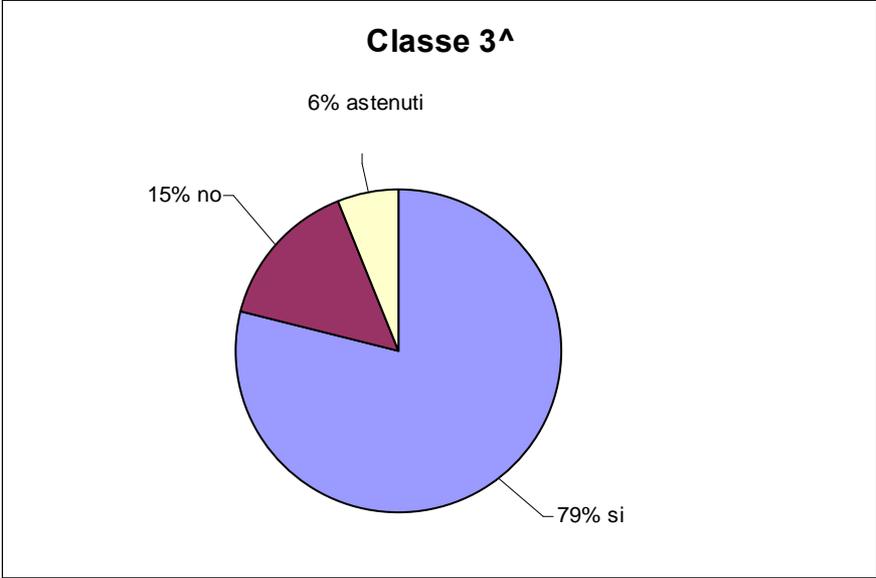
32. Secondo te i tuoi compagni e le tue compagne...



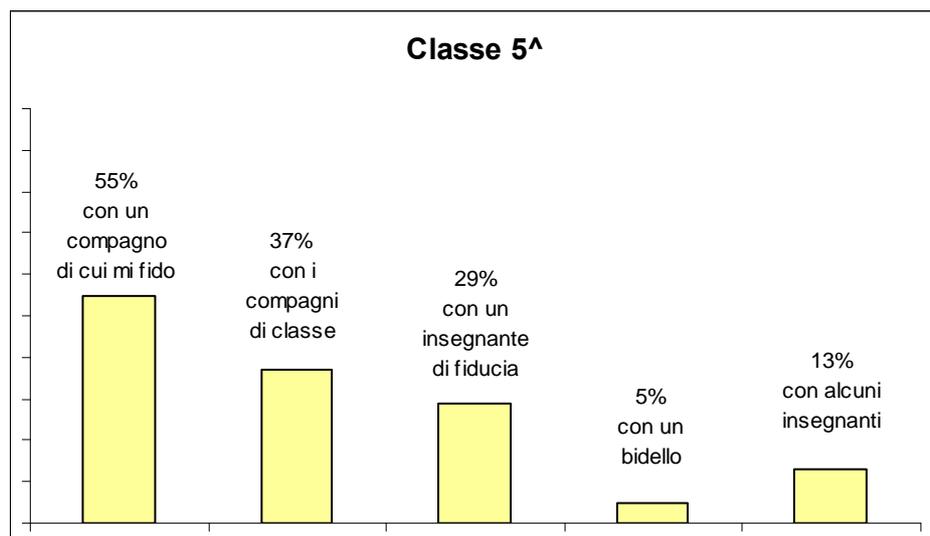
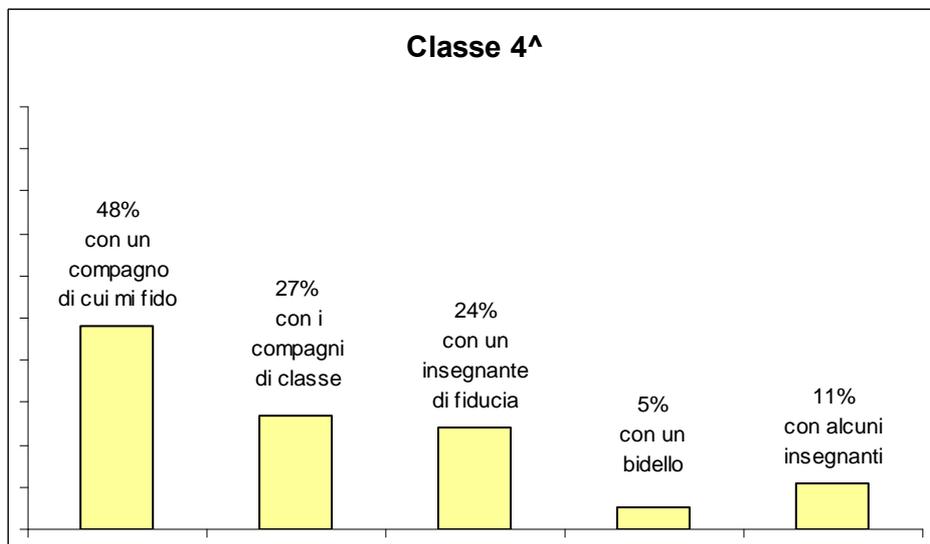
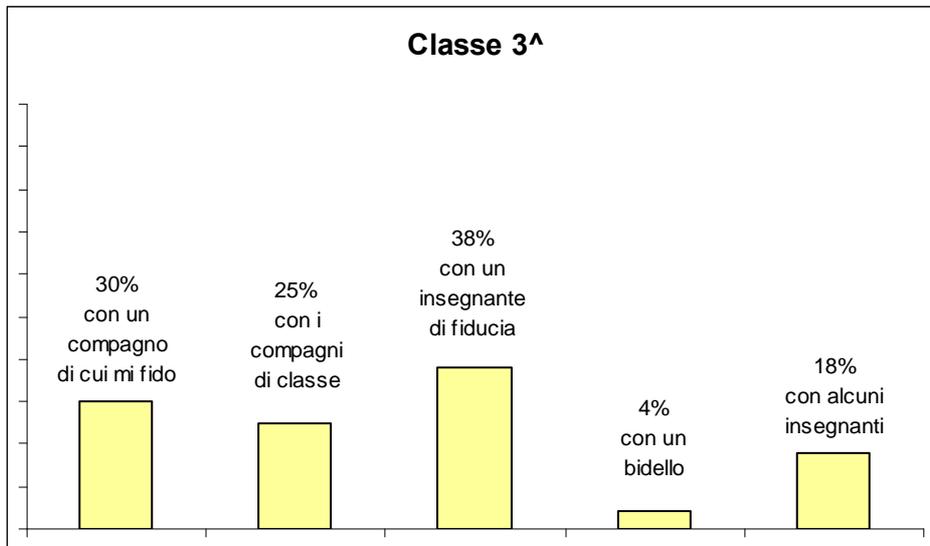
33. Scrivi tre aggettivi per descrivere i ragazzi con cui te la prendi:

Classi 3 [^]	Classi 4 [^]	Classi 5 [^]
Prepotente 30	Prepotente 65	Prepotente 60
Cattivi 19	Cattivi 20	Maleducato 29
Aggressivo 7	Aggressivo 32	Aggressivo 10
Forte 13	Incapace10	Minaccioso15
Scemo 6	Arrogante15	Arrogante12
Sciocco 11	Ignorante11	Cattivo9
Antipatico 13	Antipatico13	Incivile17
Provocatore 8	Minaccioso4	Manesco7
Violento 13	Debole5	Brutto5
Vigliacco 5	Maleducato6	Sciocco7
Cretino 4	Alto6	Scemo4
Stupido 2	Sciocco9	Nervoso3
Potente 2	Grande 4	Vivace3
Schifoso 2	Stupido4	Violento3
Spiritoso 2	Robusto4	Vanitoso3
Ladro 2	Volgare3	Sgradevole2
Egoista 1	Ladro2	Deficiente2
Brutto 1	Monello2	Invidioso2
Maleducato 1	Gradasso2	Offensivo2
Presuntuoso 1	Basso2	Antipatico2
Geloso 1	Scemo2	Volgare2
Solo 1	Insulta2	Superbo2
Pettegolo 1	Dispettoso2	Egoista2
Vanitoso 1	Poco intelligen.2	Immaturato1
Noioso 1	Manesco2	Coraggioso 1
Dispettoso 1	Forte2	Copione1
Intelligente 1	Intelligente1	Svelto1
Incosciente 1	Mongoloide1	Robusto1
Astenuti	Dispettoso1	Forte1
	Invidioso1	Basso2
	Non aiuta1	Geloso1
	Dilettante1	Stupido1
	Astenuti1	Insistente1
		Ignorante1
		Ficcanaso1
		Animalesco1
		Contradditorio1
		Senza cuore
		Astenuti

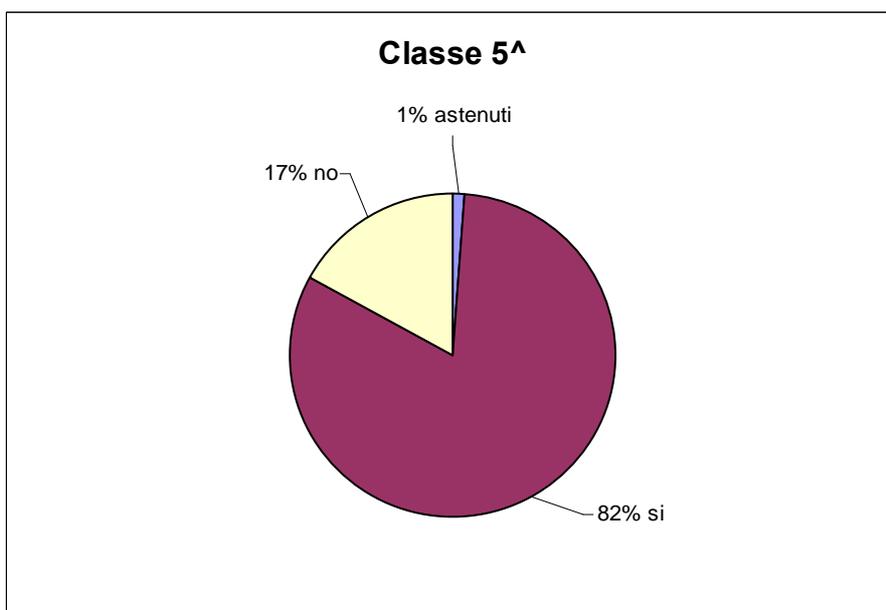
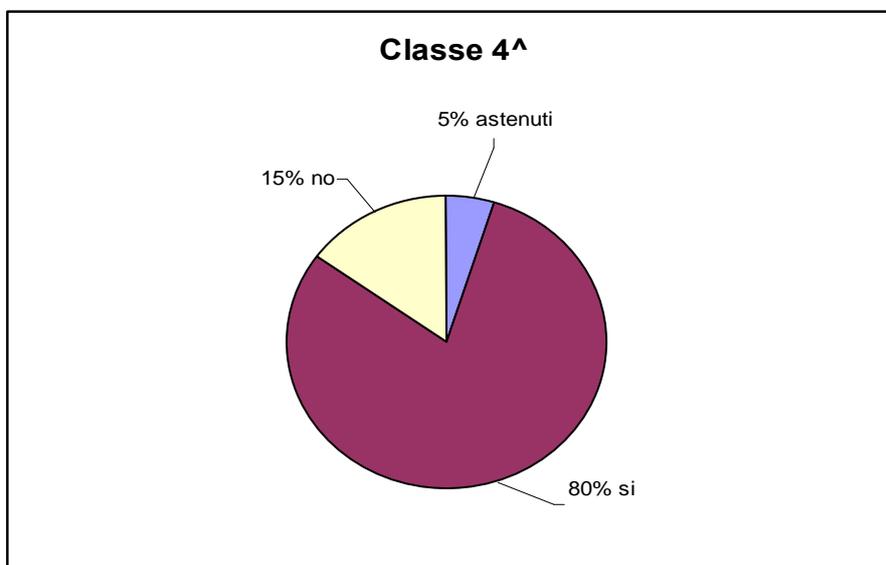
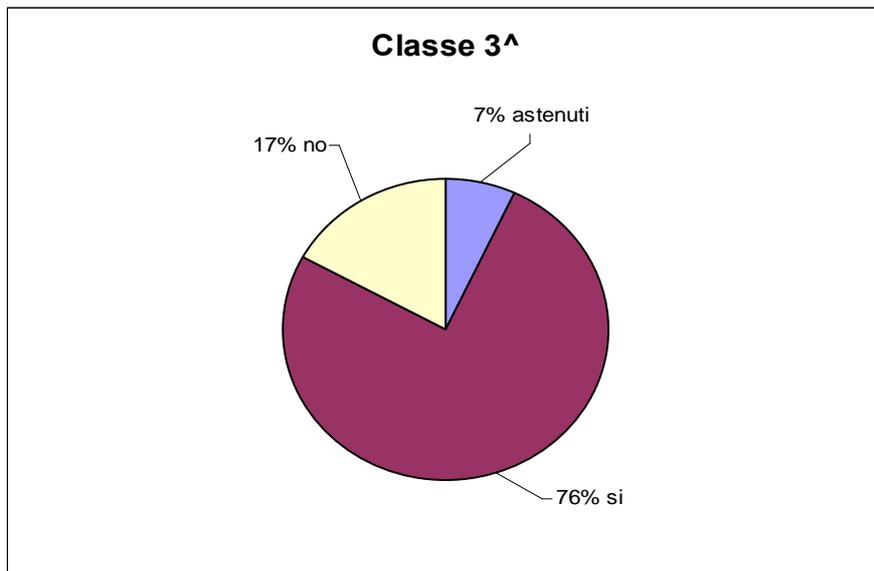
34. All'interno della scuola, parli di quello che succede?



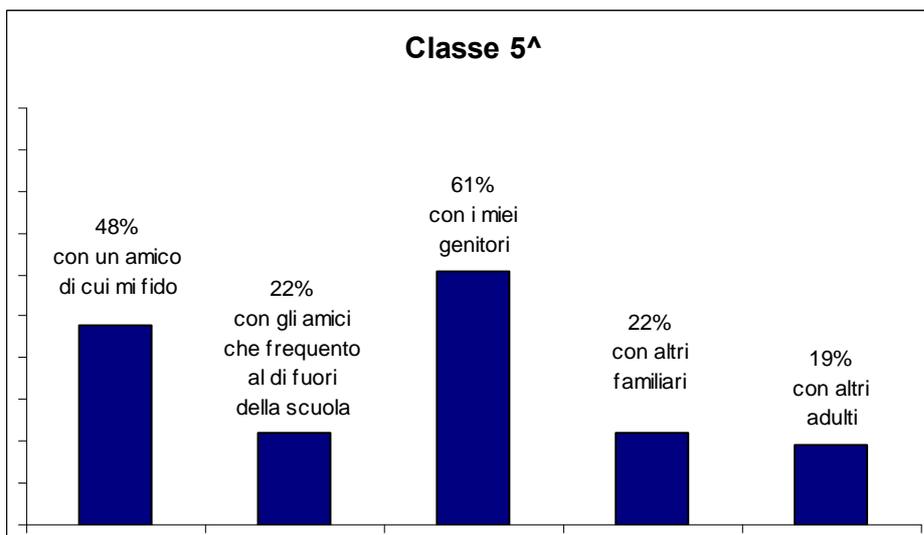
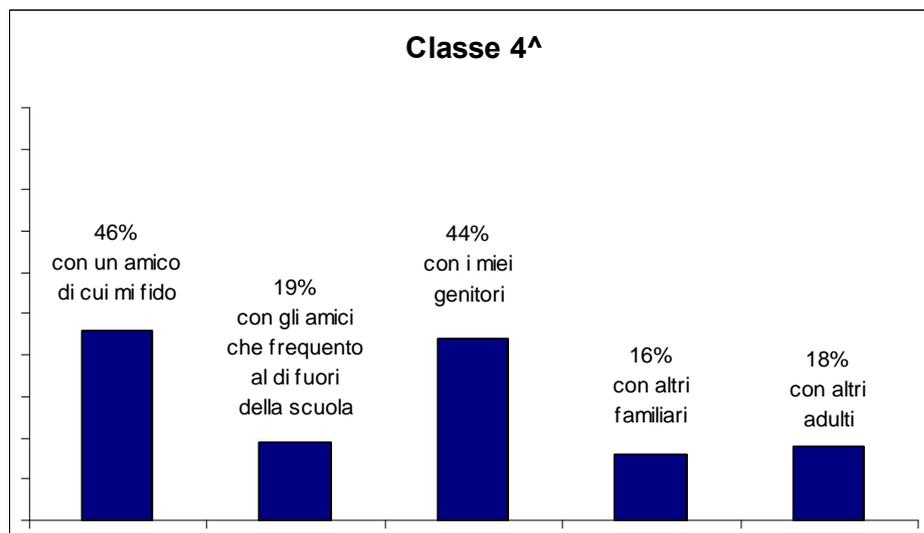
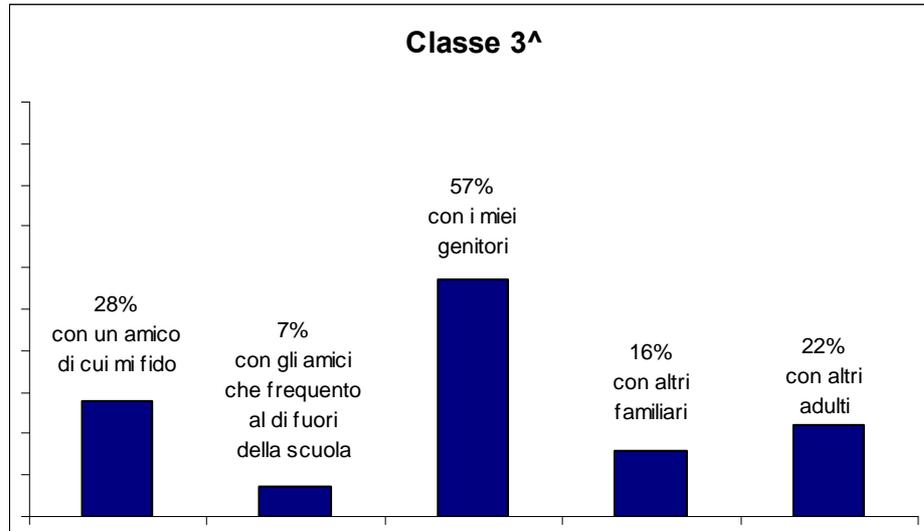
35. Se si, con chi ne parli?



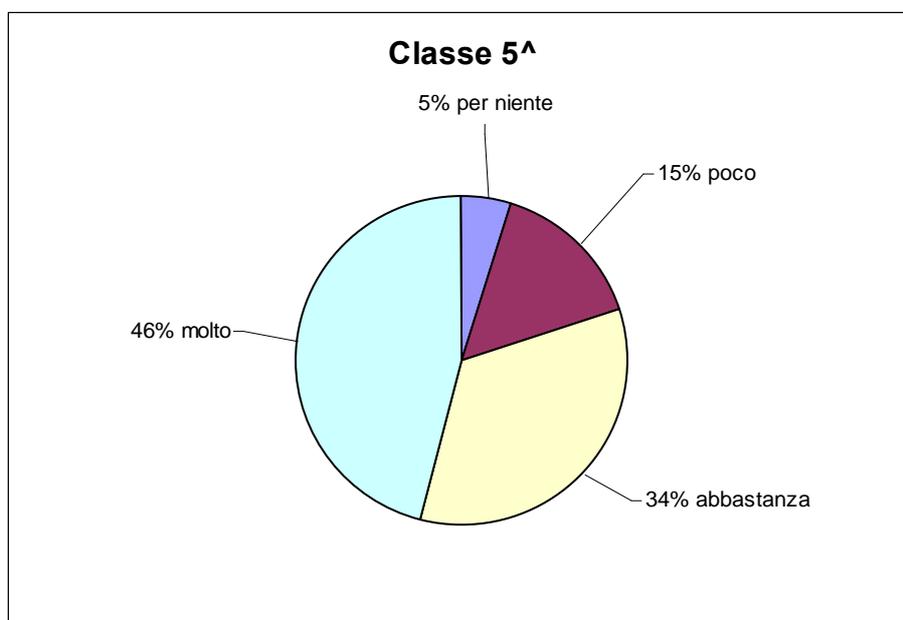
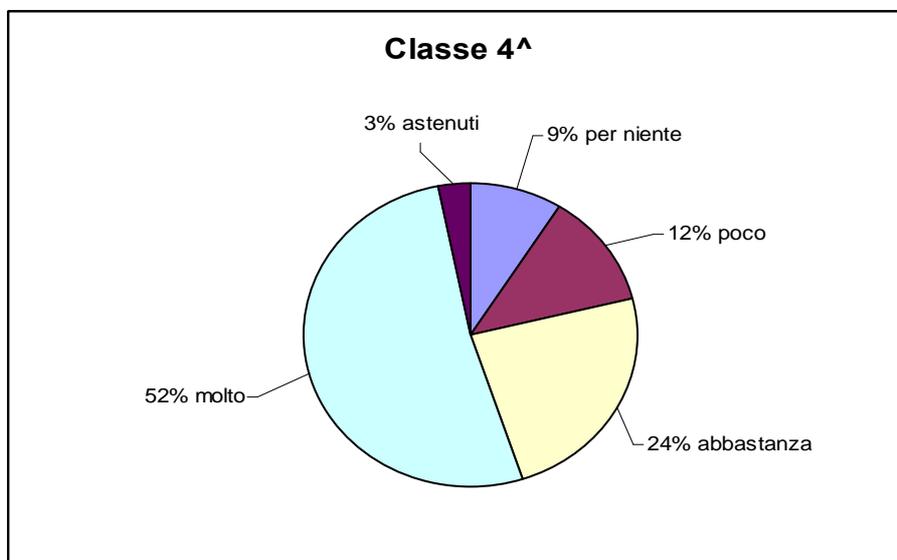
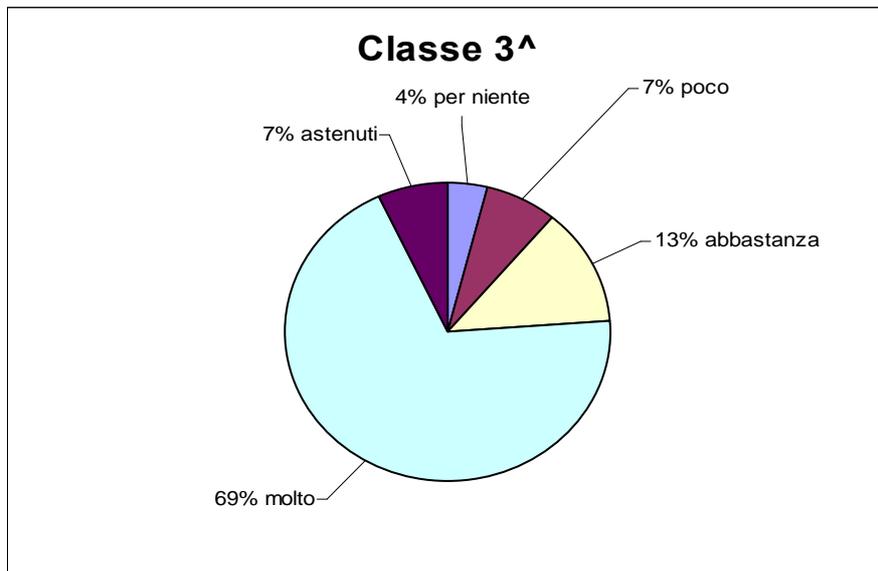
36. Al di fuori della scuola, parli di quello che succede?



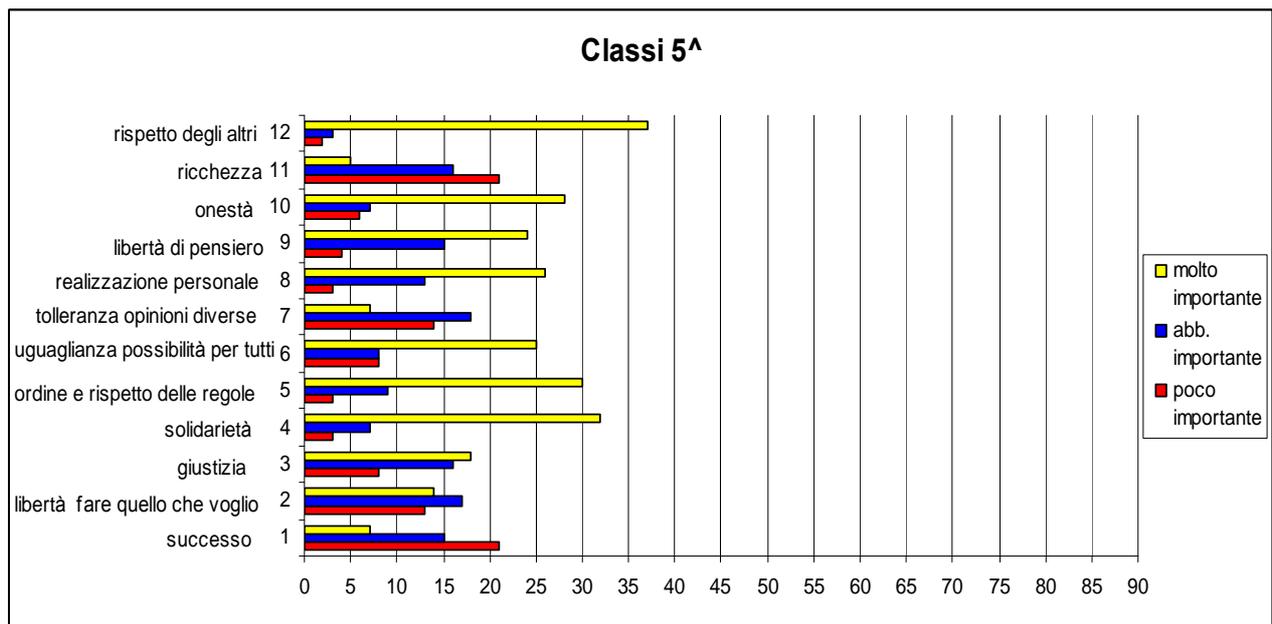
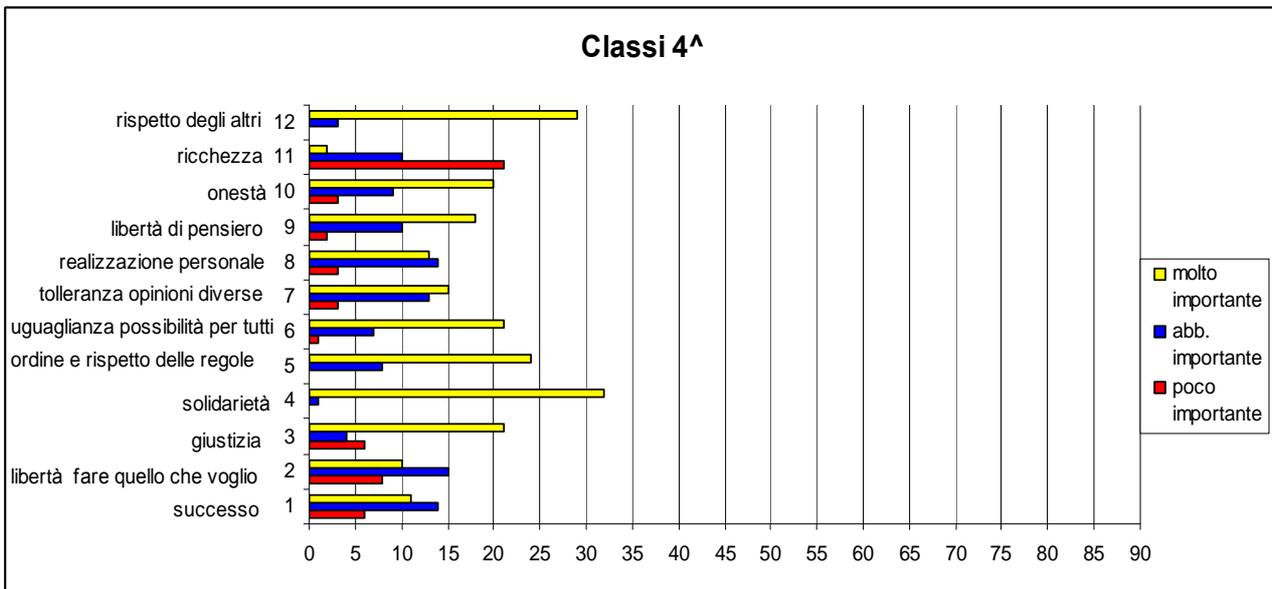
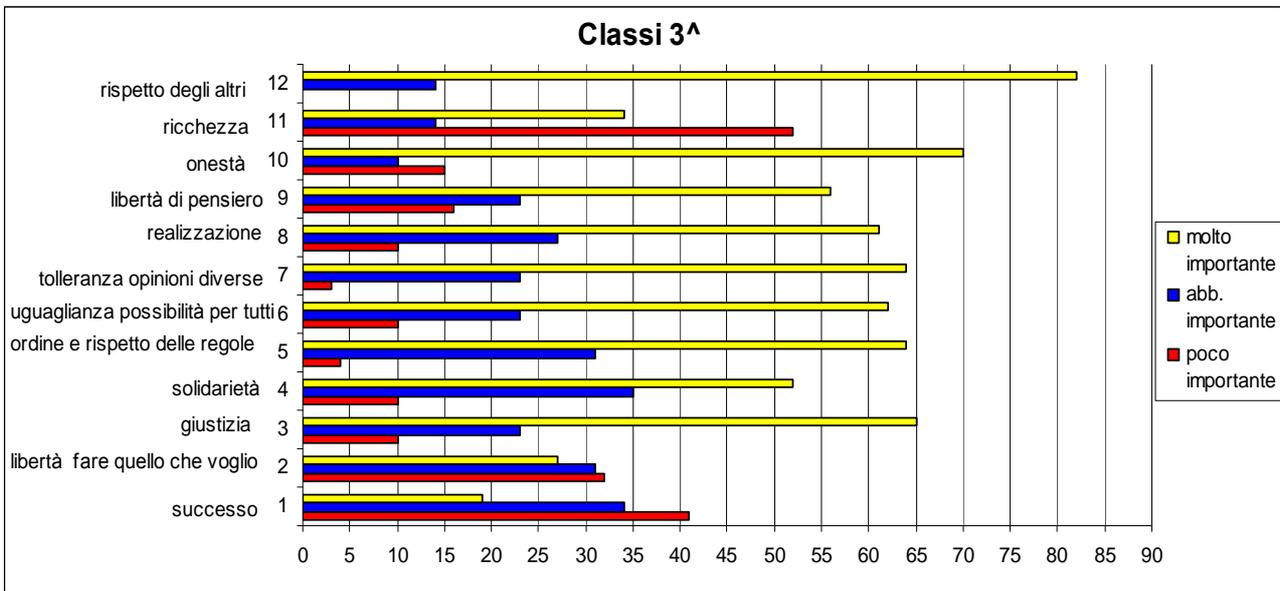
37. Se sì, con chi ne parli?



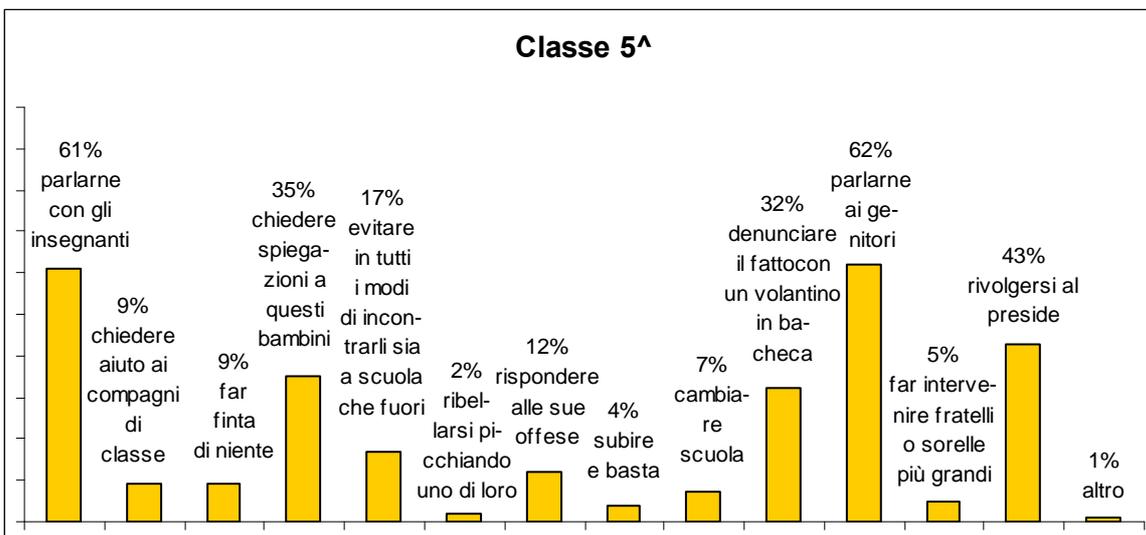
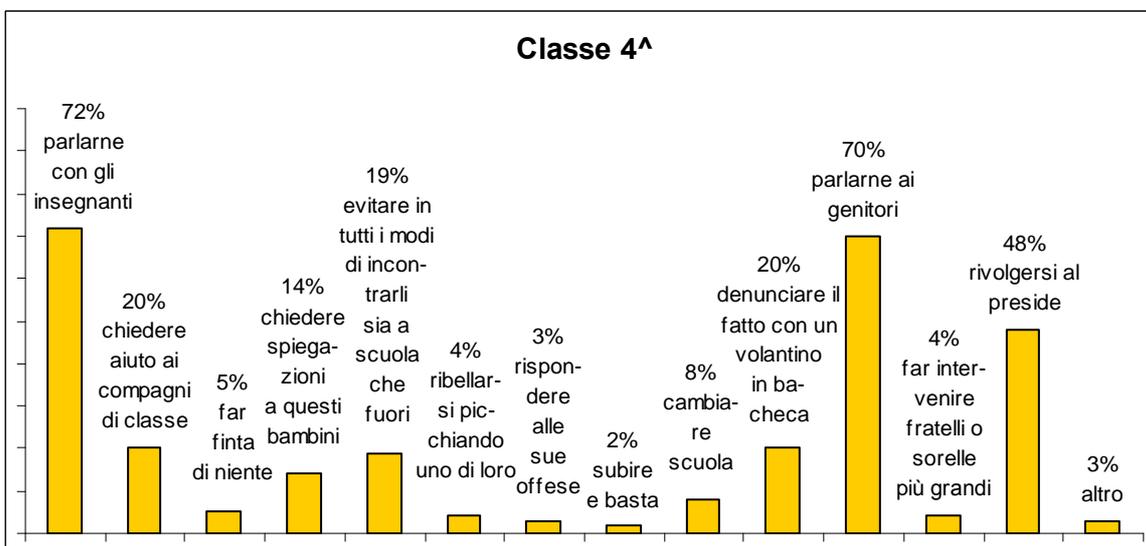
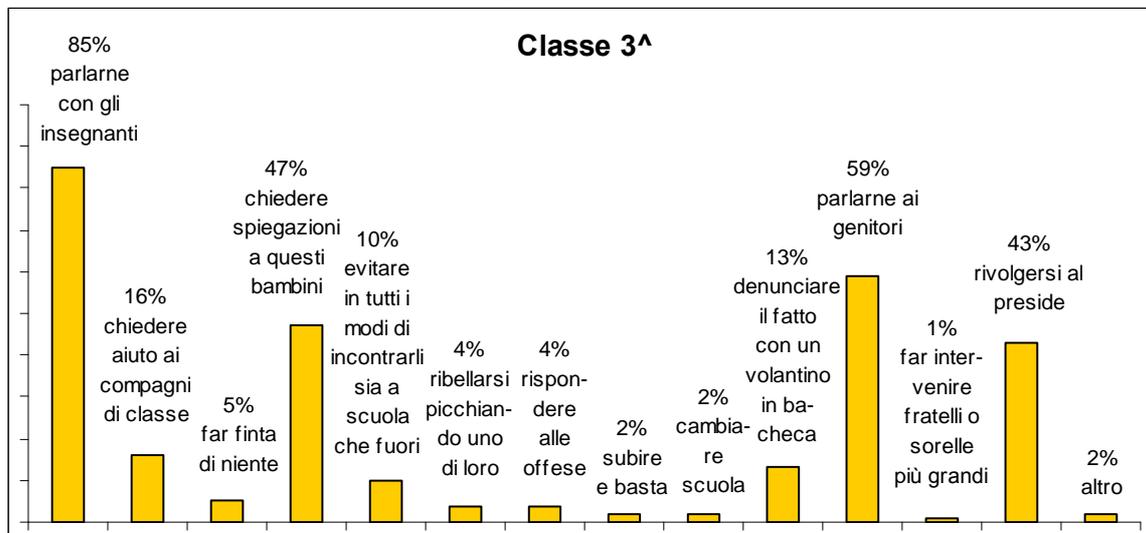
38. I tuoi genitori riescono a capire i tuoi sentimenti?



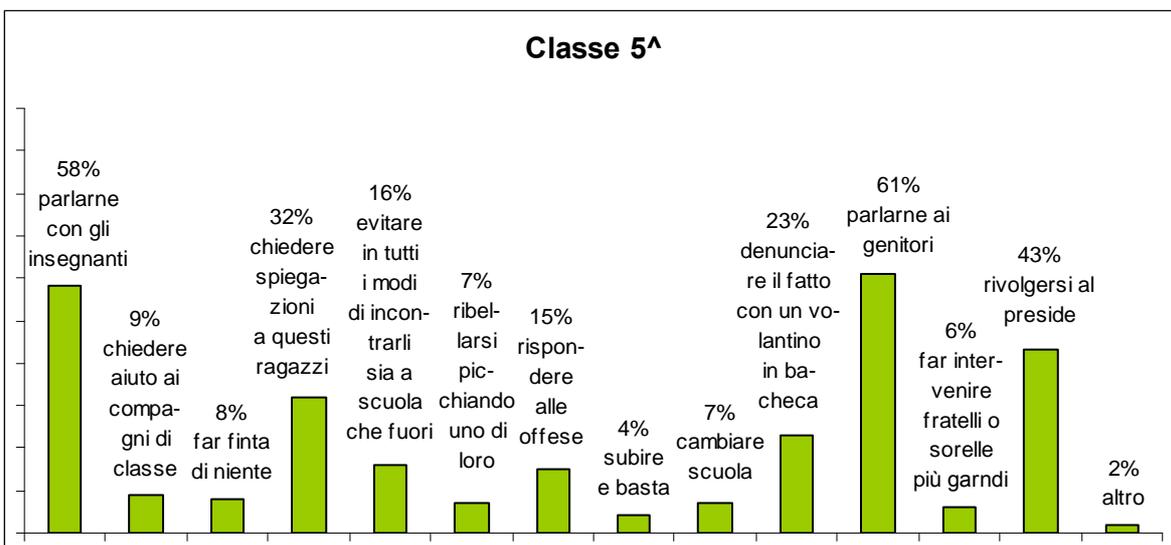
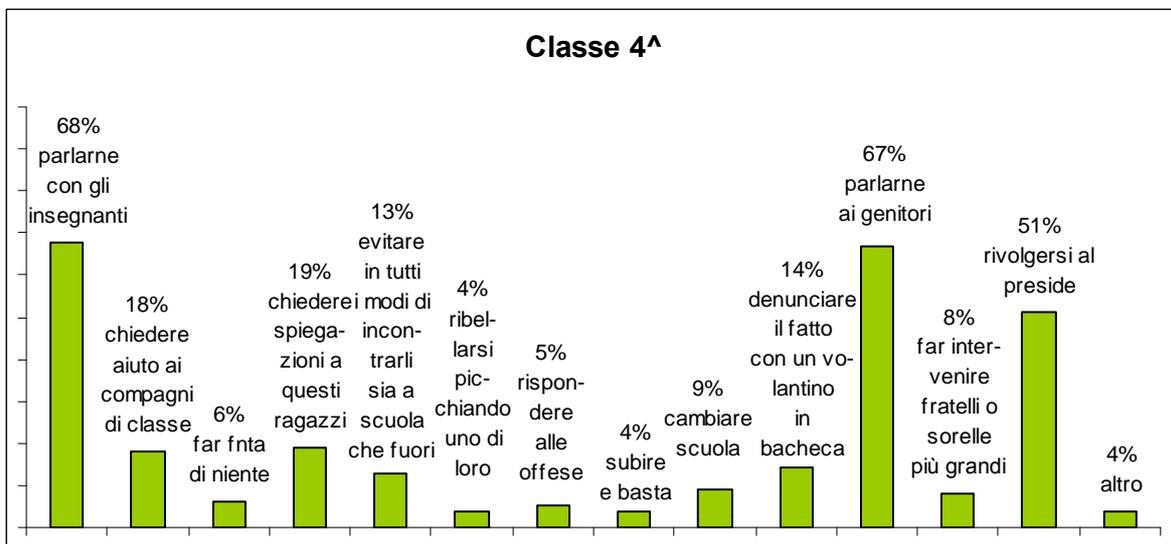
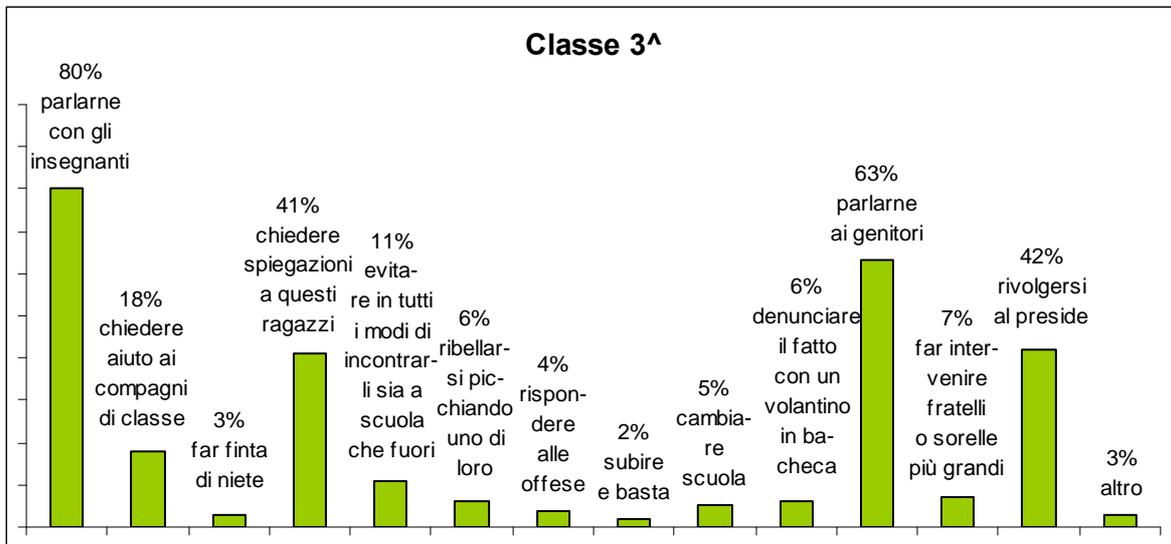
39. Nella tua vita quale importanza hanno queste cose?



40. Carlo, un bambino della tua età, viene ripetutamente offeso e sottoposto a scherzi pesanti da parte di alcuni bambini delle classi superiori. Cosa gli consiglieresti di fare?



41. E tu cosa faresti se ti trovassi nelle condizioni di Carlo?



Proposta di Attività Cineforum
Fornitura di Schede didattiche di riflessione sul Film
5° Circolo didattico "San Francesco d'Assisi" – Altamura
Progetto "**Se mi aiuti ti aiuto**" 2007-2008
Nicola Cifarelli – psicologo

1. "**Tarzan di Gomma**"

di Soren Kragh-Jacobsen, DK 1981, durata 90'

Sinossi



Ivan Olsen è un bambino di otto anni tranquillo, dolce e delicato; ben diverso da come lo vorrebbero sia gli adulti che i suoi compagni di classe che spesso lo tormentano e lo prendono in giro. Perseguitato per la sua mancanza di forza fisica e "muscolosità", Ivan è considerato da tutti un debole contro il quale ci si può scagliare con prepotenza, arroganza, presunta superiorità... Ivan soffre profondamente di tutto ciò, ma non si sente in grado di reagire e progressivamente diventa sempre più triste e solo. Anche i suoi genitori non lo comprendono per nulla, in particolare suo padre lo chiama in continuazione "stupido", lo accusa di essere un debole, privo di muscoli e forza, un "Tarzan di gomma"; per mortificarlo ulteriormente gli propone in continuazione – come modello esemplare e grande eroe – il 'vero' Tarzan e gli compera addirittura dei gadget tendenti a sottolineare l'importanza delle qualità di certi eroi.

Un giorno però Ivan, su un molo del porto, conosce il gruista Ole. Quell'uomo forte capisce la solitudine, il dolore, le fatiche del bambino e diventa il suo migliore amico. Ole insegna a Ivan molte cose, come guidare la gru e andare in bicicletta, ma soprattutto insegna al bambino ad aver maggior coraggio e maggior fiducia in sé stesso e nelle proprie possibilità e la voglia di provare, prima di dire che non si è in grado di fare qualcosa. Gli trasmette anche la capacità di fantasticare, immaginare e sognare cosa farebbe se fosse davvero Tarzan.

Lentamente Ivan diventa più sereno, in certi momenti addirittura felice e consapevole che ognuno ha delle risorse interiori che vale la pena di difendere ed affermare nella vita. E alla fine anche i suoi genitori impareranno ad amarlo e rispettarlo per quello che è e per ciò che sa fare.

2. "Ant Bully - Una vita da formica"

di John A. Davis, USA 2006, 89'

Sinossi



Il piccolo Lucas Nickle si è da poco trasferito in una nuova città e si sente molto solo. I suoi genitori sono troppo occupati ad organizzare il loro anniversario a Puerto Vallarta, sua sorella Tiffany non trova di meglio che fargli i dispetti e sua nonna è impegnata nell'organizzare la difesa della famiglia da 'un'imminente invasione di alieni'. Al povero Lucas non rimane che cercare di passare il tempo da solo in giardino dando fastidio alla colonia di formiche che abita nel prato ma soprattutto difendendosi dal prepotente Steve, un bulletto del quartiere che ha scelto il nuovo arrivato come bersaglio principale. Tuttavia le cose per Lucas stanno per cambiare: le formiche, stufe di doversi difendere dai suoi attacchi hanno deciso di vendicarsi: una goccia di pozione magica creata dal mago Zoc viene instillata nell'orecchio di 'Lucas il Distruttore' e il bambino improvvisamente viene rimpicciolito fino a raggiungere la dimensione di una formica. Processato dalla saggia Formica Regina, Lucas è condannato a vivere tra le formiche per imparare cosa vuol dire lavorare e difendersi dalle aggressioni. Con l'aiuto delle formiche Hova, Kreela e Fugax, il bambino scoprirà un mondo nuovo.

3. Azur e Asmar

di Michel Ocelot, FRA 2005, 95'

Sinossi



Tra Azur, figlio del padrone e Asmar, figlio di una nutrice di origine araba che si occupa di entrambi, nasce una forte amicizia; i due bambini, incuranti della loro "differenza", condividono l'affetto della nutrice, giocano insieme e spesso litigano. Le loro zuffe indispettiscono il padre di Azur che non sopporta di vedere il figlio porsi allo stesso livello del servo. Le loro strade cominciano a dividersi quando Azur è costretto ad assumere modi di fare e comportamenti più consoni al suo rango. La decisione del padre di scacciare la serva e il suo figliolo, condannandoli alla miseria, li dividerà definitivamente.

Ritroviamo Azur ormai cresciuto, che non ha dimenticato l'antica amicizia, e vuole abbandonare la casa paterna per realizzare un sogno infantile: liberare, dall'incantesimo che la tiene prigioniera, la fata dei Jinns, personaggio di una vecchia fiaba che la nutrice raccontava in un tempo passato. La nave su cui s'imbarca fa naufragio e lui si ritrova, povero e solo, sulla spiaggia di un paese sconosciuto. Ben presto si rende conto che i suoi occhi azzurri sono oggetto, in quel luogo, di una vecchia superstizione.

Chiunque lo guardi in volto fugge terrorizzato: la sua solitudine diventa insostenibile ed egli decide allora di fingersi cieco. È a questo punto che incontra Rospù, uno strano individuo sgraziato e goffo, interessato solo alla soddisfazione dei suoi bisogni materiali, che porta un paio di enormi occhiali, il quale si offre di fargli da guida se lui lo porta sulle spalle. Il fatto di non possedere la vista gli permette di impossessarsi del primo "oggetto" che gli sarà utile per la ricerca della fata. Un giorno al mercato sente provenire da una casa la voce della nutrice. La donna lo accoglie con caloroso affetto a differenza di Asmar, suo fratello di latte, che non ha dimenticato i torti subiti ed ora è geloso delle attenzioni che la madre riserva ad Azur. Il giovane può di nuovo aprire gli occhi e scoprire che anche il rozzo Rospù ha un paio di occhi azzurri che ha sempre nascosto dietro le lenti. Ciò che lega ancora i due ragazzi è il sogno di sposare la bellissima fata dei Jinns. Ma per compiere l'impresa occorre prima consultare due personaggi che condensano in sé l'essenza del sapere: una principessa bambina che incarna la sapiente leggerezza di uno sguardo infantile e un vecchio saggio, carico del peso dell'esperienza; entrambi forniscono le chiavi per affrontare il misterioso viaggio. I due giovani partono quindi, rivali in amore come da bambini lo erano nei giochi, decisi ad affrontare le prove terribili che l'impresa richiede. Un leone famelico, l'attacco dei briganti, la scelta difficile tra le due porte che portano al mondo della luce e a quello dell'ombra. Azur e Asmar giungeranno insieme al traguardo perché la loro generosa amicizia avrà sempre il sopravvento sulla loro rivalità: chi sarà quindi lo sposo della fata? Tutti i protagonisti della storia, convocati per giudicare, attribuiscono pari merito a entrambi....

4. I ragazzi della via Pal

Regia: Frank Borzage

Interpreti: George Breakston (Nemecsek), Frankie Darro (Feri Ats), Jackie Searl (Gereb), Jimmie Butler (Boka), Donald Haines (Csonakos), Lois Wilson (la madre di Nemecsek), Christian Rub (il guardiano), Ralph Morgan (il padre di Nemecsek), Egon Brecher (Racz)

Anno: 1934

Origine: Usa

Durata: 78'

Trama: Due bande di ragazzi si contrappongono. Da una parte i "Paul Street Boys", dall'altra i "Red Shirts", che cercano di invadere il territorio dei primi, una superficie adibita a deposito di roba vecchia. Boka, capo della prima banda, rifiuta al piccolo Nemecsek la possibilità di diventare "ufficiale" della gang, ma il ragazzo, che vuole dimostrare tutto il suo valore, si offre volontario nell'operazione organizzata per impossessarsi della bandiera dei "Red Shirts". Durante la vana azione, però, Nemecsek prima cade accidentalmente in un lago, poi è costretto a nascondersi in una pozza per evitare di essere scoperto. Nonostante la febbre, Nemecsek s'impegna nella lotta anche perché Gereb, un membro della sua banda, sta prendendo accordi con Feri Ats, il capo della parte avversa. Questi, però, non desidera vincere la battaglia in virtù di un tradimento e rifiuta l'aiuto. Il giorno della resa dei conti, Nemecsek, seppur gravemente malato, raggiunge il campo di battaglia per difendere la bandiera dei ragazzi di "Paul Street" caduta in mano nemica. Una volta conseguito il suo obiettivo, muore, ponendo fine, di fatto, alla battaglia. Il giorno seguente alcuni bulldozer spianano il territorio dei "Paul Street Boys" per costruirvi un palazzo: la battaglia e il sacrificio di Nemecsek sono stati perfettamente inutili.

New ! I RAGAZZI DELLA VIA PAL (film tv)

Nancy Brilli, Virna Lisi, Mario Adorf -2003- Maurizio Zaccaro- EAGLE PICTURES -180'

Iper testo ad uso scolastico interno

tommaso cardano 8.2.08